

LA LOTTA SINO ALLA VITTORIA CONTRO LA GRAN BRETAGNA

Impianti e depositi inglesi incendiati dall'Aviazione del Reich

I compiti decisivi dell'Italia dal Mediterraneo all'Oceano Indiano messi in ampio rilievo dalla stampa tedesca

Berlino, 1 luglio

Il Comando Supremo comunica in data 30 giugno:

«In Francia ed in mare nessun particolare avvenimento».

Nella notte del 30 giugno apparecchi da bombardamento tedeschi hanno bombardato impianti portuali e fabbriche d'armi in Inghilterra e in Scozia. In molti punti sono stati osservati esplosioni ed incendi in modo particolare nei porti di Cardiff e di Bristol dove parecchie elterne sono andate in fiamme.

Aeroporto presso Lincoln, Nottingham e York sono stati gli obiettivi ulteriori dell'aggressione terminata con successo.

Apparecchi britannici hanno bombardato nella notte località della Germania settentrionale e occidentale, colpendo in parecchi punti obiettivi non militari. I danni materiali arrecati da questi bombardamenti sono insignificanti. In una città della Germania occidentale un apparecchio britannico ha fatto esplodere un deposito di munizioni. Qualche apparecchio nemico sono stati abbattuti dall'artiglieria antiaerea. Un apparecchio tedesco manca.

Il Führer parlando dal Gran Quartiere generale, si è recato a Mulhouse nell'Alsazia Superiore. In questa occasione egli ha visitato parecchie importanti opere fortificate della linea Maginot che furono rese inservibili in breve tempo dai tedeschi.

L'incoscienza di Churchill

La Francia è battuta e l'«entente cordiale» è distrutta. Ma la Gran Bretagna — tuona Churchill — continuerà a battersi «fino alla vittoria».

L'ultimo più nefasto esempio del Regno Unito, aveva dichiarato pazzo da legare chiunque avesse sostenuto di potere condurre la guerra contro il Reich, magari anche contro l'Italia, senza l'aiuto della Francia e di altri vassalli del continente. Oggi egli è costretto a sostenere proprio questo, anzi in circostanze di gran lunga peggiori, poiché le coste francesi, belghe, olandesi e norvegesi sono occupate da truppe germaniche e basi aeree e navali del Reich si trovano a poche decine di chilometri dalla Capitale britannica. L'incrollabile ottimismo del Primo Ministro rappresenta uno degli aspetti più impressionanti della tragedia della Gran Bretagna: sarà la causa determinante della catastrofe, che non potrà essere evitata «dalla sorte insuperabile dell'impero e dagli aiuti di oltre Oceano».

La situazione è chiarissima. L'Inghilterra deve combattere da sola con i propri uomini, i propri mezzi, contro le Potenze dell'Asse, le quali si sono suddivise i compiti. Mentre al Reich spettano le isole di oltre Manica, all'Italia tocca sferrare colpi micidiali contro i gangli vitali dell'impero britannico. Il compito dell'Italia è estremamente importante e potrebbe essere decisivo. Il prospetto trasvolante del Governo e della Corona al Canada, cesserebbe di avere un qualsiasi valore pratico se l'Italia riuscisse a colpire appunto quei gangli vitali. Poiché l'Italia vi riuscirà certamente, così come riuscirà l'ultimo balzo tedesco, se ne può dedurre che il trasferimento oltre Atlantico si risolverà in una gloriosa evacuazione in massa, e cioè nella fuga dall'intera erica belligerista, la quale al Canada potrà tranquillamente farneticare di riconquista del vecchio mondo.

L'importanza dell'azione italiana

Queste le considerazioni dei componenti il circolo berlinese alla vigilia dei «nuovi fatti». Sottolineando l'importanza del compito assuntosi dall'Italia nella fase ultima della lotta contro l'Inghilterra, il direttore della Frankfurter Zeitung, Kirch, afferma che i tedeschi hanno buoni motivi di essere riconoscenti o fiduciosi: riconoscenti per tutto quanto è stato fatto e si sta facendo, e fiduciosi per l'immane trionfo delle nostre armi. «L'Italia si batte a fianco della Germania per la realizzazione dell'ultimo obiettivo, che è anche il più arduo. La collaborazione dell'Italia è necessaria. Taluni problemi il Reich non sarebbe stato assolutamente in grado di affrontare da solo. La loro soluzione è affidata alle forze armate dell'Italia Fascista».

Più oltre l'autorevole giornalista ricorda che il Duce ha fatto nei primi nove mesi del conflitto, «Oggi, e cioè al lume dei fatti, ci si può rendere conto pienamente del contributo dato dall'Italia al trionfo delle armi germaniche. Il popolo tedesco conosce questo contributo: sa che il tentativo di ingenuità fallì poiché al sud era aperta e tenuta aperta una breccia verso da cui la Germania poteva ritirare e ridurre le materie prime indispensabili. Sa che per mare, per terra e nell'aria erano immobilizzate fino dal settembre scorso forze alleate, che senza il chiaro atteggiamento di Roma avrebbero potuto essere lanciate contro il Reich. Sa che per merito esclusivo dell'Italia l'incendio non potrà estendersi al sud-est dell'Europa e al Levante. Il che, come si può desumere dalla decisione del Generale Hitler di sospendere le ostilità in Siria, ha una importanza enorme».

«Perché — si chiede a questo punto il Kirch — le Potenze Occidentali, che pur non dovevano farsi illusioni circa l'imminente decisione del Duce, non osarono muoversi e attaccare l'Italia? Perché non si sentivano forti abbastanza, anzi avvertivano sempre più la loro congenita debolezza materiale



La Manica

e morale. Il Duce da tempo conosceva a fondo questa debolezza e agì con la abilità di un generale uomo di Stato tenendo in isacco tutti i suoi avversari e creando via via tutti i presupposti di un intervento vittorioso. La politica di non belligeranza, con i suoi più impensati logici sviluppi, fu veramente un capolavoro mussoliniano. Essa fu quale la Germania avrebbe dovuto desiderare come ideale, anche se non avesse avuto la fortuna della congenialità dei due Condottieri.

«Ci troviamo ora alla vigilia della fase decisiva, la vigilia di quella che ormai si chiamerà la battaglia dell'Inghilterra. La nuova azione a grande stile dell'arma aerea, di cui da oggi inizia l'ultimo belletto del Gran Quartiere Generale, conferma anzi che tale fase è virtualmente cominciata. E' generale impressione che nel corso dei prossimi giorni tali azioni avranno sicuramente vastissimi sviluppi in ogni direzione e in ogni senso».

Secondo il corrispondente da Londra della Stockholm Tidningen gli ultimi bombardamenti dell'arma aerea tedesca hanno causato danni enormi agli obiettivi militari, ed hanno contribuito ad accrescere il panico tra la popolazione civile. Lo stesso corrispondente constata poi, fra l'altro, la inefficacia delle artiglierie antiaeree e l'insufficienza numerica dei caccia.

TAULERO ZULBERTI

LA CIVILTÀ NON È A LONDRA

Gli inglesi che rimpatriano dall'Italia grati del trattamento loro usato

Lisbona, 1 luglio

Il corrispondente dell'Agenzia Stefani da Londra, che è a bordo del Conte Rosso, prima della partenza del Monarch di Bermuda, che reca in Inghilterra, gli inglesi che rientrano dall'Italia, ha avuto occasione di parlare con alcuni di essi e tutti sono stati concordi nel dichiarare che il trattamento usato loro dalle autorità italiane è stato, sotto tutti gli aspetti, irripetibile. Essi hanno rilevato che non soltanto nessun inglese è stato arrestato dopo la dichiarazione di guerra, ma che le autorità italiane sono state verso tutti gli inglesi di un'estrema cortesia e cortese. Anche per il trattamento ricevuto a bordo del Conte Rosso, gli inglesi hanno avuto parole di riconoscenza ammirazione, mentre hanno espresso la loro indignazione all'ordine del trattamento usato dalle autorità britanniche nei riguardi dei cittadini italiani che si trovavano in Inghilterra.

E' partito per l'Italia il transatlantico Conte Rosso con circa 70 italiani tra profughi dall'Inghilterra ed imbarcati in Portogallo. Al momento della partenza dalla folla degli italiani riuniti sulla riva con alla testa il ministro Bonascompa, e quelli che erano a bordo si sono levati altissimi applausi al Re Suprematore e al Duce e si è inneggiato alla vittoria dell'Italia.

Il piroscafo giapponese Maruwa Maru, ormeggiato in porto, ha innalzato la bandiera italiana mentre l'equipaggio ed i passeggeri sventolavano centinaia di bandierine. La folla degli italiani si è recata solo bordo acclamando al Giappone, mentre i giapponesi inneggiavano all'Italia e al Duce.

(Stefani)

Chamberlain senz'ombrello

e cioè belligerista ad oltranza

San Sebastiano, 1 luglio

L'ex Primo Ministro Chamberlain, che si era tenuto nell'ombra dopo l'avvento di Churchill a capo del Governo, ha parlato alla radio per dare una smentita alla voce che gli attribuiscono intenzioni pacifiche. Premesso questo, Chamberlain ha deplorato l'isolamento dell'Inghilterra dicendo: «Quanto meno noi siamo stati lasciati soli a difendere la civiltà, speriamo, con l'aiuto della Provvidenza, di conseguire la vittoria, come abbiamo sempre fatto in passato».

Pur ammettendo la potenza formidabile dell'Asse, Chamberlain ha affermato che si farà fronte alla terribile

invasione che potrà essere scatenata da un momento all'altro contro la Gran Bretagna. Egli ha aggiunto che la Marina britannica è molto superiore a quella tedesca, e che il popolo inglese si affiderà ad oltranza in ogni città ed in ogni villaggio.

Weygand in Siria

per la smobilitazione dell'Armata francese

Ginevra, 1 luglio

L'agenzia ufficiale francese nel quotidiano diurno ai giornali informando del trasferimento del governo a Clermont Ferrand, scrive che si ignora quanto tempo il governo resterà nel centro della Francia ed afferma che la questione del suo ritorno a Parigi è stata posta alla Commissione di armistizio a Wiesbaden dal generale Huntziger, principale rappresentante della Francia. Il Jour annuncia che il governo ed il parlamento risiederanno in due diverse città ma vicine l'una all'altra.

Il Petit Dauphinois, ha da Bordeaux che il Generale Weygand sarebbe andato in aeroplano a Beyruth, per rogare con il Generale Mittelhauser la modalità della smobilitazione dell'Armata della Siria. (Stefani).

I SOLITI INGLESI

22 bombe sulla Svizzera

Berna, 1 luglio

Numerose bombe sono cadute nella Svizzera centrale su terreni prativi. Non vi sono vittime. L'inchiesta sulla causa ha rivelato trattarsi di bombe inglesi.

Esse sono state in tutto 22, di tipo incendiario e del peso di 25 libbre ciascuna. Le bombe sono cadute tra il Reno e il Canton di Svitto nelle prime ore dell'alba di domenica e non tutte sono esplose.

Misteriosi movimenti di aerei, truppe e navi americane

Esercitazioni sul Canale di Panama

Città del Panama, 1 luglio

Reti protettive antisommergibili sono state estese, a quanto s'apprende in questi circoli autorevoli, alle due imboccature del Canale di Panama. L'operazione sarebbe stata compiuta a scopo addestrativo, ma si ha ragione di ritenere che essa sia in rapporto con l'arrivo della flotta americana, la quale è attesa a Balboa per venerdì prossimo, nonostante la segretezza con cui le autorità circondano i movimenti delle unità navali.

Vengono intanto segnalati in tutta la zona dell'istmo vistosi movimenti di truppe, che le autorità militari giustificano come un'incensificazione dell'addestramento. Quindici aeroplani da bombardamento della Marina hanno effettuato esercitazioni sopra il Canale, lanciando, al posto delle bombe, razzi luminosi. (U. P.)

Perfetta identità di vedute fra la Turchia e l'Irak

Ankara, 1 luglio

E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«I Ministri degli Esteri e della Giustizia dell'Irak, giunti ad Ankara per visitare il Governo della Repubblica, hanno avuto parecchi colloqui con il Presidente del Consiglio e con il Ministro degli Esteri della Turchia e sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica. Durante i colloqui gli uomini di Stato turchi e irakeni hanno conversato con soddisfazione, ancora una volta l'esistenza di solidi legami di amicizia e di interessi fra i due Paesi vicini. La perfetta identità di vedute che fa presagire un felice sviluppo delle relazioni tra i due Paesi ha reso utile la visita ad Ankara dei Ministri dell'Irak».

Nuri Said, Ministro degli Esteri dell'Irak, è partito per Bagdad.

Il ripristino della casa a Gualtieri

dove il Duce insegnò nel 1902

Reggio Emilia, 1 luglio

Il Prefetto accompagnato dal Vice-prefetto e da un gruppo di funzionari si è recato a Gualtieri per visitare la scuola dove, nel 1902, insegnò il Duce. La casa è stata acquistata dagli agricoltori reggiani, per essere destinata in parte ad Asilo infantile della G.I.L. ed in parte ad una Mostra permanente di disegni dello Squadristo reggiano. Il Capo della provincia ha impartito disposizioni per la rapida sistemazione dello stabile i cui locali saranno ripristinati come erano all'epoca che vi insegnò il Duce. Dopo essersi soffermato nella sede comunale, il Prefetto ha visitato i vari locali della scuola dove il Duce ha dato disposizioni per la buona conservazione di essi.

Il Prefetto si è inoltre interessato del funzionamento del servizio dei soccorsi dei richiamati, del registro di popolazione, dell'E.C.A. ecc. e si è poi recato alla casa del Duce e nel Salotto dei Giganti. Successivamente ha visitato alcuni negozi di generi alimentari.

Lasciata Gualtieri il Capo della provincia ha proseguito per Guastalla, recandosi in Municipio. Riceverà dal

Pandest, ha visitato la sede comunale, recandosi conto dell'andamento dei principali servizi ed in particolare di quello dei sussidi dei richiamati e dell'E.C.A. Si è infine recato al ponte a chiatte sul Po, assistendo ad alcune manovre.

Il nuovo Arcivescovo di Ancona prende possesso dell'Archidocesi

Ancona, 1 luglio

Presenti tutte le autorità e gran folla di popolo, il nuovo Arcivescovo di Ancona, Della Pietra, ha preso ieri possesso dell'Archidocesi anconetana. La solenne cerimonia si è svolta nella Basilica metropolitana, sull'Altare della Madonna protettrice della città. Dopo la lettura della Bolla di nomina, l'Arcivescovo ha pronunciato brevi parole di saluto e di ringraziamento alle autorità. Al popolo ed al Clero, e dopo alte espressioni di patriottismo ha terminato invocando l'intercessione della Vergine Santissima per la vittoria completa delle armi italiane e per il trionfo di una pace duratura basata sulla giustizia. Dopo il canto del Te Deum e del Tantum Ergo, l'Arcivescovo ha impartito la trina benedizione.

Violenze giudaiche in Romania

La caccia ai profughi nelle provincie occupate dai russi - Sanguinosi scontri e saccheggi a Galati

Bucarest, 1 luglio

(F.V.D.) L'atmosfera non si è rischiarata in Romania nonostante la rassegnazione per il fatto compiuto. La mobilitazione generale continua, a svolgersi per rapide fasi successive. L'esercito rumeno ha ormai sotto le armi oltre due milioni di uomini. L'afflusso dei profughi dalla Bucovina e dalla Bessarabia continua ma quasi tutti i treni sono stati fermati in provincia. I fuggiaschi della Bucovina, i greci diretti per la più parte a Galati, e quelli della Bessarabia a Galati. Per la capitale, dove l'ultimo treno è giunto sabato sera vengono ormai lasciati proseguire soltanto coloro che vi hanno parenti o che devono recarsi per affari.

La notte scorsa, per la prima volta, si sono visti treni di profughi che lo sgombero è stato minimo, e con la fretta e sopraggiungendo il panico. La gente ha dovuto letteralmente fuggire, sia per il minimo spazio di tempo concesso, sia per evitare le persecuzioni e le violenze locali soprattutto da parte dei greci. I fuggiaschi portano con sé soltanto alcune valigie ed alcuni fucili, tutti hanno in volto i segni del disastro.

La stazione nord di Bucarest è gremita di profughi che vengono incanalati in lunghe file. Tutti gli alberghi nei pressi della stazione, come le case e gli altri locali sono stati adibiti a ricovero, e molti profughi sono stati attenduti nello Stato dei Giovani. Si calcola che finora a Bucarest ne siano giunti intorno a tremila. Ai treni carichi di profughi si aggiungono colonne di autozestri.

La irrequietudine dell'opinione pubblica a Bucarest ha dato luogo a dimostrazioni popolari molto violente, soprattutto dirette contro gli ebrei e contro gli inglesi, vale a dire contro la politica di cui condotta dal Paese. La notte scorsa per le vie della capitale sono stati affissi manifesti con scritte di esecrazione contro gli inglesi e gli ebrei. Questi costituiscono per la Romania un vecchio tema: mentre in altro senso argomento di occasione. Molti ebrei sono stati percosi e malmenati.

In provincia, a quanto si afferma, vi sarebbero state dimostrazioni ancora più violente. Anche in Transilvania si sarebbero verificate manifestazioni di malcontento. Un giornale scrive: «L'evacuazione della Bessarabia prosegue in pieno ordine, anche se gli occupanti non mantengono sempre la loro parola, ed anche se la popolazione ebraica non ha perduto l'occasione di mostrare il suo improvviso coraggio, cosa che non può dimenticarsi». Il giornale si riferisce alle scene di improvvise persecuzioni ai danni della popolazione rumena da parte dei greci.

Gli ebrei rumeni chiedono a migliaia di recarsi nei territori occupati dalle truppe sovietiche. Le autorità rumene facilitano questo esodo al non gradimento degli individui di razza giudaica: 9000 di essi sono stati inviati già dall'altra parte e gli altri sono stati raggruppati in due o tre cambi di concentramento in località prossime alla nuova frontiera romeno-sovietica.

Nel pomeriggio di ieri a Galati gli ebrei rumeni hanno la sentinella rumena. Hanno sfoderato le spade del corno e ci sono sparsi per la città saccheggiando i negozi, le banche, le chiese e moltissime case private e uccidendo anche i cittadini che cercavano di opporre resistenza. Mentre in sanguinosa pazzia dei aiuti inferociti continuano, la popolazione di Galati, e specialmente la gioventù si è armata, si è organizzata ed ha incominciato a dare la caccia agli ebrei. Cui 200 ebrei sono rimasti uccisi, e gli altri sono stati catturati e riportati nel campo di concentramento.

La seduta plenaria della Camera e del Senato indetta per ieri è stata rimandata a mercoledì.

IN BESSARABIA E IN BUCOVINA

I comunicati russo e romeno sulle occupazioni sovietiche

Mosca, 1 luglio
Un comunicato ufficiale dice: «L'avanzata delle truppe sovietiche in Bessarabia e nella Bucovina settentrionale si svolge secondo il piano prestabilito. Il 29 le truppe sovietiche sono entrate nelle città di Storolizet e di Horiza nella Bucovina settentrionale ed hanno occupato le stazioni di Novoselz e di Lipkany (entrambe sul fiume Prut a sud della città di Khotyn). Unità motorizzate hanno passato il fiume Prut, la sua ovest di Mogilev-Podolski giungendo nel distretto di Bourghynitz, 80 chilometri a nord-ovest da Kichenev. Unità di paracadutisti hanno occupato la città di Bolgrad nella Bessarabia meridionale ed alcuni chilometri dalla città di Reni nella regione di confluenza del fiume Prut e Danubio».

Bucarest, 1 luglio
Un comunicato dello Stato Maggiore dice: «In seguito all'occupazione dell'ultimo tratto del Governo dell'E.C.A. le truppe sovietiche sono penetrate in Bessarabia la mattina del 28 giugno. Nello stesso giorno le truppe rumene hanno iniziato le operazioni di sgombero delle città di Cernauti, Chisinau e Cetatea Albă».

Tabacchi e fiammiferi aumentati di prezzo

Roma, 1 luglio

Con effetto dal 1.º Luglio 1940-XVIII, la tariffa di vendita al pubblico dei tabacchi nazionali è modificata come segue. (Anche le scorte esistenti presso le Rivendite ordinarie saranno vendute ai nuovi prezzi):

Sigarette (prezzo per sigaretta): Orientali da L. 0,44 a L. 0,45; Sovrana da L. 0,42 a L. 0,43; Principe di Piemonte da L. 0,37 a L. 0,38; Regina da L. 0,36 a L. 0,37; Cirene da L. 0,35 a L. 0,36; Scaglietta da L. 0,33 a L. 0,34; Eva da L. 0,32 a L. 0,33; Nazionale da L. 0,32 a L. 0,33; Macedonia extra da L. 0,32 a L. 0,34; O.N.D. da L. 0,27 a L. 0,30; Giuba da L. 0,25 a L. 0,26; Macedonia da L. 0,20 a L. 0,22; Stadio da L. 0,20 a L. 0,22; Mariland da L. 0,17 a L. 0,18; Nazionale da L. 0,17 a L. 0,18; Moresca da L. 0,15 a L. 0,16; Indigena da L. 0,12 a L. 0,14; Popolari da L. 0,10 a L. 0,12.

Sigareti (prezzo per sigaretta): Cavour da L. 2,50 a L. 2,60; Regalia da L. 2,30 a L. 2,40; Macale da L. 1,50 a L. 1,60; Bismark da L. 1,50 a L. 1,70; Mediano da L. 1,20 a L. 1,40; Trento da L. 1,20 a L. 1,30; Minerva da L. 1,10 a L. 1,20; Brasile da L. 0,80 a L. 0,90; Trieste da L. 1,30 a L. 1,40; Toscani comuni da L. 0,80 a L. 0,70.

Sigareti (prezzo per sigaretta): Branca da L. 0,50 a L. 0,55; Avana da L. 0,40 a L. 0,45; Roma da L. 0,25 a L. 0,30.

Trinetti. Prezzo per kg.: Scellissimo da L. 250 a L. 270; Scelto da L. 200 a L. 220; Fino da L. 120 a L. 150; Macedonia da L. 170 a L. 190; Maryland da L. 140 a L. 160; Dalmazia da L. 125 a L. 160; Dolce da L. 120 a L. 140; Superiore Italia da L. 125 a L. 150; Forte da L. 85 a L. 90; Seconda qualità comune da L. 70 a L. 77; Terza qualità comune da L. 40 a L. 50; Tabacchi da fumo prezzo per ettogrammo: Nostrale da L. 4 a L. 5; Santagiustina da L. 4 a L. 5; Rapé naturale da L. 4 a L. 5; Foglietta da L. 4 a L. 5; Pizzichino da L. 4 a L. 5; Radica fermentata da L. 2,50 a L. 3; Macubino da L. 2,50 a L. 3; Scaglietta da L. 2,50 a L. 3; Zendo da L. 2,50 a L. 3; Zendo seconda qualità da L. 2,50 a L. 3; Zendo superiore da L. 3 a L. 4; Santantonio superiore da L. 3 a L. 4.

Con provvedimento a parte sono stati pure convenientemente aumentati i prezzi di vendita al pubblico dei prodotti di uso camera da L. 1 a L. 1,20; Scatole con 20 parafinati: contro vento da L. 0,30 a L. 0,45; Bustina con venti parafinati contro vento (Tiziconi) da L. 0,40 a L. 0,45; Bustina con venti parafinati contro vento (Tiziconi) da L. 0,40 a L. 0,45; Bustina con venti parafinati contro vento (Tiziconi) da L. 0,40 a L. 0,45.

Con provvedimento a parte sono stati pure convenientemente aumentati i prezzi di vendita al pubblico dei prodotti di uso camera da L. 1 a L. 1,20; Scatole con 20 parafinati: contro vento da L. 0,30 a L. 0,45; Bustina con venti parafinati contro vento (Tiziconi) da L. 0,40 a L. 0,45; Bustina con venti parafinati contro vento (Tiziconi) da L. 0,40 a L. 0,45.

Armando Mazza, direttore responsabile
Piero Pedrazza, redattore capo

OGGI Lunedì 1 Luglio
inizia la

COLOSSALE

LIQUIDAZIONE

di CALZATURE estive

nei magazzini di Calzature

ULISSE D'AMICO

Piazza Mercanzia

QUESTO E' IL MOMENTO
DI ACQUISTARE

TENETE PRESENTE: LA LIQUIDAZIONE
HA LA DURATA DI POCHI GIORNI

NEL VOSTRO INTERESSE
FATE PRESTO

Il Duce passa in rivista le truppe sul Colle della Maddalena

LA LOTTA CONTRO LA GRAN BRETAGNA

Le isole di Guernsey e Jersey occupate da reparti tedeschi

Porti su tutte le coste del Regno Unito battuti dall'Aviazione - Ventitre aerei inglesi abbattuti

Berlino, 1 luglio. Il Comando Supremo comunica: In Francia nessun particolare avvenimento.

Al sud di Brest un sommergibile ha affondato 23 mila tonnellate di navi mercantili avversarie e sbarcato un incrociatore della classe "Orion". Due del piroscafo affondati appartenevano ad un convoglio fortemente scortato.



Il capitano Prien ha distrutto negli ultimi giorni altre navi mercantili avversarie costiere la cifra dei tonnellaggi da lui affondati di cui al bollettino del Comando Supremo del 28 giugno, si eleva a cinquantamila e ottantasei tonnellate.

Apparecchi germanici da combattimento hanno attaccato con buoni risultati nella notte fra il 30 giugno e il 1. luglio parecchi porti sulle coste orientali scozzesi come anche sulle coste orientali e occidentali britanniche.

Una squadriglia di nove aerei tedeschi britannici da combattimento scortata da apparecchi da caccia, ha tentato il 20 verso mezzogiorno, di attaccare l'aeroporto di Merville Lesbath presso Lille. La nostra artiglieria contraerea ha disperso il nemico, il quale, attaccato in seguito dai nostri caccia, perdeva, in accaniti combattimenti aerei, sei aerei e tre caccia.

Nella notte fra il 30 giugno e il 1. luglio sono continuati gli attacchi dell'Aviazione nemica contro obiettivi non militari della Germania occidentale, settentrionale e meridionale. Danni minimi alle cose. Il 30 giugno sono stati abbattuti in totale 18 apparecchi britannici di cui 11 in combattimenti aerei e 7 ad opera dell'artiglieria contraerea.

La Romania rinuncia ufficialmente alla nefasta garanzia inglese

I torbidi giudeo-comunisti di Galati - Misure precauzionali a Bucarest e in Ungheria - I maglari fedeli alla collaborazione con l'Italia e la Germania

Budapest, 1 luglio. Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle 18 a Bucarest sotto la presidenza di Tataru. Il Ministro degli Esteri Argetoianu ha detto che la nuova situazione e il nuovo ordine portato dai fatti degli ultimi tempi in Europa, inducono la Romania ad un'altra politica. In base a ciò la Romania rinuncia alle garanzie franco-inglesi. Il Consiglio dei Ministri unanime ha approvato il nuovo orientamento del Governo.

È stato deciso che il 3 luglio, giorno della evacuazione delle truppe romene dalla Bessarabia e dalla Bucovina, sia decretata giornata di lutto nazionale. In un comunicato a parte il Ministro degli Interni dichiara che l'evacuazione si è svolta con ordine e che le pattuglie militari che circolano nelle città romene sono dovute al controllo della mobilitazione generale e delle misure conseguenti.

Sui gravi incidenti che si sarebbero svolti ieri ed oggi in Romania le versioni non sono uniformi. Intorno al conflitto di Galati la versione più attendibile è quella che danno i giornali di Sofia. Dalle diverse carceri della Bessarabia i detenuti erano stati trasportati a Galati e internati in un campo di concentramento. Una congiura sarebbe stata tramata e i secondini uccisi. Ai delinquenti scatenatisi per la città si sarebbero uniti molti elementi ebrei e comunisti. La polizia e l'esercito hanno aperto il fuoco a più riprese contro la folla, uccidendo da due a trecento persone. Secondo il comunicato romeno, alla forza pubblica si sarebbero uniti anche operai armati. Anche in altre parti della Romania si sono verificati incidenti, ma su di essi non si ha alcuna particolare notizia. Secondo i comunisti, tutti i locali pubblici dovranno essere chiusi alle ore 23 ed ha protratto fino al 3 luglio il provvedimento che sospende gli spettacoli con accompagnamento musicale.

Il Governo ungherese si è rivolto a quello romeno per informazioni sulle ragioni della mobilitazione generale e sottolineando il fatto che il concentra-

mento di truppe sulla frontiera comune avrebbe potuto portare ad incidenti deplorabili. A questo si afferma, il Governo romeno avrebbe risposto che si tratta di misure di carattere interno, giustificate dall'eccezionale situazione. L'evacuazione intorno alla situazione interna romana oltre la linea della frontiera hanno indotto l'Ungheria ad adottare misure complementari. Con una ordinanza odierna la vendita di alcoolici è stata sospesa a partire da mezzogiorno. A daltare da sanotte il servizio passeggeri delle ferrovie viene limitato al massimo e anche nelle case ammesse il pubblico potrà viaggiare soltanto accompagnando le ragioni di assoluta necessità. Il borgomastro di Budapest ha emanato un decreto che sospende tutte le licenze agli operai ed impiegati municipali e delle aziende comunali. Coloro che già si trovavano in licenza sono stati richiamati telegraficamente.

Il più grave incidente di frontiera è quello avvenuto a Visk alle 14.30 del 30 giugno. Il comandante di un posto di confine si è incontrato con una pattuglia romana che ha aperto il fuoco. La pattuglia ungherese ha risposto quella romana oltre la linea della frontiera. Sebbene manchi ancora di particolari, sembra che non vi siano stati ferimenti. Il Governo ungherese ha protestato presso il Governo romeno e ha richiamato la sua attenzione sulle spiacevoli conseguenze che potrebbe avere il fatto che truppe romene siano state fatte avanzare fino alla frontiera ungherese. Un altro incidente ha avuto luogo a Mateszba. Vengono però smentite le notizie che si sono sparse fra le forze armate dei due Paesi.

L'agenzia ufficiosa ungherese è autorizzata a dichiarare desistuta completamente di fondamento la notizia secondo la quale uno scontro tra romeni ed ungheresi si sarebbe verificato nei dintorni di Maramoresz sulla frontiera tra l'Ungheria e la Romania.

Alle 18.30 il Consiglio dei Ministri ungherese si è riunito ed ha trattato di importanti questioni attuali. Un comunicato del giornale governativo Magyarossag dice che la politica estera ungherese ha avuto sempre le stesse mete delle Potenze dell'Asse e che appunto per questo l'Ungheria si è ad esse affiancata. La liquidazione dei trattati di pace e in corso. L'Ungheria segue tranquillamente lo sviluppo della situazione in questo senso e desidera sotto ogni aspetto collaborare spalla a spalla con la Potenza dell'Asse.

FRANCO VELLANI DIONISI

La guerriglia mostra poi che l'invasione è già accettata a Londra come pressoché inevitabile, nonostante la vantata superiorità della flotta britannica. La tremenda resistenza all'invasore verrebbe insomma affidata ai franchi tiratori, adunati a sanie migliaia — osserva sarcasticamente la Borsen Zeitung — il Reich, che ha pure annientato quello che si riteneva l'Esercito più potente del mondo. Non oserei muoversi.

La stampa berlinese rileva poi come molto significativi i violentissimi attacchi dei giornali parigini contro Churchill. «Nessun francese», scrive tra gli altri il Matin — dimenticherà gli atroci insulti lanciati da Churchill contro gli alleati di ieri. Il Primo Ministro britannico ha osato perfino insinuare l'uomo che ha salvato la Francia dall'estrema rovina. Egli avrebbe voluto trascinarci nell'abisso della speranza di ritardare di qualche settimana la sorte che attende la salvezza pluricentennale dell'Europa. I giornali di Berlino hanno intanto iniziato la pubblicazione dei rapporti del Capo di Stato Maggiore Generale Michiels e degli ufficiali di collegamento tra l'Armata belga e le

truppe anglo-francesi. Da questi rapporti risulta che i Comandi alleati conoscevano perfettamente la situazione disperata in cui l'Armata belga era venuta a trovarsi e che gli inglesi avevano un'unica preoccupazione: di mettere in salvo l'affermazione di Londra che la gloriosa evacuazione fu protetta dalla collezione di Reusopoldo, è falsa. La fuga inglese era cominciata su larga scala quando ancora le truppe belghe combattevano disperatamente lungo l'ultima linea di difesa. Dai documenti pubblicati oggi si apprende che fino dal 26 maggio il Corpo di spedizione belga aveva avuto ordine di ritirarsi dirigendosi verso Dunkerqua.

T. Z.

L'impietabile azione dei bombardieri di Goering

Saint-Sebastiano, 1 luglio. Si hanno ora i particolari sull'azione che formazioni da bombardamento tedesche hanno effettuato durante la notte su alcune regioni dell'Inghilterra. I velivoli tedeschi hanno raggiunto il territorio inglese, a grande altezza e perdendo quota hanno raggiunto gli obiettivi lanciando tonnellate di esplosivi specialmente nelle regioni del sud-ovest e del nord-est dell'Inghilterra. Bomphe di grosso calibro incendiario sono state lanciate su aeroporti e su depositi di carburante. L'azione è durata circa 45 minuti ogni volta ed è stata ripetuta più volte.

Nelle prime ore di stamane, formazioni aeree tedesche hanno raggiunto la regione del Gales e hanno bombardato impianti militari, depositi di armi e campi di aviazione. Da cinque giorni, ogni mattina nelle prime ore le formazioni aeree tedesche da bombardamento effettuano le loro azioni su gli obiettivi militari del territorio del Gales. (Stefan)

Il Governo francese a Vichy

La smobilitazione iniziata

Ginevra, 1 luglio. Provenienti da Bordeaux, sono giunti a Clermont Ferrand i membri del Governo francese, trasferendosi poi a Vichy, dove il Parlamento si riunirebbe presto. La città di Clermont Ferrand, gremita di profughi, non è pre-stava infatti al normale svolgimento dell'attività governativa. A Vichy erano già stati preparati da tempo ed erano ufficio vari alberghi che dovevano accogliere la Società delle Nazioni qualora avesse dovuto lasciare la Svizzera. Visto che la Lega preferisce liquidarsi sul posto, gli uffici di Vichy sono ora disponibili per il Governo francese.

Si ha stesera da Vichy che il Ministro della Guerra ha emanato da Clermont Ferrand una disposizione per la smobilitazione. Il proclama essenziale del Governo sarà quello di continuare le operazioni di smobilitazione in condizioni che permettano di fare fronte al ristabilimento dei servizi pubblici ed ai bisogni delle terre. Oltre che ai compiti che l'Esercito si assume per i servizi di vetovagliamento e di ricostruzione.

La smobilitazione verrà fatta quindi a tappe successive, e gli smobilitati che si troveranno senza lavoro potranno, su domanda, essere raggruppati in unità e adoperati in lavori di utilità nazionale.

Alla frontiera franco-spagnola le guardie di frontiera hanno arrestato un considerevole numero di ebrei provenienti dalla Francia che avevano cercato di corrompere i funzionari di frontiera per ottenere il passaggio. Adesso a questi ebrei sono stati trovati verghi d'oro ed altri valori.

Sono così sorti in molte città italiane

I Centri sanitari

del l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dotati dei mezzi di ricerca più progrediti che la scienza offre: essi sono posti a disposizione gratuita di tutti gli assicurati.

Ecco le principali

prestazioni sanitarie gratuite

di questi Centri a favore degli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni:

- 1) Visite mediche periodiche.
- 2) Esame del sangue per il dosaggio della glicemia, compresa la prova di carico.
- 3) Esame del sangue per il dosaggio dell'azotemia.
- 4) Esame del sangue per il dosaggio dell'uricemia.
- 5) Esame del sangue per la reazione di Kahn.
- 6) Esame del sangue per la reazione di Meinicke.
- 7) Esame del sangue per la reazione di Wassermann.
- 8) Esame completo chimico e microscopico delle urine.
- 9) Esame dell'espettorato.
- 10) Misurazione della pressione arteriosa.
- 11) Radioscopia del torace.
- 12) Teleradiografia del torace (Raggi X).
- 13) Visite consultive per l'idoneità coloniale.
- 14) Consultazioni d'igiene (alimentazione, casa, lavoro, vestiario, sport, ecc.).

Oltre al Servizio Medico della Direzione Generale in Roma

già sono in funzione

i Centri Sanitari di Torino, Milano, Genova, Bolzano, Padova, Trieste, Bologna, Ancona, Napoli, Messina, Palermo e Cagliari, nonché i Sub-Centri di Asti, Novara, Trento e Venezia. Sono in preparazione i Centri di Firenze e di Bari e in studio quello di Tripoli. Sono in funzione anche numerosissimi Consultori nelle città più importanti.

Tutte le principali città italiane, a cominciare dai capoluoghi di regione, in breve volgere di tempo saranno dotate di un Centro Sanitario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni perfettamente attrezzato.

Gli effetti di questa attività dell'Istituto Nazionale devono andare oltre la cerchia dei suoi assicurati. Questo indirizzo tende a creare negli italiani la coscienza della medicina preventiva, il senso del dovere di curare la salute quando è integra, e quindi di farla esaminare periodicamente, in modo da sorprendere la malattia ai suoi inizi, quando la cura è più facile, e più certa la guarigione.

NON TUTTI SENTONO COSÌ VIVAMENTE IL DOVERE DELLA PREVIDENZA, DA PRENDERE L'INIZIATIVA DI UNA PROPOSTA DI ASSICURAZIONE. PER QUESTO L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI VI FA VISITARE DAI SUOI AGENTI PRODUTTORI

Per rendersi conto delle difficoltà di questa azione e dell'impareggiabile valore dimostrato dai bersaglieri, bisogna riferirsi, oltre che alla potenza della difesa avversaria, alle condizioni di tempo in cui le truppe hanno operato.

Nella notte dal 19 al 20 la temperatura scese di parecchi gradi sotto zero. La pioggia si era fatta trasformata in neve e la strada era coperta da un alto tappeto bianco.

I motociclisti dovettero imboccare il cammino a piedi, trascinandosi a mano le motociclette. A breve distanza dal vecchio confine una interruzione della strada nascosta in una profonda piegia del terreno e difesa ai lati da reticolati e mitragliatrici costituiva il primo ostacolo contro il quale vennero a trovarsi i veli: piumati. Ma irresistibili nello slancio, i bersaglieri abbandonarono le motociclette, scavalcarono l'ostacolo e rispondendo con nutrito fuoco di fucileria e mitragliatrici al bombardamento nemico proseguirono appiedati l'azione fino all'ultimo giorno.

Attraverso i ghiacciai

Siluri e tenaci, gli alpini continuavano intanto la marcia che avevano iniziato per dominare i colli di Seize e Dumont e, superata la resistenza, dopo essersi mantenuti sulle creste più elevate, piombavano come falci sulle difese nemiche nel fondo valle che tentavano di arrestare il procedere dei reparti con assalti frontali.

Questa infiltrazione in territorio nemico è stata possibile solo perché i nostri reparti, sbandati dalle dichiarazioni degli stessi ufficiali nemici, sono passati dove alpini di fama in cordata avrebbero trovato difficoltà non comuni. La loro marcia si è svolta su un percorso variante dal 2400 ai 3900 metri di altezza, attraverso ghiacciai, sempre fuori dalle normali mulattiere con l'aggravante che ciascun alpino doveva trasportare, oltre al consueto carico di guerra, i viveri per quattro giorni.

L'importanza di questa manovra alpina, nella quale l'alto spirito e l'allenamento delle nostre truppe hanno rifiutato, non deve far dimenticare gli altri episodi di valore militare in cui la decisione e il coraggio delle nostre truppe hanno avuto un'altra meravigliosa conferma. Un piccolo reparto della colonna che discendeva da Sologna ha totalmente distrutto in pochi minuti un'azione fortissima il presidio di un fortino costituito da 60 uomini.

Un ufficiale della guardia di frontiera, alpino anche questi (il sottotenente Schenoni, di Torino) ha portato i suoi uomini all'assalto di un fortino per di sotto di un seguito. Fermato tutte le volte dall'artiglieria nemica, egli è ritornato implacabile all'attacco: ma un proiettile nemico lo inchiodava al terreno. Mentre le epiche azioni che abbiamo descritto, rese più lente dalle difficoltà del terreno o dalla resistenza avversaria, proseguivano, nel solo della strada del Piccolo San Bernardo veniva lanciato un reparto di carri armati che coraggiosamente si spingeva molto addentro nelle linee avversarie. In seguito ad un'esplosione il carro di testa, nel quale si trovava l'ufficiale comandante il reparto, veniva proiettato in alto e ricadeva sul terreno squarciato e capovolto. Dal carro successivo, arrestato da un altro incidente, uscivano prontamente i sottufficiali e un soldato che si lanciavano in soccorso dei camerati feriti; ma una successiva esplosione investiva in pieno i due convogli.

La strada minata

La strada era stata minata e il milino urto contro i dispositivi di sparo provocava una terribile esplosione. Solo più tardi si è dovuto scoprire il sistema adottato dal nemico per rendere impraticabile il cammino: sia al centro che ai lati erano state scavate nella massicciata delle grandi buche nelle quali erano stati collocati proiettili da 155. Malgrado ciò altri carriisti accor-

revano in aiuto dei primi e riuscivano ad estrarre i compagni dal carro capovolto dopo di avere fatta una larga apertura nella corazza con la fiamma ossidrica: operazione contrastata naturalmente dal tiro delle batterie nemiche. Col lavoro paziente e coraggioso i campi di mine furono successivamente resi innocui dalle truppe combattenti e dal Genio e si poterono nel frattempo fare affluire dalle posizioni più avanzate i primi feriti: amorevolmente accolti e soccorsi, essi aspramente tutto il ramarro per essere dovuti allontanare dal combattimento.

Ad intensificare la pressione contro il nucleo centrale della piazzaforte venivano intanto impiegate altre Divisioni motorizzate. Scesi dagli autocarri e dalle carovelle, i fanti si univano ai bersaglieri e agli alpini combattendo appiedati e costituendo così un nuovo prezioso elemento di penetrazione nello schieramento nemico. Nel frattempo le due colonne alpine hanno raggiunto ai lati il fondo della Valle Isère, da una parte, e della Valle des Glaciers, dall'altra, e per quanto le difficoltà e mano a mano che la infiltrazione procedeva in territorio nemico fossero intensificate dalla reazione avversaria e dal fuoco della difesa, che erano state accumulate nello ultimo tratto, la sera del 24 gli obiettivi potevano dirsi completamente raggiunti.

Baudiere Italiano

Le truppe assaltanti si preparavano all'episodio finale della conquista della piazzaforte con piena sicurezza di riuscita. Tutta la difesa nemica stava per crollare: però un munitissimo ostacolo di essa, il forte della Traversette, un vero vespago di armi in caverina, non si arrendeva ancora. Dall'alba del giorno 20 esso era circondato completamente e più di una volta era stato assalito. Nel tentativo di face tacere una volta per sempre le artiglierie che dal forte dominano la valle, il Comandante di un reparto di alpini, vennero combattenti della Grande Guerra e della guerra d'Africa, aveva lasciato eroicamente la vita. Il forte, costruito su una roccia a picco che si sarebbe detta artificiale, restava sempre. Ma i nostri alpini non avrebbero desistito dal loro attacco, e se l'armistizio non fosse sopravvenuto, essi avrebbero certamente avuto ragione anche di questa posizione, la quale, tuttavia, non poteva più disturbare la battaglia, ma solo le svolgerne dei rifornimenti.

I nostri vittoriosi soldati presidiavano ora un largo tratto di territorio francese in cui sono compresi gli abitati di Bourg Saint Maurice, sulla sinistra dell'Isère, Saint Foy, a mezza costa della salita verso la Valle Salengue. Il punto più avanzato è Saint Foy. È epico il racconto che gli alpini fanno della loro marcia fino a questo punto avanzato del nostro fronte. Essi hanno camminato in alta montagna, ciascuno con 40-50 chili sulle spalle, per 19-20 ore al giorno nell'inferno della tempesta e fra il micidiale tiro nemico che in certi momenti, era addirittura infernale.

Legate al telaio di due motociclette vediamo le bandiere che tra poco saranno innalzate a consacrare la meritata vittoria a Seiz e a Saint Foy.

UGO MANUNTA

12 bombe inglesi sul Giura bernese

Berna, 1 luglio. Continuano le violazioni della neutralità svizzera da parte dell'Aviazione inglese che, dopo i lanci di bombe incendiarie nel canale di Svitone, ha lasciato andare altre 12 in località del Giura bernese. (Stefan)

Armando Mazza, direttore respons.

Elvio Pedrazza, redattore capo

"Curate la vostra salute quando è integra!,"

La MEDICINA PREVENTIVA

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha ravvisato un settore della difesa della razza scarsamente esplorato e generalmente negletto: quello della medicina preventiva. Essendo tale settore affine alla sua attività industriale, l'Istituto si è assunto come un suo dovere sociale il compito di far convergere con un'assidua propaganda l'attenzione pubblica sulla medicina preventiva e di dimostrare con un'attrezzatura adeguata e con servizi gratuiti i benefici immensi della difesa della salute quando la salute è ancora intatta o i germi del male appena iniziano la loro azione.

Sono così sorti in molte città italiane

I Centri sanitari

del l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dotati dei mezzi di ricerca più progrediti che la scienza offre: essi sono posti a disposizione gratuita di tutti gli assicurati.

Ecco le principali

prestazioni sanitarie gratuite

di questi Centri a favore degli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni:

- 1) Visite mediche periodiche.
- 2) Esame del sangue per il dosaggio della glicemia, compresa la prova di carico.
- 3) Esame del sangue per il dosaggio dell'azotemia.
- 4) Esame del sangue per il dosaggio dell'uricemia.
- 5) Esame del sangue per la reazione di Kahn.
- 6) Esame del sangue per la reazione di Meinicke.
- 7) Esame del sangue per la reazione di Wassermann.
- 8) Esame completo chimico e microscopico delle urine.
- 9) Esame dell'espettorato.
- 10) Misurazione della pressione arteriosa.
- 11) Radioscopia del torace.
- 12) Teleradiografia del torace (Raggi X).
- 13) Visite consultive per l'idoneità coloniale.
- 14) Consultazioni d'igiene (alimentazione, casa, lavoro, vestiario, sport, ecc.).

Oltre al Servizio Medico della Direzione Generale in Roma

già sono in funzione

i Centri Sanitari di Torino, Milano, Genova, Bolzano, Padova, Trieste, Bologna, Ancona, Napoli, Messina, Palermo e Cagliari, nonché i Sub-Centri di Asti, Novara, Trento e Venezia. Sono in preparazione i Centri di Firenze e di Bari e in studio quello di Tripoli. Sono in funzione anche numerosissimi Consultori nelle città più importanti.

Tutte le principali città italiane, a cominciare dai capoluoghi di regione, in breve volgere di tempo saranno dotate di un Centro Sanitario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni perfettamente attrezzato.

Gli effetti di questa attività dell'Istituto Nazionale devono andare oltre la cerchia dei suoi assicurati. Questo indirizzo tende a creare negli italiani la coscienza della medicina preventiva, il senso del dovere di curare la salute quando è integra, e quindi di farla esaminare periodicamente, in modo da sorprendere la malattia ai suoi inizi, quando la cura è più facile, e più certa la guarigione.

NON TUTTI SENTONO COSÌ VIVAMENTE IL DOVERE DELLA PREVIDENZA, DA PRENDERE L'INIZIATIVA DI UNA PROPOSTA DI ASSICURAZIONE. PER QUESTO L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI VI FA VISITARE DAI SUOI AGENTI PRODUTTORI

ABBONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIALE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trm. L. 20
Con l'ediz. del lunedì. Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO, Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Nuovo corso: L. 9.50 (Dovrebbe essere L. 10.00). Via S. Luigi N. 5
Telefono: Direz. Ann. 33496-33497-33498-33499 (interurb.)
Iscrittori non di residenza — Spedizione in abbonamento postale
n. 2 postale n. 5-747

il Resto del Carlino

Credito Romagnolo

Anno L.

31 12-1940

Bologna - Mercoledì 3 Luglio 1940-XVIII

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Prezzi per m. di altezza (larghezza di una colonna). Finanziaria
L. 9. Commerciale L. 8. Morali L. 5. Cronaca L. 10 (minimo
200 m.). Piccoli Avvisi e ved. tariffe in base alle varie rubriche
Pagamento anticipato. Tassa sulla pubblicità in più: 10 per cento
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 17-18 tel. 76-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

LA DURA SANGUINOSA BATTAGLIA DELLE ALPI

Il fulgido eroismo dell'Esercito italiano esaltato dal Duce in una lettera al Principe di Piemonte L'Arma Azzurra colpisce efficacemente un grosso convoglio nemico

Quello che italiani e stranieri devono sapere

Gli stessi francesi sono rimasti attoniti davanti alla tenacia, all'impeto e allo sprezzo del pericolo dimostrato dalle nostre superbe truppe

ROMA, 2 luglio

Il Duce, Comandante delle truppe operanti, ha indirizzato la seguente lettera al Principe di Piemonte, Comandante il Gruppo Armato del Fronte Ovest:

Altezza!

Tornato a Roma, desidero rinnovarvi l'espressione del mio profondo compiacimento per la disciplina, il comportamento, il morale delle truppe che Voi comandate. Le Divisioni e i Reparti, che ho avuto la fortuna di passare in rassegna, si sono presentati in un modo che, senza ombra di esagerazione retorica, si può definire superbo.

Gli italiani e gli stranieri devono sapere che nei giorni 21, 22, 23 e 24 giugno si è svolta quella che sarà chiamata la « Battaglia del Fronte Alpino Occidentale » impegnata su una estensione di 200 chilometri, a quote fra i duemila e i tremila metri, in mezzo ad incessanti tormente di neve.

Gli italiani e gli stranieri devono sapere che dal Piccolo San Bernardo al fiume Rota, il primo sistema della « Maginot » alpina è crollato sotto l'assalto delle Fanterie Italiane, che lo hanno sfondato per una profondità fra gli 8 e i 32 chilometri.

Gli italiani e gli stranieri devono sapere che i francesi, annidati nelle caverne, muniti di cannoni di ogni specie, hanno resistito accanitamente sino all'ultimo, sino cioè all'armistizio, e anche alcune ore dopo, poiché, fra l'altro, erano stati tenuti letteralmente all'oscuro di quanto era accaduto nel resto della Francia.

Gli italiani e gli stranieri devono sapere che gli stessi francesi sono rimasti attoniti davanti alla tenacia, all'impeto e allo sprezzo — veramente sovrano — del pericolo dimostrato dalle Fanterie Italiane — di ogni Corpo — e dalle Artiglierie. I Battaglioni del Genio sono stati efficienti collaboratori dell'assalto.

Gli italiani e gli stranieri devono sapere che la battaglia è stata dura e sanguinosa. Migliaia di uomini fuori combattimento lo testimoniano. Com'è regola del Regime, saranno pubblicati gli elenchi dei Caduti. Quanto ai feriti, che ho visitato negli ospedali, dico che è difficile trovare nel mondo un'altra razza la quale, davanti alle più crudeli lacerazioni della carne, dimostri — come l'Italiana — tanta calma e tanto stoicismo.

Altezza!

ScrivendoVi, a visita ultimata, ho creduto che non si dovesse ulteriormente tardare a precisare questi dati di fatto che già appartengono alla storia e accrescono il patrimonio di gloria dell'Esercito Italiano.

La Patria può essere fiera di questi suoi figli in armi, temprati nel cuore e nei muscoli da venti anni di Fascismo.

Roma, 2 luglio XVIII.

MUSSOLINI

«La tempra dei combattenti dell'Arma aerea è degna di Francesco Baracca»

Il Duce ha mandato al Generale Piccolo il seguente telegramma:

Comunicato ai piloti e agli equipaggi della Regia Aeronautica che il popolo italiano segue la loro attività con legittimo orgoglio. Questi primi venti giorni di guerra aerea hanno ancora una volta mostrato che la tempra dei combattenti dell'Arma aerea è degna di Francesco Baracca.

MUSSOLINI

Documentazione decisiva di una impresa gloriosa

Berlino, 2 luglio
La lettera che il Duce ha indirizzato a Umberto di Savoia e considerata in questi giorni come una decisiva documentazione di fatto che già appartengono alla storia e che illustrano il valore e l'eroismo dell'Esercito Italiano. Documentazione tanto più importante — si osserva — in quanto alcuni di questi fatti vengono resi noti per la prima volta come, per esempio, il particolare che i francesi dal fronte alpino, ancora all'oscuro di quanto era accaduto a Bordeaux, continuavano a battersi con disperato accanimento fino a qualche ora dopo l'armistizio. La vittoria riportata dai soldati di Mussolini costituisce senza dubbio una delle pagine più gloriose di questa nostra epopea. Per rendersene conto bisogna tenere presente che si trattava di sfondare il più formidabile fronte di difesa di Europa e del mondo, un fronte di alta montagna, senza alcuna risorsa suscettibile di sviluppi imprevisti; si trattava di superare difficoltà che anche gli esperti e i tecnici definivano insuperabili. Orbene, ciò che sembrava impossibile fu realizzato. Il gigantesco bastione fu sfondato ed in modo tale che l'intero fronte poteva considerarsi ormai crollato.

Oggetto di particolare attenzione, specie nei circoli militari, è la nomina del Maresciallo Graziani a Comandante in capo delle forze operanti in Italia. Tale nomina costituisce per il popolo italiano la garanzia assoluta che anche l'ultima prova sarà vittoriosamente superata. Per il popolo britannico — si osserva a Berlino — essa costituisce la conferma delle nostre previsioni di un generale egiziano, il quale, conversando tempo fa con alcuni giornalisti, disse: « Sono certo che Graziani, Capo di Stato Maggiore, continuerà a rivolgere la sua particolare attenzione all'Africa, teatro dei suoi brillanti successi di teorico e pratico della guerra-lampo. Non è escluso che questa sua attenzione possa avere gli sviluppi che gli avversari hanno ben ragione di temere ».

Tra i commenti più significativi è quello della National Zeitung: « La nomina del vincitore di Neghelli — scrive il giornale — è importante per le seguenti ragioni: il principale settore di quello libico-egiziano ed è qui che le forze italiane possono affermare un attacco micidiale contro gangli vitali dell'Impero Britannico; il comando di questo settore è stato affidato ad un uomo che ha dimostrato di essere uno dei migliori ufficiali coloniali ed anche uno dei più geniali strateghi d'Italia: la sua nomina rappresenta pertanto la garanzia sicura del trionfo finale. La ripercussione che tale nomina ha avuto non solo in Inghilterra, ma in tutto il Mediterraneo ed il Levante, sta ad indicare che anche il nemico sa benissimo che la resa dei conti è ormai imminente ».

Enorme rilievo al documento della stampa elvetica

Bern, 2 luglio

La lettera che il Duce ha inviato al Principe di Piemonte è riportata nel testo integrale dei giornali ed è stata letta nelle varie emissioni della radio. L'altissimo documento di un'epoca pagina della storia militare italiana è vivamente apprezzato nella Svizzera dove ben si conoscono le difficoltà dell'alta montagna. (Stefani).

Un discorso di Teleki

Invito alla calma e alla fiducia

Budapest, 2 luglio
Stamane ha tenuto una riunione il Partito di Governo. Ha pronunciato un discorso il Presidente del Consiglio, Conte Teleki, il quale ha detto tra l'altro che ciò che più importa è che la Nazione sappia affrontare con calma, con coscienza e con fiducia questo grave momento. I particolari non hanno importanza. Il Governo compie il proprio dovere e sta in guardia; cerca di far valere gli interessi del Paese e di far propria coscienza; sa che la Nazione si schiera con fiducia alle sue spalle e sa che la Nazione è forte. Quanto all'ideologia che la Nazione deve perseguire, Teleki ha detto che essa deve essere ungherese e cristiana. (Stefani).



Il Duce passa in rivista un reparto di artiglieria

IL BOLLETTINO N. 22

Azioni di bombardamento alla frontiera cirenaica

Quattro aerei inglesi abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 2 luglio il seguente Bollettino N. 22:

Alla frontiera cirenaica nostri aerei, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, hanno effettuato azioni di bombardamento e spezzamento contro autoblitte, incendiandone e danneggiandone alcune. Due nostri velivoli non sono rientrati alle basi.

La nostra Aviazione ha sorpreso e bombardato ripetutamente e con grande efficacia un grosso convoglio nemico nel Mediterraneo sud-orientale.

In Africa Orientale, la nostra Aviazione ha bombardato efficacemente le opere portuali e i depositi di Berbera.

Aerei nemici hanno cercato di bombardare Massaua. Il tempestivo intervento della nostra caccia, che ha abbattuto due velivoli, e della difesa contraerea della Marina, che ha fatto precipitare un apparecchio in fiamme, hanno costretto il nemico a ritirarsi.

Apparecchi nemici hanno eseguito un'azione di bombardamento su Augusta. La pronta ed efficace reazione della difesa contraerea della Marina ha reso vano l'attacco. Un apparecchio nemico è stato abbattuto. I danni sono insignificanti. I feriti della popolazione civile tre.

Le perdite tra la popolazione civile per le incursioni aereo-navali nemiche:

Da accertamenti ultimati, ecco il riassunto delle perdite verificatesi fra la popolazione civile dell'11 al 30 giugno in seguito a incursioni aereo-navali nemiche:
Morti per bombe nemiche, 77; morti da schegge di proiettili della nostra difesa, 4; morti da operazioni navali, 2; morti da bombardamento dell'artiglieria nemica, 2. Totale morti: 83.
Feriti da bombe nemiche, 339; feriti da schegge di proiettili della nostra difesa, 23; feriti per operazioni navali nemiche, 28; feriti per bombardamento dell'artiglieria nemica, 1. Totale feriti: 392. (Stefani).

Feriti di guerra a Roma

visitati dalla Duchessa di Addis Abeba

Roma, 2 luglio

Roma ha accolto, con fraternità solida e gentilezza, i feriti di guerra, destinati ad essere curati nei padiglioni del Celio, del Policlinico e dell'Ospedale del Littorio.

Donne e cittadini di ogni ceto sociale non hanno mancato, e non mancano di manifestare, ai nostri valorosi soldati, premure ed attenzioni di ogni genere.

Ieri i feriti del Celio hanno ricevuto la visita della Duchessa di Addis Abeba e di un numeroso stuolo di donne fasciste. Le visitatrici si sono soffermate ai vari letti intrattenendosi affettuosamente con i feriti, informandosi sulla loro salute e sulla loro famiglia. Numerosi doni sono stati fatti dalle visitatrici ai soldati i quali hanno gradito, più che i doni, la premura e le manifestazioni di affettuosa simpatia cui sono stati fatti oggetto.

Valore alpino

Tre giorni soli di furibondi attacchi su tutta la cresta montana, dal M. Bianco al mare, hanno, ancora una volta, mostrato a luce solare il formidabile valore delle nostre truppe.

Mentre le valorose fanterie operavano per i passi, gli alpini si arrampicavano sui monti, spesso oltre i 3000 metri, tentando di sorprendere le difese nemiche, d'infiltrarsi fra esse, di prenderle alle spalle: tutto questo, sotto un diluvio di acqua, attraverso tormente di neve, con un gelo siberiano, in mezzo a nebbioni che toglievano ogni visibilità, contro un nemico deciso a non mollare, protetto da difese formidabili.

Osservatori in caverna, sulle cime più alte, forti modernissimi con cupole corazzate potentemente armate, linee continue di postazioni mitragliatrici e mortai, fascie successive e profonde di reticolati, interruzioni stradali non sorpassabili, campi di mine comandati a distanza, un complesso di difese continue, preparate in lunghi anni di pace, tali da costituire una linea praticamente non sorpassabile.

Uno schieramento di artiglieria perfetto, con obiettivi da tempo assegnati, controllava il terreno metro a metro: in un nebbione che mazzava il respiro, i colpi di artiglieria arrivavano precisi, imparecchiabili, aravano il terreno metro per metro, mentre le mitragliatrici frugavano ogni canalone, ogni sasso, ogni piccola traccia di sentiero.

Poco poteva fare la nostra eccellente artiglieria, arrivata all'ultimo momento, e che, su posizioni sconosciute, nemmeno aveva potuto effettuare tiri di aggiustamento: nonostante tutto questo, gli alpini sono passati: scalando pareti impervie, superando slavine di neve e creste aeree di rocce e di ghiacci, osando l'insuperabile, essi sono riusciti in molti punti a passare oltre, ad aggirare posizioni nemiche, a piombare nei fondi valle: l'armistizio li ha sorpresi mentre essi si preparavano ad andare più oltre, a portare più nel profondo dello schieramento nemico la loro punta di diamante.

Battaglioni alpini che, destinati da pochi giorni alla zona d'attacco, avevano effettuato lunghi e pesanti trasferimenti e marce, si può dire, da una ventina di giorni, hanno, per tre giorni e tre notti, disperatamente attaccato sotto la tormenta, a quote fra i 2500 ed i 3000 metri, bivaccando fra le rocce, addossando un pezzo di pane fra uno sbalzo e l'altro e, spesso, brandendo la chiglia, flagellati dalla neve, dall'acqua e dalla mitraglia, toccando i limiti estremi delle possibilità umane.

I caduti, i feriti e gli assiderati, data la non forte azione dei reparti impegnati e la breve durata dell'attacco, dimostrano l'eroico valore delle nostre truppe e la implacabile resistenza di un nemico fresco, intatto, agguerrito, difeso da formidabili apprestamenti fin dal tempo di pace, animato da profondo orgoglio militare contro di noi.

Anche in quest'ora, le nostre truppe sono state all'altezza delle loro tradizioni gloriose, hanno obbedito al comandamento del Duce: « Andate oltre ».

ANGELO MANARESI

del 7.º Alpini

Addestramento di militari di truppa alla direzione del traffico cittadino

Roma, 2 luglio

Molta curiosità ha suscitato questa mattina nella cittadinanza di consultazione, in alcuni incroci stradali, il servizio per la disciplina della viabilità fosse svolta da militari di truppa in collaborazione con gli specialisti metropolitani. Il Giornale d'Italia dice che non si tratta, come taluno ha ritenuto, di una possibile sostituzione dei metropolitani, ma di addestramento del traffico di una speciale reparto di truppa destinato alla direzione del traffico nei centri in zona di operazioni.

UGO RAMPALLI

Plebiscitario cordoglio espresso al Duce

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA CONTRO LA GRAN BRETAGNA

Gli impianti portuali sul Canale di Bristol colpiti e incendiati dall'Aviazione tedesca

Come fu vinta la Battaglia di Francia

Berlino, 2 luglio. Il Comando Supremo comunica: Il 30 giugno e rispettivamente il 1.º luglio reparti della nostra Aviazione sono sbarcati con arditi colpi di mano nelle Isole del Canale, Guernsey e Jersey, che, successivamente sono state occupate da reparti d'assalto della Marina e da reparti dell'Esercito. In questa occasione un nostro apparecchio ha abbattuto in combattimento aereo due apparecchi inglesi da combattimento "Bristol-Blenheim".

Nostri apparecchi in perlustrazione sul Canale hanno attaccato e messo in fiamme, il 1.º luglio ad est di Torquay un battello guardacoste britannico. Un'altra vittoriosa azione è stata eseguita contro il porto di Wick nella Scozia settentrionale.

Nella notte fra il 1.º e il 2.º luglio, nostri apparecchi da combattimento hanno rinnovato gli attacchi contro impianti portuali sul Canale di Bristol. Sono stati osservati incendi ed esplosioni.

Durante la notte fra il 1.º e il 2.º luglio, apparecchi britannici hanno seguito incursioni sulla Germania settentrionale ed occidentale e lanciato bombe su Kiel, arrecando danni minimi alle cose. Alcuni abitanti sono stati uccisi. La nostra artiglieria controaerea ha abbattuto cinque apparecchi avversari, in occasione dell'incursione su Kiel. L'artiglieria controaerea della Marina, ha abbattuto altri due apparecchi nemici. Tre nostri apparecchi risultano dispersi.

Il numero degli apparecchi nemici abbattuti in combattimenti aerei il 30 giugno e il 1.º luglio, in seguito ad ulteriori indagini, si è accresciuto di cinque, passando così a ventitré.

L'alto comando tedesco pubblica una lunga relazione circa lo svolgimento delle operazioni militari dal 6 al 25 giugno. La relazione rievoca dettagliatamente le varie fasi della vasta mole di operazioni che, dopo la battaglia di distruzione delle Fiandre e dell'Artois, portarono alla frantumazione della potenza militare francese e all'armistizio.

La vittoriosa aeronautica

Dopo avere lungamente ampliato gli sforzi compiuti da tutte le armi e da tutti i Corpi dell'Esercito del Reich fino al raggiungimento della vittoria, la relazione rileva come sotto il comando supremo del Feldmaresciallo Goering l'Aviazione germanica abbia potuto gettare sin dall'inizio della campagna, in piena misura, sulla bilancia della vittoria, la superiorità dell'aria da essa conquistata. La Marina da guerra fu impiegata con l'occupazione delle coste olandesi, belghe e francesi della Manica e fu posta con ciò davanti a nuovi compiti. Seguendo le operazioni dell'Esercito si dette mano alla riattivazione dei porti su queste coste onde approntarvi basi di appoggio per forze navali leggere, mentre si provvedeva per la loro difesa. In partenza da questi porti fu fatto largo impiego di motosiluranti in acque dove queste non avevano mai potuto agire. Le motosiluranti sono riuscite a distruggere un certo numero di cacciatorpediniere nemici e di navi trasportatrici dell'avversario, aumentando e completando gli effetti prodotti dall'Aviazione nello sgombero di Dunkerque. La Marina germanica provvide pure a dragare le mine presso i porti conquistati e lungo le rotte onde consentire la navigazione tra i porti olandesi, belgi e della Francia settentrionale e quelli tedeschi, danesi, svedesi e baltici. I sottomarini furono in continua attività davanti alle coste britanniche e a quelle francesi.

La relazione rileva come tutto il mondo abbia guardato con profonda meraviglia a questa vittoria delle armi tedesche ottenuta in tempo tanto breve, scrive che se è vero che l'Aviazione tedesca era numericamente più forte di quella degli alleati, è pur vero che le operazioni si iniziarono il 10 maggio con un numero di divisioni inferiori al complesso delle forze inglesi, belghe, olandesi. E' vero pure che le operazioni in occidente non cominciarono, come in Polonia, da un punto di partenza strategicamente favorevole. In attacchi frontali, contro le più forti e resistenti fortificazioni per lo più poste dietro fiumi e canali le truppe tedesche dovettero provvedere a effettuare uno sfondamento che fu preteso per circondare e distruggere il nemico e permettere l'impiego di altre divisioni.

Le vere ragioni dei successi tedeschi — sottolinea poi la relazione — debbono essere ricercate proprio là dove i nemici della Germania hanno creduto di vedere la sua debolezza e cioè nella dinamica ribellione del Terzo Reich e nel Comando nazionalsocialista.

La relazione, rilevando poi come dai più alti capi fino agli ultimi gregari tutti si siano battuti in modo superbo, ricorda la morte eroica del Generale von Speck caduto al comando del suo Corno d'Armata.

Circa le vittime, essa dà poi le seguenti cifre: 16.622 (sedici milioni e duecentoventi) tra ufficiali e soldati e uomini di truppe delle tre armi sono morti; 9.921 (nove milioni e novecentoventi) ufficiali e soldati e uomini di truppe sono dispersi; 68.311 (sessantotto milioni e trecentoventi) sono rimasti feriti.

Le perdite totali, dal 10 maggio alla firma dell'armistizio, in base alle constatazioni fatte finora e comprendenti ufficiali e soldati e uomini di truppe ammontano a: morti 27.074 (ventisette milioni e settantaquattro), dispersi 18.384

(dieci milioni e trecentoquattro) feriti 111.097 (cento undici milioni e sette).

Le enormi perdite nemiche

Circa le perdite nemiche la relazione rileva che si sa per ora che i soli prigionieri francesi superano 1.900.000 (un milione e novecento mila) tra cui cinque comandanti d'Armata e circa 29 mila ufficiali. Dal 5 giugno caddero in mani tedesche un bottino comprendente complessivamente l'armamento di 55 divisioni francesi senza calcolare gli armamenti della linea Maginot e di altre fortificazioni francesi. L'Aviazione nemica ha perduto dal 4 giugno in scontri aerei 343 (trecentoquattro) apparecchi, 155 per opera dell'Aviazione controaerea o 239 distrutti sul terreno. 15 casi sono dubbi. Si tratta in totale di 792 apparecchi cui vanno aggiunti 26 palloni e un pallone frenato. La Marina da guerra ha affondato gli incrociatori ausiliari "Carinthia" di 25 mila tonnellate e "Scottsbourg" di 17.000 tonnellate. In nave trasporto "Crema" di 21 mila tonnellate, in nave cisterna "Oltip" di 9.900 tonnellate, nell'incrociatore di 14 mila tonnellate e un incrociatore di 9 mila tonnellate. I sottomarini hanno affondato dalla metà di maggio oltre 400 mila tonnellate di naviglio nemico. L'Aviazione ha distrutto dal 5 giugno una nave ausiliaria ed un incrociatore nemico, 8 navi commerciali per un tonnellaggio complessivo di 25.100 tonnellate. Sono stati inoltre danneggiati tre incrociatori, un cacciatorpediniere e 25 navi mercantili.

La relazione rileva concludendo come dopo questa imponente vittoria il nemico si sia ridotto ad una sola Nazione: l'Inghilterra.

Il disordine con cui vengono eseguite le incursioni aeree britanniche sul territorio germanico è provato dal bombardamento avvenuto nella notte fra il 28 e il 29 giugno. Le bombe lasciate cadere non hanno colpito obiettivi militari. Cinque case sono state danneggiate da tre bombe esplosive e una per sordina leggermente ferita. Un granaio è rimasto distrutto da una bomba esplosiva. Tre bombe esplosive in una vigna hanno arrecato lievi danni alle piante. Una di queste bombe è scoppiata sette ore dopo la caduta.

L'Agenzia Ufficiale Britannica radio diffusa un comunicato del Ministero dell'Aria in cui è detto che apparecchi britannici hanno ieri bombardato basi navali e militari della Germania settentrionale con efficaci risultati. Il comunicato dichiara che quattro apparecchi britannici non sono rientrati alle basi. (S.L.)

Aereo francese precipitato nella baia di Gibilterra

Madrid, 2 luglio.

Si apprende che un aeroplano francese a bordo del quale si trovavano tre ufficiali, è precipitato nella baia di Gibilterra. Tutti i membri dell'equipaggio sono periti.

La decisione del Governo di Bucarest di rinunciare alle garanzie date ed imposte dalle Potenze Occidentali alla Romania il 24 aprile 1939, anche se può apparire superflua — osserva il "Deutscher Dienst" — è politicamente interessante. Vuol dire che il Governo rumeno ha sentito il bisogno di sanzionare in forma definitiva ciò che in pratica sussisteva da parecchio tempo, anzi dal giorno in cui l'Inghilterra e la Francia vennero poste nell'impossibilità di aiutarla.

La decisione di Bucarest rappresenta dunque, più che altro, una chiara materia di contenimento. I loro impegni che, del resto, non avrebbero mai mantenuto; dal giorno cioè in cui l'Italia si assunse il compito di assicurare la pace nel settore balcanico-danubiano. La decisione di Bucarest rappresenta dunque, più che altro, una chiara materia di contenimento. I loro impegni che, del resto, non avrebbero mai mantenuto; dal giorno cioè in cui l'Italia si assunse il compito di assicurare la pace nel settore balcanico-danubiano. La decisione di Bucarest rappresenta dunque, più che altro, una chiara materia di contenimento. I loro impegni che, del resto, non avrebbero mai mantenuto; dal giorno cioè in cui l'Italia si assunse il compito di assicurare la pace nel settore balcanico-danubiano.

La stampa parigina continua la campagna contro Churchill e i suoi. «Consigliamo» — scrive il "Matin" — che gli sforzi di trascinare il nostro Paese in un abisso sono fatti. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà.

Un proclama, lanciato ieri dall'Ispettorato Generale per l'Agricoltura afferma la necessità urgente ed assoluta di un rapido potenziamento dell'agricoltura. I campi devono essere lavorati da francesi.

I giornali, tra cui il Petit Dauphin, commentando il proclama, affermano che l'immane problema della disoccupazione potrà e dovrà trovare via la sua prima soluzione. Tornati a casa, i soldati francesi dovranno riprendere, come i loro avi, la vanga e l'aratro e crearsi con essi le basi di un nuovo benessere e quindi di un nuovo avvenire. La medesima stampa francese riproduce un articolo del noto scrittore Roland Dorjels pubblicato ieri dal "Gringore". «L'unica parola d'ordine per tutti i veri patrioti — osserva l'autore — è: lavorare quanto ci è rimasto. All'opera è necessario ed indispensabile per tutti i paesi, sulla terra dei nostri avi a qualunque costo».

Rileva il "Paris Soir" che la Francia si è finalmente liberata dai vari Blum e Mandel, vale a dire da quella cricca a cui risale la principale responsabilità della catastrofe. Ma l'operazione dovrà essere completa, e certamente lo sarà, con essi le basi di un nuovo benessere e quindi di un nuovo avvenire. La medesima stampa francese riproduce un articolo del noto scrittore Roland Dorjels pubblicato ieri dal "Gringore". «L'unica parola d'ordine per tutti i veri patrioti — osserva l'autore — è: lavorare quanto ci è rimasto. All'opera è necessario ed indispensabile per tutti i paesi, sulla terra dei nostri avi a qualunque costo».

Questa eventualità pare sia stata esaminata nei suoi vari aspetti e nel

placido di 25.100 tonnellate. Sono stati inoltre danneggiati tre incrociatori, un cacciatorpediniere e 25 navi mercantili.

La relazione rileva concludendo come dopo questa imponente vittoria il nemico si sia ridotto ad una sola Nazione: l'Inghilterra.

Il disordine con cui vengono eseguite le incursioni aeree britanniche sul territorio germanico è provato dal bombardamento avvenuto nella notte fra il 28 e il 29 giugno. Le bombe lasciate cadere non hanno colpito obiettivi militari. Cinque case sono state danneggiate da tre bombe esplosive e una per sordina leggermente ferita. Un granaio è rimasto distrutto da una bomba esplosiva. Tre bombe esplosive in una vigna hanno arrecato lievi danni alle piante. Una di queste bombe è scoppiata sette ore dopo la caduta.

L'Agenzia Ufficiale Britannica radio diffusa un comunicato del Ministero dell'Aria in cui è detto che apparecchi britannici hanno ieri bombardato basi navali e militari della Germania settentrionale con efficaci risultati. Il comunicato dichiara che quattro apparecchi britannici non sono rientrati alle basi. (S.L.)

La decisione del Governo di Bucarest di rinunciare alle garanzie date ed imposte dalle Potenze Occidentali alla Romania il 24 aprile 1939, anche se può apparire superflua — osserva il "Deutscher Dienst" — è politicamente interessante. Vuol dire che il Governo rumeno ha sentito il bisogno di sanzionare in forma definitiva ciò che in pratica sussisteva da parecchio tempo, anzi dal giorno in cui l'Inghilterra e la Francia vennero poste nell'impossibilità di aiutarla.

La decisione di Bucarest rappresenta dunque, più che altro, una chiara materia di contenimento. I loro impegni che, del resto, non avrebbero mai mantenuto; dal giorno cioè in cui l'Italia si assunse il compito di assicurare la pace nel settore balcanico-danubiano. La decisione di Bucarest rappresenta dunque, più che altro, una chiara materia di contenimento. I loro impegni che, del resto, non avrebbero mai mantenuto; dal giorno cioè in cui l'Italia si assunse il compito di assicurare la pace nel settore balcanico-danubiano.

La stampa parigina continua la campagna contro Churchill e i suoi. «Consigliamo» — scrive il "Matin" — che gli sforzi di trascinare il nostro Paese in un abisso sono fatti. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà.

Un proclama, lanciato ieri dall'Ispettorato Generale per l'Agricoltura afferma la necessità urgente ed assoluta di un rapido potenziamento dell'agricoltura. I campi devono essere lavorati da francesi.

I giornali, tra cui il Petit Dauphin, commentando il proclama, affermano che l'immane problema della disoccupazione potrà e dovrà trovare via la sua prima soluzione. Tornati a casa, i soldati francesi dovranno riprendere, come i loro avi, la vanga e l'aratro e crearsi con essi le basi di un nuovo benessere e quindi di un nuovo avvenire. La medesima stampa francese riproduce un articolo del noto scrittore Roland Dorjels pubblicato ieri dal "Gringore". «L'unica parola d'ordine per tutti i veri patrioti — osserva l'autore — è: lavorare quanto ci è rimasto. All'opera è necessario ed indispensabile per tutti i paesi, sulla terra dei nostri avi a qualunque costo».

Rileva il "Paris Soir" che la Francia si è finalmente liberata dai vari Blum e Mandel, vale a dire da quella cricca a cui risale la principale responsabilità della catastrofe. Ma l'operazione dovrà essere completa, e certamente lo sarà, con essi le basi di un nuovo benessere e quindi di un nuovo avvenire. La medesima stampa francese riproduce un articolo del noto scrittore Roland Dorjels pubblicato ieri dal "Gringore". «L'unica parola d'ordine per tutti i veri patrioti — osserva l'autore — è: lavorare quanto ci è rimasto. All'opera è necessario ed indispensabile per tutti i paesi, sulla terra dei nostri avi a qualunque costo».

Questa eventualità pare sia stata esaminata nei suoi vari aspetti e nel

placido di 25.100 tonnellate. Sono stati inoltre danneggiati tre incrociatori, un cacciatorpediniere e 25 navi mercantili.

La relazione rileva concludendo come dopo questa imponente vittoria il nemico si sia ridotto ad una sola Nazione: l'Inghilterra.

Il disordine con cui vengono eseguite le incursioni aeree britanniche sul territorio germanico è provato dal bombardamento avvenuto nella notte fra il 28 e il 29 giugno. Le bombe lasciate cadere non hanno colpito obiettivi militari. Cinque case sono state danneggiate da tre bombe esplosive e una per sordina leggermente ferita. Un granaio è rimasto distrutto da una bomba esplosiva. Tre bombe esplosive in una vigna hanno arrecato lievi danni alle piante. Una di queste bombe è scoppiata sette ore dopo la caduta.

L'Agenzia Ufficiale Britannica radio diffusa un comunicato del Ministero dell'Aria in cui è detto che apparecchi britannici hanno ieri bombardato basi navali e militari della Germania settentrionale con efficaci risultati. Il comunicato dichiara che quattro apparecchi britannici non sono rientrati alle basi. (S.L.)

La decisione del Governo di Bucarest di rinunciare alle garanzie date ed imposte dalle Potenze Occidentali alla Romania il 24 aprile 1939, anche se può apparire superflua — osserva il "Deutscher Dienst" — è politicamente interessante. Vuol dire che il Governo rumeno ha sentito il bisogno di sanzionare in forma definitiva ciò che in pratica sussisteva da parecchio tempo, anzi dal giorno in cui l'Inghilterra e la Francia vennero poste nell'impossibilità di aiutarla.

La decisione di Bucarest rappresenta dunque, più che altro, una chiara materia di contenimento. I loro impegni che, del resto, non avrebbero mai mantenuto; dal giorno cioè in cui l'Italia si assunse il compito di assicurare la pace nel settore balcanico-danubiano. La decisione di Bucarest rappresenta dunque, più che altro, una chiara materia di contenimento. I loro impegni che, del resto, non avrebbero mai mantenuto; dal giorno cioè in cui l'Italia si assunse il compito di assicurare la pace nel settore balcanico-danubiano.

La stampa parigina continua la campagna contro Churchill e i suoi. «Consigliamo» — scrive il "Matin" — che gli sforzi di trascinare il nostro Paese in un abisso sono fatti. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà.

Un proclama, lanciato ieri dall'Ispettorato Generale per l'Agricoltura afferma la necessità urgente ed assoluta di un rapido potenziamento dell'agricoltura. I campi devono essere lavorati da francesi.

I giornali, tra cui il Petit Dauphin, commentando il proclama, affermano che l'immane problema della disoccupazione potrà e dovrà trovare via la sua prima soluzione. Tornati a casa, i soldati francesi dovranno riprendere, come i loro avi, la vanga e l'aratro e crearsi con essi le basi di un nuovo benessere e quindi di un nuovo avvenire. La medesima stampa francese riproduce un articolo del noto scrittore Roland Dorjels pubblicato ieri dal "Gringore". «L'unica parola d'ordine per tutti i veri patrioti — osserva l'autore — è: lavorare quanto ci è rimasto. All'opera è necessario ed indispensabile per tutti i paesi, sulla terra dei nostri avi a qualunque costo».

Rileva il "Paris Soir" che la Francia si è finalmente liberata dai vari Blum e Mandel, vale a dire da quella cricca a cui risale la principale responsabilità della catastrofe. Ma l'operazione dovrà essere completa, e certamente lo sarà, con essi le basi di un nuovo benessere e quindi di un nuovo avvenire. La medesima stampa francese riproduce un articolo del noto scrittore Roland Dorjels pubblicato ieri dal "Gringore". «L'unica parola d'ordine per tutti i veri patrioti — osserva l'autore — è: lavorare quanto ci è rimasto. All'opera è necessario ed indispensabile per tutti i paesi, sulla terra dei nostri avi a qualunque costo».

Questa eventualità pare sia stata esaminata nei suoi vari aspetti e nel

placido di 25.100 tonnellate. Sono stati inoltre danneggiati tre incrociatori, un cacciatorpediniere e 25 navi mercantili.

La relazione rileva concludendo come dopo questa imponente vittoria il nemico si sia ridotto ad una sola Nazione: l'Inghilterra.

Il disordine con cui vengono eseguite le incursioni aeree britanniche sul territorio germanico è provato dal bombardamento avvenuto nella notte fra il 28 e il 29 giugno. Le bombe lasciate cadere non hanno colpito obiettivi militari. Cinque case sono state danneggiate da tre bombe esplosive e una per sordina leggermente ferita. Un granaio è rimasto distrutto da una bomba esplosiva. Tre bombe esplosive in una vigna hanno arrecato lievi danni alle piante. Una di queste bombe è scoppiata sette ore dopo la caduta.

L'Agenzia Ufficiale Britannica radio diffusa un comunicato del Ministero dell'Aria in cui è detto che apparecchi britannici hanno ieri bombardato basi navali e militari della Germania settentrionale con efficaci risultati. Il comunicato dichiara che quattro apparecchi britannici non sono rientrati alle basi. (S.L.)

La decisione del Governo di Bucarest di rinunciare alle garanzie date ed imposte dalle Potenze Occidentali alla Romania il 24 aprile 1939, anche se può apparire superflua — osserva il "Deutscher Dienst" — è politicamente interessante. Vuol dire che il Governo rumeno ha sentito il bisogno di sanzionare in forma definitiva ciò che in pratica sussisteva da parecchio tempo, anzi dal giorno in cui l'Inghilterra e la Francia vennero poste nell'impossibilità di aiutarla.

La decisione di Bucarest rappresenta dunque, più che altro, una chiara materia di contenimento. I loro impegni che, del resto, non avrebbero mai mantenuto; dal giorno cioè in cui l'Italia si assunse il compito di assicurare la pace nel settore balcanico-danubiano. La decisione di Bucarest rappresenta dunque, più che altro, una chiara materia di contenimento. I loro impegni che, del resto, non avrebbero mai mantenuto; dal giorno cioè in cui l'Italia si assunse il compito di assicurare la pace nel settore balcanico-danubiano.

La stampa parigina continua la campagna contro Churchill e i suoi. «Consigliamo» — scrive il "Matin" — che gli sforzi di trascinare il nostro Paese in un abisso sono fatti. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà.

Un proclama, lanciato ieri dall'Ispettorato Generale per l'Agricoltura afferma la necessità urgente ed assoluta di un rapido potenziamento dell'agricoltura. I campi devono essere lavorati da francesi.

I giornali, tra cui il Petit Dauphin, commentando il proclama, affermano che l'immane problema della disoccupazione potrà e dovrà trovare via la sua prima soluzione. Tornati a casa, i soldati francesi dovranno riprendere, come i loro avi, la vanga e l'aratro e crearsi con essi le basi di un nuovo benessere e quindi di un nuovo avvenire. La medesima stampa francese riproduce un articolo del noto scrittore Roland Dorjels pubblicato ieri dal "Gringore". «L'unica parola d'ordine per tutti i veri patrioti — osserva l'autore — è: lavorare quanto ci è rimasto. All'opera è necessario ed indispensabile per tutti i paesi, sulla terra dei nostri avi a qualunque costo».

Rileva il "Paris Soir" che la Francia si è finalmente liberata dai vari Blum e Mandel, vale a dire da quella cricca a cui risale la principale responsabilità della catastrofe. Ma l'operazione dovrà essere completa, e certamente lo sarà, con essi le basi di un nuovo benessere e quindi di un nuovo avvenire. La medesima stampa francese riproduce un articolo del noto scrittore Roland Dorjels pubblicato ieri dal "Gringore". «L'unica parola d'ordine per tutti i veri patrioti — osserva l'autore — è: lavorare quanto ci è rimasto. All'opera è necessario ed indispensabile per tutti i paesi, sulla terra dei nostri avi a qualunque costo».

Questa eventualità pare sia stata esaminata nei suoi vari aspetti e nel

placido di 25.100 tonnellate. Sono stati inoltre danneggiati tre incrociatori, un cacciatorpediniere e 25 navi mercantili.

La relazione rileva concludendo come dopo questa imponente vittoria il nemico si sia ridotto ad una sola Nazione: l'Inghilterra.

Il disordine con cui vengono eseguite le incursioni aeree britanniche sul territorio germanico è provato dal bombardamento avvenuto nella notte fra il 28 e il 29 giugno. Le bombe lasciate cadere non hanno colpito obiettivi militari. Cinque case sono state danneggiate da tre bombe esplosive e una per sordina leggermente ferita. Un granaio è rimasto distrutto da una bomba esplosiva. Tre bombe esplosive in una vigna hanno arrecato lievi danni alle piante. Una di queste bombe è scoppiata sette ore dopo la caduta.

L'Agenzia Ufficiale Britannica radio diffusa un comunicato del Ministero dell'Aria in cui è detto che apparecchi britannici hanno ieri bombardato basi navali e militari della Germania settentrionale con efficaci risultati. Il comunicato dichiara che quattro apparecchi britannici non sono rientrati alle basi. (S.L.)

La decisione del Governo di Bucarest di rinunciare alle garanzie date ed imposte dalle Potenze Occidentali alla Romania il 24 aprile 1939, anche se può apparire superflua — osserva il "Deutscher Dienst" — è politicamente interessante. Vuol dire che il Governo rumeno ha sentito il bisogno di sanzionare in forma definitiva ciò che in pratica sussisteva da parecchio tempo, anzi dal giorno in cui l'Inghilterra e la Francia vennero poste nell'impossibilità di aiutarla.

La decisione di Bucarest rappresenta dunque, più che altro, una chiara materia di contenimento. I loro impegni che, del resto, non avrebbero mai mantenuto; dal giorno cioè in cui l'Italia si assunse il compito di assicurare la pace nel settore balcanico-danubiano. La decisione di Bucarest rappresenta dunque, più che altro, una chiara materia di contenimento. I loro impegni che, del resto, non avrebbero mai mantenuto; dal giorno cioè in cui l'Italia si assunse il compito di assicurare la pace nel settore balcanico-danubiano.

La stampa parigina continua la campagna contro Churchill e i suoi. «Consigliamo» — scrive il "Matin" — che gli sforzi di trascinare il nostro Paese in un abisso sono fatti. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà.

Un proclama, lanciato ieri dall'Ispettorato Generale per l'Agricoltura afferma la necessità urgente ed assoluta di un rapido potenziamento dell'agricoltura. I campi devono essere lavorati da francesi.

I giornali, tra cui il Petit Dauphin, commentando il proclama, affermano che l'immane problema della disoccupazione potrà e dovrà trovare via la sua prima soluzione. Tornati a casa, i soldati francesi dovranno riprendere, come i loro avi, la vanga e l'aratro e crearsi con essi le basi di un nuovo benessere e quindi di un nuovo avvenire. La medesima stampa francese riproduce un articolo del noto scrittore Roland Dorjels pubblicato ieri dal "Gringore". «L'unica parola d'ordine per tutti i veri patrioti — osserva l'autore — è: lavorare quanto ci è rimasto. All'opera è necessario ed indispensabile per tutti i paesi, sulla terra dei nostri avi a qualunque costo».

Rileva il "Paris Soir" che la Francia si è finalmente liberata dai vari Blum e Mandel, vale a dire da quella cricca a cui risale la principale responsabilità della catastrofe. Ma l'operazione dovrà essere completa, e certamente lo sarà, con essi le basi di un nuovo benessere e quindi di un nuovo avvenire. La medesima stampa francese riproduce un articolo del noto scrittore Roland Dorjels pubblicato ieri dal "Gringore". «L'unica parola d'ordine per tutti i veri patrioti — osserva l'autore — è: lavorare quanto ci è rimasto. All'opera è necessario ed indispensabile per tutti i paesi, sulla terra dei nostri avi a qualunque costo».

Questa eventualità pare sia stata esaminata nei suoi vari aspetti e nel

placido di 25.100 tonnellate. Sono stati inoltre danneggiati tre incrociatori, un cacciatorpediniere e 25 navi mercantili.

La relazione rileva concludendo come dopo questa imponente vittoria il nemico si sia ridotto ad una sola Nazione: l'Inghilterra.

Il disordine con cui vengono eseguite le incursioni aeree britanniche sul territorio germanico è provato dal bombardamento avvenuto nella notte fra il 28 e il 29 giugno. Le bombe lasciate cadere non hanno colpito obiettivi militari. Cinque case sono state danneggiate da tre bombe esplosive e una per sordina leggermente ferita. Un granaio è rimasto distrutto da una bomba esplosiva. Tre bombe esplosive in una vigna hanno arrecato lievi danni alle piante. Una di queste bombe è scoppiata sette ore dopo la caduta.

L'Agenzia Ufficiale Britannica radio diffusa un comunicato del Ministero dell'Aria in cui è detto che apparecchi britannici hanno ieri bombardato basi navali e militari della Germania settentrionale con efficaci risultati. Il comunicato dichiara che quattro apparecchi britannici non sono rientrati alle basi. (S.L.)

La decisione del Governo di Bucarest di rinunciare alle garanzie date ed imposte dalle Potenze Occidentali alla Romania il 24 aprile 1939, anche se può apparire superflua — osserva il "Deutscher Dienst" — è politicamente interessante. Vuol dire che il Governo rumeno ha sentito il bisogno di sanzionare in forma definitiva ciò che in pratica sussisteva da parecchio tempo, anzi dal giorno in cui l'Inghilterra e la Francia vennero poste nell'impossibilità di aiutarla.

La decisione di Bucarest rappresenta dunque, più che altro, una chiara materia di contenimento. I loro impegni che, del resto, non avrebbero mai mantenuto; dal giorno cioè in cui l'Italia si assunse il compito di assicurare la pace nel settore balcanico-danubiano. La decisione di Bucarest rappresenta dunque, più che altro, una chiara materia di contenimento. I loro impegni che, del resto, non avrebbero mai mantenuto; dal giorno cioè in cui l'Italia si assunse il compito di assicurare la pace nel settore balcanico-danubiano.

La stampa parigina continua la campagna contro Churchill e i suoi. «Consigliamo» — scrive il "Matin" — che gli sforzi di trascinare il nostro Paese in un abisso sono fatti. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà.

Un proclama, lanciato ieri dall'Ispettorato Generale per l'Agricoltura afferma la necessità urgente ed assoluta di un rapido potenziamento dell'agricoltura. I campi devono essere lavorati da francesi.

I giornali, tra cui il Petit Dauphin, commentando il proclama, affermano che l'immane problema della disoccupazione potrà e dovrà trovare via la sua prima soluzione. Tornati a casa, i soldati francesi dovranno riprendere, come i loro avi, la vanga e l'aratro e crearsi con essi le basi di un nuovo benessere e quindi di un nuovo avvenire. La medesima stampa francese riproduce un articolo del noto scrittore Roland Dorjels pubblicato ieri dal "Gringore". «L'unica parola d'ordine per tutti i veri patrioti — osserva l'autore — è: lavorare quanto ci è rimasto. All'opera è necessario ed indispensabile per tutti i paesi, sulla terra dei nostri avi a qualunque costo».

Rileva il "Paris Soir" che la Francia si è finalmente liberata dai vari Blum e Mandel, vale a dire da quella cricca a cui risale la principale responsabilità della catastrofe. Ma l'operazione dovrà essere completa, e certamente lo sarà, con essi le basi di un nuovo benessere e quindi di un nuovo avvenire. La medesima stampa francese riproduce un articolo del noto scrittore Roland Dorjels pubblicato ieri dal "Gringore". «L'unica parola d'ordine per tutti i veri patrioti — osserva l'autore — è: lavorare quanto ci è rimasto. All'opera è necessario ed indispensabile per tutti i paesi, sulla terra dei nostri avi a qualunque costo».

Questa eventualità pare sia stata esaminata nei suoi vari aspetti e nel

placido di 25.100 tonnellate. Sono stati inoltre danneggiati tre incrociatori, un cacciatorpediniere e 25 navi mercantili.

La relazione rileva concludendo come dopo questa imponente vittoria il nemico si sia ridotto ad una sola Nazione: l'Inghilterra.

Il disordine con cui vengono eseguite le incursioni aeree britanniche sul territorio germanico è provato dal bombardamento avvenuto nella notte fra il 28 e il 29 giugno. Le bombe lasciate cadere non hanno colpito obiettivi militari. Cinque case sono state danneggiate da tre bombe esplosive e una per sordina leggermente ferita. Un granaio è rimasto distrutto da una bomba esplosiva. Tre bombe esplosive in una vigna hanno arrecato lievi danni alle piante. Una di queste bombe è scoppiata sette ore dopo la caduta.

L'Agenzia Ufficiale Britannica radio diffusa un comunicato del Ministero dell'Aria in cui è detto che apparecchi britannici hanno ieri bombardato basi navali e militari della Germania settentrionale con efficaci risultati. Il comunicato dichiara che quattro apparecchi britannici non sono rientrati alle basi. (S.L.)

La decisione del Governo di Bucarest di rinunciare alle garanzie date ed imposte dalle Potenze Occidentali alla Romania il 24 aprile 1939, anche se può apparire superflua — osserva il "Deutscher Dienst" — è politicamente interessante. Vuol dire che il Governo rumeno ha sentito il bisogno di sanzionare in forma definitiva ciò che in pratica sussisteva da parecchio tempo, anzi dal giorno in cui l'Inghilterra e la Francia vennero poste nell'impossibilità di aiutarla.

La decisione di Bucarest rappresenta dunque, più che altro, una chiara materia di contenimento. I loro impegni che, del resto, non avrebbero mai mantenuto; dal giorno cioè in cui l'Italia si assunse il compito di assicurare la pace nel settore balcanico-danubiano. La decisione di Bucarest rappresenta dunque, più che altro, una chiara materia di contenimento. I loro impegni che, del resto, non avrebbero mai mantenuto; dal giorno cioè in cui l'Italia si assunse il compito di assicurare la pace nel settore balcanico-danubiano.

La stampa parigina continua la campagna contro Churchill e i suoi. «Consigliamo» — scrive il "Matin" — che gli sforzi di trascinare il nostro Paese in un abisso sono fatti. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà. Il nostro Paese è in una situazione di estrema difficoltà.

Un proclama, lanciato ieri dall'Ispettorato Generale per l'Agricoltura afferma la necessità urgente ed assoluta di un rapido potenziamento dell'agricoltura. I campi devono essere lavorati da francesi.

I giornali, tra cui il Petit Dauphin, commentando il proclama, affermano che l'immane problema della disoccupazione potrà e dovrà trovare via la sua prima soluzione. Tornati a casa, i soldati francesi dovranno riprendere, come i loro avi, la vanga e l'aratro e crearsi con essi le basi di un nuovo benessere e quindi di un nuovo avvenire. La medesima stampa francese riproduce un articolo del noto scrittore Roland Dorjels pubblicato ieri dal "Gringore". «L'unica parola d'ordine per tutti i veri patrioti — osserva l'autore — è: lavorare quanto ci è rimasto. All'opera è necessario ed indispensabile per tutti i paesi, sulla terra dei nostri avi a qualunque costo».

Rileva il "Paris Soir" che la Francia si è finalmente liberata dai vari Blum e Mandel, vale a dire da quella cricca a cui risale la principale responsabilità della catastrofe. Ma l'operazione dovrà essere completa, e certamente lo sarà, con essi le basi di un nuovo benessere e quindi di un nuovo avvenire. La medesima stampa francese riproduce un articolo del noto scrittore Roland Dorjels pubblicato ieri dal "Gringore". «L'unica parola d'ordine per tutti i veri patrioti — osserva l'autore — è: lavorare quanto ci è rimasto. All'opera è necessario ed indispensabile per tutti i paesi, sulla terra dei nostri avi a qualunque costo».

Questa eventualità pare sia stata esaminata nei suoi vari aspetti e nel

placido di 25.100 tonnellate. Sono stati inoltre danneggiati tre incrociatori, un cacciatorpediniere e 25 navi mercantili.

La relazione rileva concludendo come dopo questa imponente vittoria il nemico si sia ridotto ad una sola Nazione: l'Inghilterra.

Il disordine con cui vengono eseguite le incursioni aeree britanniche sul territorio germanico è provato dal bombardamento avvenuto nella notte fra il 28 e il 29 giugno. Le bombe lasciate cadere non hanno colpito obiettivi militari. Cinque case sono state danneggiate da tre bombe esplosive e una per sordina leggermente ferita. Un granaio è rimasto distrutto da una bomba esplosiva. Tre bombe esplosive in una vigna hanno arrecato lievi danni alle piante. Una di queste bombe è scoppiata sette ore dopo

per i fratelli settentrionali. Se del ciliadini non vogliono riconoscere l'esistenza della maggioranza del Paese nessuno impedisce loro di andarsene altrove a combattere per chi desiderano. Anche dal punto di vista dei supremi interessi del Paese vianno apparentemente più nullo che l'Iran, resti neutrale e «milita» anziché debolmente belligerante tormentata da dubbi e da discorsi interni».

L'U.R.S.S. non ha chiesto il controllo degli Stretti

Ankara, 3 luglio

Il Vakit, constatando il fallimento delle manovre ordite dagli anglesi per turbare le relazioni tra i turchi e le popolazioni dei possedimenti francesi nel Mediterraneo contro il Governo di Pétain, scrive che questo fallimento ha finito di persuadere il Governo americano che l'Inghilterra, assillata dall'incubo di dover combattere da sola, cerca di invadere stranieri disposti a battere in vece sua. «Questo — dice il giornale — merita rilievo dato le pressioni che il Governo britannico aveva fatte a Washington, perché il Governo degli Stati Uniti rifiutasse di riconoscere il Governo di Pétain come il Governo legittimo della Francia. Questo è avvenuto ma ribadito inoltre l'opposizione negli Stati Uniti a qualunque forma di intervento armato in Europa».

Il Tan in un significativo articolo scrive che quanto è avvenuto in Armenia costituisce una lezione per gli Stati balcanici; i quali debbono convencerli che la garanzia delle grandi potenze sono un dono pericoloso. Infatti l'ufficio *Ulus* sostiene che la politica internazionale della Turchia ha fatto scoppiare di salvaguardare l'indipendenza nazionale ed aggiunge che la Turchia non ha mire di sorta contro altrui diritti ma difenderebbe ad oltranza anche da sola, la propria libertà.

Negli ambienti responsabili di Ankara si è smentito categoricamente la notizia «sensazionale» di fonte americana, secondo la quale l'U.R.S.S. avrebbe chiesto alla Turchia il controllo internazionale degli Stretti. Gli stessi ambienti responsabili smentiscono pure che abbia avuto luogo colloquio tra il Ministro degli Esteri turco, Saragolgio, e l'Ambasciatore dell'U.R.S.S. ad Ankara, (Stefanyan).

COMUNICATO

ALBERGO BOLOGNA - BOLOGNA
i giorni 5 e 6 Luglio. Riparazioni
garantite di qualsiasi apparecchio
acustico.

Contro la **INFLUENZA**

STIPENDIA
a soli
conseguenze
usate le pillole
depurative lassative

Frerichs - Maldifassi
Astuccio 30 pillole 3,55 + posta 4,50
LAB. FARM. E. CATTANEO & FIGLIO

AGRICOLTORI

Coltivate:
CAVOLFIORE - CAVOLI VERZE
CARDI, SEDANI ed altre specie

Seminate:
FAGIOLI, GRANO, SOGGHI, POLZA
RAPE DA FORAGGIO, nonché MI
SUGLI ANSALONI PER ERBA

Alta germinabilità, purezza, selezione

prezzi modici. GRATIFICAZIONE I PRODOTTI
ANSALONI
Arturo Ansaloni, Bologna
Sede: Via Orzell, 14 - Telefono 22250
Negozi: Via Venezia, 3 - Telef. 25951
REGGIO EMILIA, Via Vitt. Veneto, 4

**COMPRA-VENDITA CASE
e TERRENI**
L. 250 per pagina

VENDESI vilino naturissima terreno
fabbricabile presso Giada. Telefono
re 22-725. 643

VENDESI, Inverno, appartamento 20 800
comodità pagamento, Campi Terreni 155
dito 10, Venezia 3. 854

OGGETTI OFFERTI

e RICHIESTI, OCCASIONI
L. 2,50 per parola

L'ERCAI frigorifero Electrolux occasione.
no. Rivolgerti Portinella, Maggiore 50.
652.

OFFERTE D'IMPIEGO
e di LAVORO

L. 1.50 per parola

L'UOIA brava cercasi 15 corrente, oppure ragazza tutto fare purchè capace di cucinare. Indicare pretese e referenze. Scrivere a CASSETTA O Z UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Bologna. 653

IMPORTANTE Stabilimento meccanico
Torino cerca dottoressa chimica recente
laurea conoscenza lingue. Scrivere chi-
sella 32 C Unione Pubblicità Italiana
Torino. 587

TORINFORI assumiamo Officine e G. D.
Pomponia 10, angolo Battinarno. 580

**VILLEGGIATURE, ALBERGHI
STAZIONI CLIMATICHE**
L. 2,50 per parola

FANANO, Appennino Modenese, affitt: appartamento 4 locali, comodità mod: no. Telefonare 27-218. 653

**AFFITTI APPARTAMENTI
e LOCALI**
L. 150 per parola

AFFITTANSI, 8 Agosto. Sra Emilia I
Villa, tre camere, cucina, bagno, ingres-
so, vasto terrazzo. Servire **CASSETT**
14 **Y UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA**
Bologna. 643

AFFITTAZI subito, S. Vittore 18. 4 ca
mura, ingresso, cucina, bagno, con
autoriscaldamento. 640

AFFITTAZI vasto locale uso magazzino
adacenze abitazione. Scrivere CASSETT
IN UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.
Bologna. 645

APPARTAMENTO immobiliare comoda
ta giardino. Fanci. G. Vitale 87 - 17-10
CERCA) piano rialzato moderno 4 ca
inere, terrazza o giardino. Scrivere Pa
trini, Aldini 7.

PANZIENE 17, visibili 10-18 653

PER 8 ugosti affittarsi tra ideali un ufficio Via Zecca 1, presso Corte Rana. HA!

POSIZIONE centrale affittarsi subito per due camere 350 ufficio. Scrivete

SIGNORILE piccolo appartamento centralissimo, tutte comodità moderne a 100.000.000. Serlenga CASSETTA 17
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna, 660.545

**CAMERE MOBILIATE
e PENSIONI**
L. 1.50 per parola
Pensioni e affittacamere L. 2.50 la parola

A distetti affittansi matrimoniale cuc-
na, altra scupolo, Maggiore 79, Cotti.
620

AFFITTASI centralissima alquoriti mo-
bilitati, tutti conforti, ascensore. Telefo-
nare 23870. 655

BELLA rimbombata camera ingresso acqua corrente. Indipendenza 38. piano ultimo. 654

BELLA camera volendo pensione anche breve periodo. Dondi, Zaniboni 22. 654

CAMERA, salotto, cucina, ingresso, bagno, rimbombata, acqua, 15. 654

DOMANDE D'IMPIEGO

e di LAVORO
L. 0.80 per parola

ATTINSA occuperebbe la ditta azienda qualsiasi lavoro. Venturi, Murf. Gallia
ra 3. 840

COLTA stenodattilografa, pratica ufficio,
disegnatrice occuperebbe. Scrivere
CASSETTA & Z. UNIONE PUBBLICITA'
ITALIANA, Bologna. 8628

DATTI, OGILIVA corrispondente, segretario,
tariffa, lunga Dattini offer. Scrivere
CASSETTA H Z UNIONE PUBBLICITÀ
ITALIANA, Bologna. 656

buona farmacia. Scrivere CARFETTA 4
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, BO
logna. 850

RIFUGIONE - Affitti villette 7 o 4 loca
Telefonare 22-106. 850

VELOCISSIMI dattilografi corrispon
dono. Offerta nuova giornata. Scrivere

Gotlarelli, Azeglio 50. 852

8

COLOGNA

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Vero la vita». Ripresa
Sulla scena: Nuovo var. Comp. Frilli
MODERNISSIMO - «Moglie di Frankenstein»
Karloff, Valerie Hobson, Clive
IMPERIALE - Oggi in film Columbia
«A mezzanotte...» Don Cerry, J. Wells
CONTAVALLI - «Ragazze folle» L. Jouvé
Amore Tiziano - K. Hepburn.
MARCONI - «Francesco I» Fernandel

NOBILITÀ - «Carnavale di Venezia» 7
del Monte «Il Signor Max» De-Bido

REN. - Fanfulla da Lodi, Carlotta
«L'eroe della prateria» Maynard.
CENTRALE - «E sbarcato un marinaio»
VERDI Nudo come Adamo, Donna scane
ROMA - «Uomo che ama» Ch. Boyer

OLIMPIA - 1000 Km. al minuto Gandu
CARDUCCI - «Rosa di sangue» Plat. L
SAVOIA - «Battaglia della Manica» Do
Luce. Nuova Addis Abeba. Riv. Top

DIVERTIMENTI E RITROVI

AL CONTAVALLI
PRIMA VISIONE DI ZONA
DAG A77E FOLI

RAGAZZE FOLLI
E' UN COLOSSE

Cinema Marconi Da oggi a domenica
FRANCESCO I.
ed il grandioso documentario
6 MESI DI GUERRA

TACCUINO

LUGLIO
5
Venerdì

Osservatorio della R. Università - Bol
lettino Meteorologico fra le ore 12
3 e le ore 15 del 4 Luglio - Baromet
da 759.23 a 755.10 - Temperature in c

Radiosondaggi
Metri 283,2 - 221,1 - 420,8 - 491,8
230,2 - 7,30-8,15-13-14. Giornale radio

-17.30: Per le Forze Armate - 19.15: S
menti a fiato - 19.45 Convezione di
cons. Naz. G. Mancini.
Metri 420.8 - 491.8 - 230.2 - 20.30; c
strada del sole a un atto - 21: Orch. Ba
zizza - 21.45: Pianista F. Silvestri - 22.4
Classica e moderna - 23.15: F. A. B. C.

Giornale radio - 23: musica varia.
Metri 263.2 - 321.1 - 30.30: Notizie
in lingue estere - 23.10: Melodie e can-
zoni - 23.15: Notiziari in lingue estere
21: Radio Verdad.

Alle ore 11,10 del 3 luglio 1944
dopo penosa malattia sopportata
con cristiana rassegnazione, è spi-

Fernanda Lamma

che tutta la vita dedico all'opera-
sità e al lavoro.

nuncio il fratello, la cognata, e zii, i cugini e tutti i parenti, a testimonianza di una mutazione avvenuta, per espressione della volontà dell'Estinta.

Bologna, 4 luglio 1940-XVIII.

Consorzio Imprese Pompe Funerarie
 Palazzo Comunale - Telefono 25308

Il marito OTTAVIO, la figl

Stella

Stella Raviera Camano

avvenuta nelle prime ore di oggi.

I funerali avranno luogo dom

Bologna, 4 luglio 1940-XVIII.

La Federazione Nazionale Fascis

Dirigenti Aziende Industriali
ha il dolore di partecipare la morte
del suo Direttore dalla fondazione

Comm.
Luigi Barzetti

avvenuta a Roma il 4 luglio 18
- XVIII.

Roma, 4 luglio 1940-XVIII.

Pietro Veronesi

PIERO VELONES
Bologna, 4 luglio 1940-XVIII

1

GLORIA DI ITALO BALBO

Nobili messaggi al Duce

Il cordoglio del Duca di Pistoia

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

ITALIA (in armi con fiero dolore si stringe oggi attorno a Voi, Duce, per esaltare la luminosa figura dell'eroico Maresciallo Italo Balbo. Anche e nome dell'Armata che ha l'onore di comandare Vi esprimono tutto il più vivo cordoglio. Affezionatissimo).

FILIBERTO DI SAVOIA-GENOVA

Le famiglie dei Caduti per la Rivoluzione inchinano i gloriosi dardi bagnati dal sangue sacro dei loro Scomparsi e guardano, avvinta nella carezza del puro eroismo, scintille lo spirito di Italo Balbo nel più vasto cielo dell'Impero da voi realizzato, ora risplenderà in eterno quale stella fulgidissima, addormentando la via del sacrificio che le Cantiche Nere e gli Italiani

La Patria fascista acquista un simbolo e una luce che non si spegnerà più. Sono vicino a Voi con grande commossa reverenza.

DE VECCHI DI VAL CISONO

Con animo straziato mia moglie, mia figlia ed io condividiamo l'immenso vostro dolore.

GRANDE AMM. THAON DI REVEL

Supremo obolo per la provvidenza della Patria traslo conforo nella fede di Dio, distributore giustissimo premio martiri, cui ora elevasi nostro preghiere.

LUDOVICO CHIGI ALBANI

Profondamente scossi ci troviamo dinanzi a questo immenso colpo del destino che ci ha rapito il Vostro magnifico consorte. Le parole non cercano nemmeno di esprimere quello che noi tutti proviamo. Il suo ricordo rimarrà sempre vivo, in noi, l'invocazione della Germania partecipa profondamente con Voi al lutto per la morte di questo eccezionale camerata. Mia moglie ed io inviamo a Voi e ai Vostri intimamente colpiti i nostri sentimenti di condoglianza, partenti dal cuore. Sempre Vostro.

HERMANN GOERING

Il nerbo della guerra

Gli uomini, il ferro, i denari ed il pane sono il nerbo della guerra. Ma di questi quattro, sono più necessari i primi due perché gli uomini ed il ferro trovano i denari ed il pane, ma i denari ed il pane non trovano gli uomini ed il ferro.

N. MACHIAVELLI

(«Dell'arte della guerra» L. IV).

dovranno percorrere per fare sempre più forte il Regime e più grande l'Italia.

ANTONIO PICCOLI, Presidente dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti per la Rivoluzione.

L'eroica morte del Maresciallo Balbo è stata appresa dalla Corte dei Conti con profondo e fiero cordoglio. A nome mio e quale interprete del pensiero della Magistratura tutta, invio a Voi, Duce, che conduce l'Italia sulla via della gloria e delle vittorie, l'espressione di dolore e commosso sentimento per la scomparsa del Vostro Quadripartito, che ha dato la sua vita al servizio della Patria e della Rivoluzione.

Presidente **GASPERINI**

Tributi di compianto a Donna Emanuela Balbo

Fieri telegrammi di Ciano, Miti, De Vecchi, Thaon di Revel e Goering. Tripoli, 4 luglio.

A Donna Emanuela Balbo sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Profondamente addolorato per la morte di Italo Balbo, al quale ero legato da fraterna amicizia, Vi prego di volere accogliere l'espressione sentita del mio commosso cordoglio. Nell'ora di così grande dolore, Vi sia di conforto la certezza che il nome che Italo lascia ai suoi figli è per tutti gli Italiani sinonimo di fede, di obnazione, di eroismo.

GALBAZZO CIANO

Vi prego considerarmi spiritualmente vicino a Voi in quest'ora di immenso e doloroso lutto. Con tutto il rimpianto del mio cuore che nel Vostro lutto ammiravo l'Erpe mai sazio di ardimento al servizio dell'Ala fascista e riconoscevo l'ammoroso fratello della lontana Vigilia e di sempre.

ETTORE MUTI

La dipartita di Italo lascia nel mio cuore di amaro un vuoto incolmabile.

Il carbone tedesco in Italia

Oltre un milione di tonnellate in giugno - Intensificato invio alla Germania di carri contenenti derrate

Ministero delle Comunicazioni. Notifica, circa il mese di giugno, che, nonostante gli intensissimi movimenti dovuti allo stato di guerra, i trasporti di carbone dalla Germania ai nostri porti con la consueta regolarità, ed è stato raggiunta la massima cifra di importazione superando il milione di tonnellate.

Infatti, sono giunti in detto mese un milione e 85 mila tonnellate. Nella stesso periodo, anche l'invio di carri derrate per la Germania è stato intensificato, tanto che nel mese di giugno sono stati trasportati 12.413 carri di fronte ai 6.771 del mese precedente.

L'esportazione ortofrutticola

Perfezionata organizzazione

Roma, 4 luglio. L'esportazione dei prodotti ortofrutticoli, che rappresenta una delle voci più importanti della bilancia commerciale italiana, è particolarmente curata dalle norme tecniche e degli organi del Regime preposti al commercio con l'estero.

Tali organi, in collaborazione con le

Un diritto insopprimibile

Nel non possiamo lasciarci chiudere in un cerchio di ferro nel mare nostro!

GIOVANNI VERGA

Federazioni di categoria, perseguendo anche nel momento attuale la sempre maggiore diffusione dei prodotti medianti l'applicazione di marchi obbligatori e l'uso di controlli qualitativi. In base alle esperienze di questi anni, si preparano nuovi perfezionamenti delle norme tecniche riguardanti le esportazioni delle uisine, delle pesche e delle uve da tavola. Tali norme disciplinano i requisiti qualitativi, la selezione delle frutta esportabile, le relative categorie di calibratura, l'imballaggio, la spedizione, i controlli doganali, mentre, nella regione emiliana verranno varati e aumentati i centri di controllo, rendendo più snello il loro funzionamento nell'interesse stesso degli esportatori.

I centri di nuova istituzione (Massa

Combara per le uisine, Ferrara e Vigonza per le pesche, Ferrara e Cologna per le uve da tavola) avrebbero lo scopo di agevolare la organizzazione commerciale diretta alla esportazione.

Ditte deferite all'Autorità giudiziaria per violazione di prezzi

La Confederazione Fascista degli Industriali ha espulso dalla organizzazione le seguenti ditte, colpevoli di avere violato le disposizioni emanate dalla Confederazione stessa, per deturpazione della concorrenza, in materia di produzione e vendita dei manufatti per l'alimentazione del bestiame:

1. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 2. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 3. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 4. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 5. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 6. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 7. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 8. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 9. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 10. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 11. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 12. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 13. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 14. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 15. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 16. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 17. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 18. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 19. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 20. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 21. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 22. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 23. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 24. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 25. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 26. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 27. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 28. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 29. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 30. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 31. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 32. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 33. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 34. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 35. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 36. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 37. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 38. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 39. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 40. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 41. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 42. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 43. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 44. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 45. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 46. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 47. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 48. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 49. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 50. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 51. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 52. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 53. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 54. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 55. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 56. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 57. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 58. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 59. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 60. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 61. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 62. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 63. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 64. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 65. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 66. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 67. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 68. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 69. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 70. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 71. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 72. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 73. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 74. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 75. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 76. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 77. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 78. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 79. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 80. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 81. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 82. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 83. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 84. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 85. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 86. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 87. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 88. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 89. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 90. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 91. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 92. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 93. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 94. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 95. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 96. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 97. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 98. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 99. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 100. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 101. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 102. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 103. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 104. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 105. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 106. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 107. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 108. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 109. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 110. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 111. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 112. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 113. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 114. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 115. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 116. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 117. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 118. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 119. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 120. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 121. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 122. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 123. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 124. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 125. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 126. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 127. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 128. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 129. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 130. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 131. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 132. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 133. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 134. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 135. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 136. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 137. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 138. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 139. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 140. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 141. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 142. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 143. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 144. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 145. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 146. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 147. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 148. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 149. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 150. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 151. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 152. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 153. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 154. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 155. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 156. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 157. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 158. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 159. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 160. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 161. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 162. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 163. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 164. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 165. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 166. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 167. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 168. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 169. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 170. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 171. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 172. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 173. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 174. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 175. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 176. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 177. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 178. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 179. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 180. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 181. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 182. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 183. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 184. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 185. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 186. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 187. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 188. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 189. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 190. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 191. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 192. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 193. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 194. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 195. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 196. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 197. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 198. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 199. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 200. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 201. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 202. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 203. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 204. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 205. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 206. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 207. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 208. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 209. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 210. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 211. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 212. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 213. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 214. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 215. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 216. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 217. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 218. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 219. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 220. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 221. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 222. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 223. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 224. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 225. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 226. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 227. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 228. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 229. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 230. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 231. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 232. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 233. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 234. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 235. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 236. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 237. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 238. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 239. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 240. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 241. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 242. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 243. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 244. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 245. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 246. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 247. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 248. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 249. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 250. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 251. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 252. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 253. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 254. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 255. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 256. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 257. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 258. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 259. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 260. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 261. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 262. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 263. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 264. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 265. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 266. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 267. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 268. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 269. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 270. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 271. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 272. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 273. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 274. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 275. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 276. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 277. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 278. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 279. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 280. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 281. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 282. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 283. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 284. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 285. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 286. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 287. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 288. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 289. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 290. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 291. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 292. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 293. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 294. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 295. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 296. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 297. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 298. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 299. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 300. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 301. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 302. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 303. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 304. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 305. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 306. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 307. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 308. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 309. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 310. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 311. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 312. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 313. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 314. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 315. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 316. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 317. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 318. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 319. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 320. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 321. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 322. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 323. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 324. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 325. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 326. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 327. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 328. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 329. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 330. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 331. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 332. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 333. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 334. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 335. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 336. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 337. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 338. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 339. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 340. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 341. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 342. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 343. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 344. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 345. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 346. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 347. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 348. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 349. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 350. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 351. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 352. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 353. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 354. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 355. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 356. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 357. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 358. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 359. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 360. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 361. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 362. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 363. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 364. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 365. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 366. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 367. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 368. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 369. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 370. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 371. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 372. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 373. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 374. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 375. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 376. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 377. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 378. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 379. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 380. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 381. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 382. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 383. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 384. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 385. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 386. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 387. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 388. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 389. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 390. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 391. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 392. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 393. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 394. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 395. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 396. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 397. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 398. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 399. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 400. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 401. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 402. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 403. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 404. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 405. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 406. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 407. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 408. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 409. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 410. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 411. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 412. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 413. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 414. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 415. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 416. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 417. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 418. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 419. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 420. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 421. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 422. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 423. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 424. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 425. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 426. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 427. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 428. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 429. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 430. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 431. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 432. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 433. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 434. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 435. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 436. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 437. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 438. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 439. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 440. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 441. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 442. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 443. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 444. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 445. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 446. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 447. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 448. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 449. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 450. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 451. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 452. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 453. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 454. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 455. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 456. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 457. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 458. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 459. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 460. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 461. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 462. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 463. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 464. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 465. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 466. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 467. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 468. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 469. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 470. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 471. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 472. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 473. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 474. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 475. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 476. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 477. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 478. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 479. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 480. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 481. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 482. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 483. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 484. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 485. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 486. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 487. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 488. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 489. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 490. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 491. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 492. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 493. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 494. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 495. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 496. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 497. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 498. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 499. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 500. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 501. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 502. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 503. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 504. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 505. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 506. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 507. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 508. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 509. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 510. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 511. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 512. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 513. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 514. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 515. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 516. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 517. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 518. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 519. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 520. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 521. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 522. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 523. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 524. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 525. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 526. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 527. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 528. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 529. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 530. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 531. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 532. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 533. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 534. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 535. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 536. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 537. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 538. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 539. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 540. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 541. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 542. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 543. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 544. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 545. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 546. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 547. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 548. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 549. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 550. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 551. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 552. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 553. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 554. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 555. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 556. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 557. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 558. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 559. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 560. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 561. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 562. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 563. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 564. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 565. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 566. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 567. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 568. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 569. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 570. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 571. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 572. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 573. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 574. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 575. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 576. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 577. S. A. Figli di Antonio Benvenuto; 578. S. A. Figli

ULTIME NOTIZIE

I DOCUMENTI SEGRETI FRANCESI

La distruzione dei pozzi russi di petrolio era preparata per i primi di luglio

Nuove rivelazioni sui delittuosi piani per escludere il conflitto - Le drammatiche fasi della polemica fra Gamelin Weygand e Churchill sui mancati aiuti britannici alla Francia che stava perdendo la guerra

Berlino, 4 luglio

I giornali pubblicano altri documenti rivelatori dello Stato Maggiore francese e trovano in un vangelo ferroviario. Il primo documento che porta il numero 6 e costituisce una nota autografa di Daladier il quale incaricava il Generale Gamelin di elaborare i mezzi per la distruzione dei campi russi di petrolio. Il documento seguente che porta il N. 8 dà conto delle conversazioni avvenute fra gli Stati Maggiori francese ed inglese. Tale documento porta la data del 5 aprile 1940 e reca l'annotazione «segretissimo». Si tratta di un piano di operazioni franco-britannico in relazione all'attacco aereo contro Batumi e Baku, il quale doveva essere condotto in modo che in sei giorni almeno un terzo delle raffinerie e degli impianti portuali venisse distrutto.

Il documento N. 9 consta di una relazione del Generale Weygand al comandante supremo dell'aviazione francese. Il documento porta la data del 17 aprile 1940, reca la sigla «segreto» ed informa che l'azione contro i campi petroliferi russi del Caucaso era già fissata per i primi giorni del mese di luglio.

Disperati appelli

Il documento N. 10 del «Libro bianco» tedesco pubblicato dal Ministero degli Esteri, contiene un telegramma inviato dal Generale Gamelin al Maresciallo dell'Armata Britannica Neville, datato 15 maggio 1940. Il Generale Gamelin constata nel telegramma che il numero delle squadriglie da caccia che dovranno essere immediatamente inviate sui campi di aviazione britannici nella Champagne, si eleva a dieci. Il Generale Gamelin fa rilevare in questa occasione che nel caso in cui l'Inghilterra entrasse in guerra, la Francia sarebbe costretta a trasportare una parte delle sue squadriglie da caccia verso il sud-est della Francia ed in Tunisia. La Francia è pronta a fornire il personale di terra necessario.

Un telegramma del Generale Gamelin, indirizzato a Churchill datato 16 maggio 1940, fa parte del documento N. 11. In questo documento è detto: «Mi permetto di domandarti una volta di più l'invio immediato delle previste dieci squadriglie da caccia. La situazione è molto grave ed è evidente che queste squadriglie stazioneranno nella zona della Senna inferiore dove saranno protette e da dove potranno facilmente partire».

Il documento N. 12 è rappresentato da un telegramma indirizzato al Generale LeLong, per il Signor Churchill, a redatto dal Generale Gamelin, in data 16 maggio 1940. In questo telegramma il Generale Gamelin sottolinea ancora una volta il fatto che attualmente il compito più importante sia dell'aviazione britannica che di quella francese consiste in una azione contro le truppe nemiche e particolarmente contro le località attraverso le quali le truppe nemiche dovranno necessariamente passare.

Il documento N. 13 è un telegramma del Generale Gamelin a Churchill, in data 17 maggio 1940, inviato per il tramite del Generale LeLong. Nel telegramma è detto: «La nostra Armata comandata dal Generale Giraud è impegnata da questa mattina a sud di Moulins. I combattimenti sono molto duri, le conseguenze di questi combattimenti potranno essere molto gravi e questo non soltanto per la Francia ma anche per la Gran Bretagna. Si tratta di una minaccia diretta specialmente contro le vie di comunicazione dell'Armata britannica. Io esigo, ancora una volta, l'entrata in campo dell'aviazione britannica, come rinforzo nella battaglia in corso. Sarebbe particolarmente utile ed efficace la posa di mine magnetiche sulla Mosa per impedire l'arrivo di approvvigionamenti e di rinforzi nemici».

Rimproveri reciproci

Il documento N. 14 contiene il protocollo di una seduta del Consiglio di guerra superiore interalleato svoltosi il 22 maggio 1940, al Quartier generale del nuovo Generalissimo Weygand. Alla seduta parteciparono anche Winston Churchill e Reynaud. Da questo protocollo appare chiaramente la confusione che regnava nel Comando Supremo alleato durante la battaglia della Flandra. Nel documento sono esposti anche i piani disperati per spezzare l'anello di ferro delle truppe germaniche chiuso intorno alle armate franco-inglesi. Churchill consente l'impiego dell'aviazione nei combattimenti.

Il documento N. 15 consiste in un telegramma di Winston Churchill al Presidente del Consiglio Reynaud. In questo telegramma, in data 24 maggio 1940, Winston Churchill lamenta la «mancanza» del Comando e dei servizi di collegamento.

Il documento N. 16 contiene il testo di un telegramma inviato il 24 maggio 1940 da Reynaud a Winston Churchill. Nel documento si leggono le seguenti parole: «Io propongo che si assumano le truppe britanniche. Nel telegramma si chiede che le truppe obbediscano agli ordini del Generale Weygand».

Il documento N. 17 contiene un telegramma del Generale Weygand all'Admirante britannico a Londra. Questo telegramma, che è in data 29 maggio 1940, ribadisce la necessità di impiegare l'aviazione britannica a Dunkerque.

Il documento N. 18 contiene il testo

di un telegramma del Generale Weygand al Comando Supremo britannico, in data 20 maggio 1940. In esso si precisa ripetutamente che l'aviazione britannica che si è ritirata in Inghilterra non ha la possibilità di partecipare ai prossimi combattimenti e si rileva che, altrimenti, «tutto il peso della battaglia ricadrebbe sulla Francia».

Il documento N. 19 contiene il testo di un telegramma del Generale Weygand al Comando Supremo britannico. Questo telegramma, datato 2 giugno 1940, contiene la vivissima preghiera di impiegare la flotta e l'aviazione a Dunkerque, in modo che le retroguardie non vengano completamente sacrificate.

Il documento N. 20 contiene un messaggio del Generale Weygand a Paul Reynaud. Il messaggio, datato 3 giugno 1940, contiene la preghiera urgente di fare pressioni, ancora una volta, su Winston Churchill, perché l'aviazione britannica venga in aiuto delle truppe francesi. Allegate a questo messaggio vi è anche un rapporto del Comandante generale dell'aviazione francese al Generale Weygand, in data 3 giugno 1940, circa la necessità dell'invio immediato di dieci squadriglie aeree. Nel documento si rileva che l'esaudimento di questa preghiera è una questione di vita o di morte».

Le perniciose garanzie

Mordente commento sovietico

Riga, 4 luglio

La radio di Leningrado commenta la rinuncia della Romania alla garanzia britannica, ricorda l'articolo pubblicato da Jdanov sulla Pravda nell'agosto del 1939, durante la trattativa di Mosca. Nell'articolo Jdanov accusa gli inglesi, la cui delegazione era guidata da Streng, di intralciare l'andamento delle conversazioni anglo-sovietiche tentando di indurre i Paesi intermedi dell'U.R.S.S. ad accettare la garanzia britannica. La radio rileva che lo sviluppo degli avvenimenti ha

DOPO L'AGGUATO DI ORANO

Il Führer autorizza la Francia a distruggere le navi minacciate

Profondo sdegno e viva reazione in Germania «Churchill è il più gran delinquente della Storia»

Berlino, 4 luglio

Dopo che la delegazione francese ha annunciato stamane alla Commissione di armistizio tedesca gli avvenimenti che si sono svolti tra le navi da guerra francesi e inglesi, nei pressi di Orano, il Führer ha accordato al Governo francese la facoltà di far saltare in aria le navi francesi nel caso che esse non possano essere sottratte agli inglesi. Questa decisione era prevista nel Trattato di armistizio e conferma che il Governo tedesco non ha l'intenzione di servirsi della flotta francese, ma di impedire soltanto che essa combatta contro la Germania.

Da ulteriori notizie risulta che le navi francesi ad Orano si trovavano al momento dell'attacco con le minacce non in pressione e, quindi, senza paura: la qual cosa ha reso assolutamente impossibile l'impiego delle artiglierie pesanti. Tale proditoria sorpresa caratterizzata dall'atteggiamento e le azioni degli inglesi. Essi hanno aperto il fuoco da grande distanza, sapendo che le navi francesi non erano in grado di rispondere con gli stessi mezzi.

Le navi di linea Dunkerque e Provence ed il capo flottiglia Mogador sono stati incendiati dal fuoco delle artiglierie inglesi e sono affondate in fiamme, nel porto di Orano. La nave di linea Bretagne sembra sia andata distrutta per l'urto contro una delle mine collocate dagli inglesi.

La nave di linea Strasbourg, cinque capi flottiglia e numerose torpediniere e sottomarini sono riusciti a spezzare il cerchio delle navi inglesi e ad aprirsi un passaggio verso il Mediterraneo.

Le unità della Flotta francese ancorate nella base di Alessandria d'Egitto hanno ricevuto l'ordine dal loro Governo di aprirsi il varco con la forza e di raggiungere Brest, conformemente agli accordi contemplati nella Convenzione di smistamento.

La codarda aggressione britannica è registrata dalla stampa tedesca come un atto criminale che non ha precedenti. «Churchill — scrivono questi giornali — è oggi il più grande delinquente della storia».

Viva l'attesa per la reazione che il nostro susciterà nell'opinione pubblica inglese: se il popolo britannico non possiede sufficiente senso dell'onore per spazzare via Churchill e la sua marmadica — dichiara l'ufficiale Boertzen Zeitung — verrà trattato esso stesso da delinquente.

Un progetto così infame non poteva scaturire che da un cervello criminale. La motivazione esagitata non solo è indiscutibile e inaccettabile, ma costituisce anzi un'aggravante.

Come è noto una delle clausole dell'armistizio di Compiègne stabilisce che

plenasamente confermata l'affermazione di Jdanov. I fatti hanno provato che le garanzie inglesi non proteggono alcuno, ma costituiscono unicamente un mezzo per preparare alla Gran Bretagna altri campi di battaglia. «I dirigenti inglesi — conclude la radio di Leningrado — non tengono alcun conto degli interessi dei piccoli Stati che pretendono di proteggere e che sono da essi considerati come moneta spicciola».

CON LE BUGIE NON SI VINCE LA GUERRA

Le sistematiche panzane anglo-francesi in una schiacciante documentazione tedesca

Berlino, 4 luglio

Il Berliner Lokal Anzeiger pubblica la seguente interessantissima documentazione della tedesca campagna di menzogne condotta dai giornali britannici della guerra di Polonia ad oggi: confrontando le panzane pubblicate dalla stampa nemica con la inoppugnabile realtà dei fatti.

Campagna contro la Polonia. Daily Express, 4 settembre 1939: «La Polonia ha festeggiato ieri la sua prima vittoria. Da Varsavia viene notizia che l'Armata polacca si è fatta una breccia in Prussia Orientale e che per ora combatte in territorio tedesco».

Bollettino del Gran Quartier Generale germanico, 13 settembre 1939: «Il Führer ha visitato la città di Lodz, l'attacco tedesco su Kutno prosegue».

1. Ambasciata polacca a Parigi, 3 settembre 1939: «La radio polacca annuncia che la città di Gensicova, il sacro luogo nazionale polacco, è in fiamme. Il nostro capo di Stato, il Re, è stato ferito e la città è stata ripetutamente bombardata dall'aviazione tedesca».

Dichiarazione del giornalista americano L. P. Lochner, 5 settembre 1939: «Ho potuto constatare che le asserzioni polacche di una distruzione del quadro della Santa Madonna di Gensicova sono inventate di sana pianta».

Bollettino Ufficiale di guerra polacco, 18 settembre 1939: «La resistenza polacca non è diminuita. Il morale del popolo polacco e del Governo si dimostra intatto e lo resisterà fino alla fine».

Bollettino del Gran Quartier Generale germanico, 17 settembre 1939: «Il Governo polacco e il Maresciallo Rydz Smigly con l'intero Comando Supremo fuggono in Romania».

Intervento allato in aiuto della Polonia. Tages, 8 settembre 1939: «Parte della Linea Sigfrido è saltata in aria sotto il concentrato fuoco degli anglo-francesi».

Bollettino del Gran Quartier Generale tedesco, 8 settembre 1939: «Il territorio tedesco non è stato attaccato».

Daily Sketch, 17 settembre 1939: «I nazisti si ritirano su tutto il fronte. L'artiglieria tedesca copre il ripiegamento sul fronte occidentale».

Bollettino del Gran Quartier Generale tedesco, 17 settembre 1939: «All'ovest reparti d'arrivato hanno inflitto al nemico notevoli perdite nella zona di Saarbrücken».

Associated Press, 18 settembre 1939: «I tedeschi si ritirano lentamente dalla valle della Mosella».

Bollettino del Gran Quartier Generale tedesco, 18 settembre 1939: «All'ovest nulla da segnalare».

La campagna in Norvegia. Regnum, 10 aprile 1940: «La situazione strategica degli alleati è migliorata essenzialmente dopo l'avanzata tedesca in Scandinavia. Hitler ha fatto lo stesso bluff di Napoleone in Spagna».

Bollettino del Gran Quartier Generale tedesco, 10 aprile 1940: «Tutte le importanti basi militari della Norvegia sono fermamente in mano tedesca».

Radio di Londra, 29 aprile 1940: «Le truppe tedesche non riusciranno a stabilire le comunicazioni fra Trondheim e Oslo».

Bollettino del Gran Quartier Generale tedesco, 30 aprile 1940: «Le comunicazioni terrestri tra Oslo e Trondheim sono state stabilite presso la ferrovia a sud di Støren».

Radio Londra, 30 maggio 1940: «L'occupazione di Narvik è di un enorme valore strategico per gli alleati. Di qui sarà possibile la riconquista della Norvegia».

Bollettino del Gran Quartier Generale tedesco, 10 giugno 1940: «Il valore delle truppe tedesche ha obbligato le forze alleate di terra, del mare e dell'aria a sgomberare la città di Narvik e di Harstad. Le trattative per la capitolazione sono già state iniziate».

La Grande Guerra all'Ovest. Radio Parigi, 10 maggio 1940: «L'avanzata delle truppe tedesche è stata fermata davanti alle posizioni difensive belghe».

Bollettino del Gran Quartier Generale tedesco, 14 giugno 1940: «L'esercito tedesco occidentale ha dappertutto ributtato le truppe di frontiera nemiche in Olanda e nel Belgio e nonostante la distruzione di numerosi ponti ed ostacoli di ogni genere sta avanzando rapidamente».

Radio Londra, 12 maggio 1940: «L'impiego dei paracadutisti è stato preparato dai tedeschi, ma l'impiego si è però rivelato come un completo insuccesso».

Il 15 maggio il Führer ringrazia i suoi soldati: «Il vostro valore, soprattutto le eroiche gesta del paracadutisti e degli avieri, hanno reso possibile un tale successo».

Narvik, 17 maggio 1940: «Un certo numero di carri armati tedeschi, che però non sono abbastanza forti e che operano come dei bambini spauriti, hanno potuto avanzare. I carri armati tedeschi ben presto non avranno più benzina e munizioni».

Bollettino del Gran Quartier Generale germanico, 17 maggio 1940: «Reparti nemici di carri armati, che ad ovest di Dinant hanno attaccato nostre unità corazzate, sono stati battuti. Formazioni dell'Esercito e dell'Aviazione inseguono dappertutto il nemico che si ritira verso ovest».

Reuter, 24 maggio 1940: «Il fronte della Schelda si è saldamente consolidato».

Bollettino del Gran Quartier Generale tedesco, 24 maggio 1940: «Nelle Fandre le nostre Divisioni hanno forzato le posizioni fortificate della Schelda e hanno raggiunto la riva occidentale della Lys».

Havas, 25 maggio 1940: «Non c'è dubbio sull'esito della battaglia delle Fandre».

Bollettino del Gran Quartier Generale tedesco, 25 maggio 1940: «L'anello attorno all'Armata belga e ai resti dell'Armata francese e del Corpo di spedizione britannico è definitivamente chiuso».

Radio Parigi, 23 maggio 1940: «La difesa di Calais è garantita nonostante le asserzioni contrarie della radio tedesca».

Bollettino del Gran Quartier Generale tedesco, 27 maggio 1940: «Calais, dopo un duro combattimento, è caduta nelle nostre mani».

Le Petit Parisien, 1 giugno 1940: «Il ripiegamento delle Fandre è stata una grandiosa e ardita manovra».

Bollettino del Gran Quartier Generale tedesco, 1 giugno 1940: «Resti dello sventurato Corpo di spedizione inglese hanno oggi tentato di raggiungere con piccole barche e con mezzi di ogni genere le navi da guerra e da trasporto che si trovano nella rada di Dunkerque».

Daily Telegraph, 3 giugno 1940: «Esiste la possibilità che Dunkerque venga tenuta come capo fortificato permanente. Le truppe che sarebbero impiegate a tale scopo saranno comandate dall'Ammiraglio Abrial, che sarebbe così in grado di difendere la città dagli attacchi nemici».

Bollettino del Gran Quartier Generale germanico, 4 giugno 1940: «La battaglia di Dunkerque sta per finire. Le nostre truppe sono entrate nella città e hanno preso il forte Louis, nonostante l'accanita resistenza nemica».

Radio Parigi, 5 giugno 1940: «Il morale delle truppe è eccellente. La scabellia della linea Weygand è indissolubile».

Bollettino del Gran Quartier Generale germanico, 5 giugno 1940: «Il passaggio della Senna tra la fore e l'Hain e del canale Oise-Aisne è stato forzato e la così detta linea Weygand è stata sfondata in diversi punti».

Journal, 6 giugno 1940: «I francesi non devono dimenticare che hanno ancora la linea Maginot, che è più forte che mai. Essa è intatta, robusta e insormontabile».

Bollettino del Gran Quartier Generale germanico, 15 giugno 1940: «Dopo duri combattimenti le nostre truppe hanno forzato su un largo fronte la linea Maginot a sud di Saarbrücken».

Radio Londra, 10 giugno 1940: «Se Hitler dovesse tentare di prendere Parigi, questa città sarebbe difesa fino al sacrificio. I parigini brucerebbero e distruggerebbero tutte le opere d'arte piuttosto che lasciarle all'invasore. I francesi non si arrenderebbero. Cadaveri di soldati tedeschi coprirebbero ben presto le strade di Parigi».

Bollettino del Gran Quartier Generale germanico, 14 giugno 1940: «Parigi è stata dichiarata città aperta. In questo momento le nostre vittoriose truppe entrano nella Capitale francese».

Radio Strasbourg, 12 giugno 1940: «Mentre l'Armata tedesca ha subito perdite enormi, l'Armata francese rimane pressoché intatta».

Bollettino del Gran Quartier Generale germanico, 16 giugno 1940: «Il crollo militare della Francia prosegue rapidamente sotto il peso del nostro inseguimento che non ha tregua. Nella sola giornata di ieri sono stati fatti più di 100 mila prigionieri. Il bollettino comprende il materiale di numerosi Divisioni e di moltissime opere fortificate».

Armando Mazza, direttore respons. Piero Pedrazza, redattore capo

La riforma della Costituzione favorevolmente accolta in Francia

Ginevra, 4 luglio

L'annuncio della riforma della Costituzione in Francia sembra sia stato bene accolto dai giornali i quali osservano, come scrive il Journal, che nessuno potrebbe seriamente sostenere che le istituzioni del regime francese possano ancora funzionare come per il passato. Il Petit Parisien scrive che l'opinione pubblica francese attende con ansia e disciplina le decisioni del Maresciallo Pétain e il Figaro sottolinea la necessità di riorganizzare le istituzioni complicando e adattando le ai bisogni nuovi del Paese. Il Monitor del Centro, rileva che nell'attuale situazione il Paese è pronto ad accettare i provvedimenti che si impongono, anche a più severi.

I giornali hanno da Orléans Fernand che Vichy, destinato dapprima ad essere soltanto un centro parlamentare che permettesse alla Camera dei Deputati e al Senato di riunirsi, è diventata la sede del Governo. Con la Presidenza della Repubblica la maggior parte dei Ministri vi si sono infatti recati. L'Hotel du Parc, è stato occupato dalla presidenza del Consiglio e dal Ministero dell'Interno. La Camera si riunirà separatamente a Vichy, per decidere sulla legge di revisione della Costituzione. Il Presidente del Consiglio verrebbe investito dei poteri necessari per procedere, di accordo con il suo Governo, all'istituzione di una nuova Costituzione ispirata alla necessità dell'ora.

Le vili armi degli inglesi Londra inventa sondaggi tedeschi di pace

Berlino, 4 luglio

Questi circuiti politici constatano che per rialzare il depresso morale della popolazione alcuni circoli britannici continuano a mettere in circolazione la voce di sondaggi tedeschi di pace. In questa manovra rientra anche la notizia da Londra in cui, richiamandosi all'Ambasciatore di una Potenza straniera di cui naturalmente non si fa il nome, si dichiara che agenti tedeschi avrebbero presentato ad un gruppo di personalità britanniche proposte di pace. Si cerca di rendere attendibile questa informazione precisando addirittura i particolari di tali proposte. Da parte tedesca competente si dichiara che la notizia è inventata di sana pianta. (Stefani).

Sanguinose dimostrazioni in India per l'arresto di Subhas Boses

Kabul, 4 luglio

L'arresto di Subhas Boses, ex-Presidente del Congresso nazionale indiano da parte delle autorità inglesi, ha provocato grandi dimostrazioni di popolo in numerose città e distretti industriali della India. Nel sobborgo di Calcutta la polizia è dovuta intervenire a varie riprese; a Delhi soldati armati hanno caricato i dimostranti. Si deplorano parecchi morti e numerosi feriti.

ANTONIO FERRETTI BOLOGNA - TORRE ASINELLI
Telefono 28-078

Stab. e Sede Centrale MILANO, Via A. Gentile 17
Telefoni: 40-079 - 40-080 - 44-551

Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia

Armadio di lusso per uomo «Protoservo»
(Brevettato) cm. 135 x 125 x 65

ECCO IL PIU' UTILE REGALO PER I VS. STUDENTI

SCRIVANIA - LIBRERIA
STUDIETTO "FERRETTI"
(Brevettato) cm. 96 x 62 x 78

Facilita e rende lieto lo studio
Funziona da scrivania e da libreria;
è fornito di appositi scomparti
per i quaderni, i libri e ogni
oggetto necessario allo studio; nel
cassetto centrale trovano posto le
cartelle, i disegni, gli atlanti e
gli oggetti di grande formato.
In legno massiccio anche laccato,
a noce, mogano, abete, oppure laccato

«E' L'ARMADIO PIU' PRATICO CHE ESISTA»
«E' L'ARMADIO CHE CONTIENE UN RICCO CORREDO MASCHILE»
«E' L'ARMADIO CHE AIUTA A VESTIRSI»

(Gli interessati chiedono il catal. CB 74)

Contiene abiti completi, cappotti, impermeabili, cappelli, scarpe, maglie, tutta la biancheria personale, cravatte, colletti, sciarpe, oggetti personali e vari

SI E' INIZIATA L'ESTATE BALNEARE
SUI 20 Km. DELLE TRANQUILLE SPIAGGE DI

VIAREGGIO

CAMAIORE - PIETRASANTA
FORTE DEI MARMI

IL PROGRESSO NELLE COMUNICAZIONI

«L'interurbano» fu, col corso, il primo strumento di segnalazioni acustiche e di stanza usate dall'umanità

OGGI, nelle innumerevoli necessità della vita civile, il telefono rappresenta il non plus ultra della perfezione in materia di comunicazioni: con semplicità e praticità estrema, esso ha veramente abolito le distanze

telefono

E' UNA NECESSITA' DEL TEMPO

FUMATORI DI TUTTI I PAESI

PAESE CHE VAI... TABACCO CHE TROVI

LA PREFERENZA DEL FUMATORE ESPERTO E RAPPRESENTA VA PERÒ OGGI ALLA SQUARRETTA

Macedonia EXTRA

Mantenete Chiara la Pelle

Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spaventosi a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7. - Dep. Gen. G. Giarro, Milano (8/44). Pubblicato in Italia. Aut. Pref. Milano 54227-1935

Agricoltori!

Una coltivazione redditizia è quella della bietola da zucchero.

Dedicate ad essa la maggiore estensione di terreno e soprattutto tutte le cure che possano aumentarne il rendimento unitario.

TUTTE LE INSERZIONI A PAGAMENTO SI RICEVONO PRESSO L'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA VIA INDIPENDENZA 13 P.T. DALLE ORE 8.30 ALLE 12.30 E DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.30 GIORNI FERIALI - TEL. 26-903

LO SPORT

La Monaco-Milano per i premi del Duce e del Führer

Gli italiani dominano nella prima tappa vista da Marini Innsbruck, 5 luglio.

La prima tappa della Monaco-Milano, la corsa che allaccia la città delle Rivoluzioni Fascista e Nazionale, si è svolta ieri sul 172 chilometri che separano la Capitale bavarese da Innsbruck. La gara è risultata dura in quanto il percorso, a montagna, nella sua prima parte ha reso faticosa la marcia dei concorrenti, i quali si sono poi precipitati ad andare a sostituirsi lungo la salita alle pendici della valle dell'Inn.

In questa prima tappa, gli italiani hanno dominato, e si è milanese Marini a vittorioso, con un tempo di 12 ore e 15 minuti, seguito da un altro italiano, il tedesco Kessler, che ha fatto 12 ore e 20 minuti. Gli altri concorrenti sono arrivati nella città, unitamente al tedesco Kessler, mentre tutti gli altri, seguivano a 15.

La corsa aveva inizio alle 12, 17, 20, 23, 26, 29, 32, 35, 38, 41, 44, 47, 50, 53, 56, 59, 62, 65, 68, 71, 74, 77, 80, 83, 86, 89, 92, 95, 98, 101, 104, 107, 110, 113, 116, 119, 122, 125, 128, 131, 134, 137, 140, 143, 146, 149, 152, 155, 158, 161, 164, 167, 170, 173, 176, 179, 182, 185, 188, 191, 194, 197, 200, 203, 206, 209, 212, 215, 218, 221, 224, 227, 230, 233, 236, 239, 242, 245, 248, 251, 254, 257, 260, 263, 266, 269, 272, 275, 278, 281, 284, 287, 290, 293, 296, 299, 302, 305, 308, 311, 314, 317, 320, 323, 326, 329, 332, 335, 338, 341, 344, 347, 350, 353, 356, 359, 362, 365, 368, 371, 374, 377, 380, 383, 386, 389, 392, 395, 398, 401, 404, 407, 410, 413, 416, 419, 422, 425, 428, 431, 434, 437, 440, 443, 446, 449, 452, 455, 458, 461, 464, 467, 470, 473, 476, 479, 482, 485, 488, 491, 494, 497, 500, 503, 506, 509, 512, 515, 518, 521, 524, 527, 530, 533, 536, 539, 542, 545, 548, 551, 554, 557, 560, 563, 566, 569, 572, 575, 578, 581, 584, 587, 590, 593, 596, 599, 602, 605, 608, 611, 614, 617, 620, 623, 626, 629, 632, 635, 638, 641, 644, 647, 650, 653, 656, 659, 662, 665, 668, 671, 674, 677, 680, 683, 686, 689, 692, 695, 698, 701, 704, 707, 710, 713, 716, 719, 722, 725, 728, 731, 734, 737, 740, 743, 746, 749, 752, 755, 758, 761, 764, 767, 770, 773, 776, 779, 782, 785, 788, 791, 794, 797, 800, 803, 806, 809, 812, 815, 818, 821, 824, 827, 830, 833, 836, 839, 842, 845, 848, 851, 854, 857, 860, 863, 866, 869, 872, 875, 878, 881, 884, 887, 890, 893, 896, 899, 902, 905, 908, 911, 914, 917, 920, 923, 926, 929, 932, 935, 938, 941, 944, 947, 950, 953, 956, 959, 962, 965, 968, 971, 974, 977, 980, 983, 986, 989, 992, 995, 998, 1001, 1004, 1007, 1010, 1013, 1016, 1019, 1022, 1025, 1028, 1031, 1034, 1037, 1040, 1043, 1046, 1049, 1052, 1055, 1058, 1061, 1064, 1067, 1070, 1073, 1076, 1079, 1082, 1085, 1088, 1091, 1094, 1097, 1100, 1103, 1106, 1109, 1112, 1115, 1118, 1121, 1124, 1127, 1130, 1133, 1136, 1139, 1142, 1145, 1148, 1151, 1154, 1157, 1160, 1163, 1166, 1169, 1172, 1175, 1178, 1181, 1184, 1187, 1190, 1193, 1196, 1199, 1202, 1205, 1208, 1211, 1214, 1217, 1220, 1223, 1226, 1229, 1232, 1235, 1238, 1241, 1244, 1247, 1250, 1253, 1256, 1259, 1262, 1265, 1268, 1271, 1274, 1277, 1280, 1283, 1286, 1289, 1292, 1295, 1298, 1301, 1304, 1307, 1310, 1313, 1316, 1319, 1322, 1325, 1328, 1331, 1334, 1337, 1340, 1343, 1346, 1349, 1352, 1355, 1358, 1361, 1364, 1367, 1370, 1373, 1376, 1379, 1382, 1385, 1388, 1391, 1394, 1397, 1400, 1403, 1406, 1409, 1412, 1415, 1418, 1421, 1424, 1427, 1430, 1433, 1436, 1439, 1442, 1445, 1448, 1451, 1454, 1457, 1460, 1463, 1466, 1469, 1472, 1475, 1478, 1481, 1484, 1487, 1490, 1493, 1496, 1499, 1502, 1505, 1508, 1511, 1514, 1517, 1520, 1523, 1526, 1529, 1532, 1535, 1538, 1541, 1544, 1547, 1550, 1553, 1556, 1559, 1562, 1565, 1568, 1571, 1574, 1577, 1580, 1583, 1586, 1589, 1592, 1595, 1598, 1601, 1604, 1607, 1610, 1613, 1616, 1619, 1622, 1625, 1628, 1631, 1634, 1637, 1640, 1643, 1646, 1649, 1652, 1655, 1658, 1661, 1664, 1667, 1670, 1673, 1676, 1679, 1682, 1685, 1688, 1691, 1694, 1697, 1700, 1703, 1706, 1709, 1712, 1715, 1718, 1721, 1724, 1727, 1730, 1733, 1736, 1739, 1742, 1745, 1748, 1751, 1754, 1757, 1760, 1763, 1766, 1769, 1772, 1775, 1778, 1781, 1784, 1787, 1790, 1793, 1796, 1799, 1802, 1805, 1808, 1811, 1814, 1817, 1820, 1823, 1826, 1829, 1832, 1835, 1838, 1841, 1844, 1847, 1850, 1853, 1856, 1859, 1862, 1865, 1868, 1871, 1874, 1877, 1880, 1883, 1886, 1889, 1892, 1895, 1898, 1901, 1904, 1907, 1910, 1913, 1916, 1919, 1922, 1925, 1928, 1931, 1934, 1937, 1940, 1943, 1946, 1949, 1952, 1955, 1958, 1961, 1964, 1967, 1970, 1973, 1976, 1979, 1982, 1985, 1988, 1991, 1994, 1997, 2000, 2003, 2006, 2009, 2012, 2015, 2018, 2021, 2024, 2027, 2030, 2033, 2036, 2039, 2042, 2045, 2048, 2051, 2054, 2057, 2060, 2063, 2066, 2069, 2072, 2075, 2078, 2081, 2084, 2087, 2090, 2093, 2096, 2099, 2102, 2105, 2108, 2111, 2114, 2117, 2120, 2123, 2126, 2129, 2132, 2135, 2138, 2141, 2144, 2147, 2150, 2153, 2156, 2159, 2162, 2165, 2168, 2171, 2174, 2177, 2180, 2183, 2186, 2189, 2192, 2195, 2198, 2201, 2204, 2207, 2210, 2213, 2216, 2219, 2222, 2225, 2228, 2231, 2234, 2237, 2240, 2243, 2246, 2249, 2252, 2255, 2258, 2261, 2264, 2267, 2270, 2273, 2276, 2279, 2282, 2285, 2288, 2291, 2294, 2297, 2300, 2303, 2306, 2309, 2312, 2315, 2318, 2321, 2324, 2327, 2330, 2333, 2336, 2339, 2342, 2345, 2348, 2351, 2354, 2357, 2360, 2363, 2366, 2369, 2372, 2375, 2378, 2381, 2384, 2387, 2390, 2393, 2396, 2399, 2402, 2405, 2408, 2411, 2414, 2417, 2420, 2423, 2426, 2429, 2432, 2435, 2438, 2441, 2444, 2447, 2450, 2453, 2456, 2459, 2462, 2465, 2468, 2471, 2474, 2477, 2480, 2483, 2486, 2489, 2492, 2495, 2498, 2501, 2504, 2507, 2510, 2513, 2516, 2519, 2522, 2525, 2528, 2531, 2534, 2537, 2540, 2543, 2546, 2549, 2552, 2555, 2558, 2561, 2564, 2567, 2570, 2573, 2576, 2579, 2582, 2585, 2588, 2591, 2594, 2597, 2600, 2603, 2606, 2609, 2612, 2615, 2618, 2621, 2624, 2627, 2630, 2633, 2636, 2639, 2642, 2645, 2648, 2651, 2654, 2657, 2660, 2663, 2666, 2669, 2672, 2675, 2678, 2681, 2684, 2687, 2690, 2693, 2696, 2699, 2702, 2705, 2708, 2711, 2714, 2717, 2720, 2723, 2726, 2729, 2732, 2735, 2738, 2741, 2744, 2747, 2750, 2753, 2756, 2759, 2762, 2765, 2768, 2771, 2774, 2777, 2780, 2783, 2786, 2789, 2792, 2795, 2798, 2801, 2804, 2807, 2810, 2813, 2816, 2819, 2822, 2825, 2828, 2831, 2834, 2837, 2840, 2843, 2846, 2849, 2852, 2855, 2858, 2861, 2864, 2867, 2870, 2873, 2876, 2879, 2882, 2885, 2888, 2891, 2894, 2897, 2900, 2903, 2906, 2909, 2912, 2915, 2918, 2921, 2924, 2927, 2930, 2933, 2936, 2939, 2942, 2945, 2948, 2951, 2954, 2957, 2960, 2963, 2966, 2969, 2972, 2975, 2978, 2981, 2984, 2987, 2990, 2993, 2996, 2999, 3002, 3005, 3008, 3011, 3014, 3017, 3020, 3023, 3026, 3029, 3032, 3035, 3038, 3041, 3044, 3047, 3050, 3053, 3056, 3059, 3062, 3065, 3068, 3071, 3074, 3077, 3080, 3083, 3086, 3089, 3092, 3095, 3098, 3101, 3104, 3107, 3110, 3113, 3116, 3119, 3122, 3125, 3128, 3131, 3134, 3137, 3140, 3143, 3146, 3149, 3152, 3155, 3158, 3161, 3164, 3167, 3170, 3173, 3176, 3179, 3182, 3185, 3188, 3191, 3194, 3197, 3200, 3203, 3206, 3209, 3212, 3215, 3218, 3221, 3224, 3227, 3230, 3233, 3236, 3239, 3242, 3245, 3248, 3251, 3254, 3257, 3260, 3263, 3266, 3269, 3272, 3275, 3278, 3281, 3284, 3287, 3290, 3293, 3296, 3299, 3302, 3305, 3308, 3311, 3314, 3317, 3320, 3323, 3326, 3329, 3332, 3335, 3338, 3341, 3344, 3347, 3350, 3353, 3356, 3359, 3362, 3365, 3368, 3371, 3374, 3377, 3380, 3383, 3386, 3389, 3392, 3395, 3398, 3401, 3404, 3407, 3410, 3413, 3416, 3419, 3422, 3425, 3428, 3431, 3434, 3437, 3440, 3443, 3446, 3449, 3452, 3455, 3458, 3461, 3464, 3467, 3470, 3473, 3476, 3479, 3482, 3485, 3488, 3491, 3494, 3497, 3500, 3503, 3506, 3509, 3512, 3515, 3518, 3521, 3524, 3527, 3530, 3533, 3536, 3539, 3542, 3545, 3548, 3551, 3554, 3557, 3560, 3563, 3566, 3569, 3572, 3575, 3578, 3581, 3584, 3587, 3590, 3593, 3596, 3599, 3602, 3605, 3608, 3611, 3614, 3617, 3620, 3623, 3626, 3629, 3632, 3635, 3638, 3641, 3644, 3647, 3650, 3653, 3656, 3659, 3662, 3665, 3668, 3671, 3674, 3677, 3680, 3683, 3686, 3689, 3692, 3695, 3698, 3701, 3704, 3707, 3710, 3713, 3716, 3719, 3722, 3725, 3728, 3731, 3734, 3737, 3740, 3743, 3746, 3749, 3752, 3755, 3758, 3761, 3764, 3767, 3770, 3773, 3776, 3779, 3782, 3785, 3788, 3791, 3794, 3797, 3800, 3803, 3806, 3809, 3812, 3815, 3818, 3821, 3824, 3827, 3830, 3833, 3836, 3839, 3842, 3845, 3848, 3851, 3854, 3857, 3860, 3863, 3866, 3869, 3872, 3875, 3878, 3881, 3884, 3887, 3890, 3893, 3896, 3899, 3902, 3905, 3908, 3911, 3914, 3917, 3920, 3923, 3926, 3929, 3932, 3935, 3938, 3941, 3944, 3947, 3950, 3953, 3956, 3959, 3962, 3965, 3968, 3971, 3974, 3977, 3980, 3983, 3986, 3989, 3992, 3995, 3998, 4001, 4004, 4007, 4010, 4013, 4016, 4019, 4022, 4025, 4028, 4031, 4034, 4037, 4040, 4043, 4046, 4049, 4052, 4055, 4058, 4061, 4064, 4067, 4070, 4073, 4076, 4079, 4082, 4085, 4088, 4091, 4094, 4097, 4100, 4103, 4106, 4109, 4112, 4115, 4118, 4121, 4124, 4127, 4130, 4133, 4136, 4139, 4142, 4145, 4148, 4151, 4154, 4157, 4160, 4163, 4166, 4169, 4172, 4175, 4178, 4181, 4184, 4187, 4190, 4193, 4196, 4199, 4202, 4205, 4208, 4211, 4214, 4217, 4220, 4223, 4226, 4229, 4232, 4235, 4238, 4241, 4244, 4247, 4250, 4253, 4256, 4259, 4262, 4265, 4268, 4271, 4274, 4277, 4280, 4283, 4286, 4289, 4292, 4295, 4298, 4301, 4304, 4307, 4310, 4313, 4316, 4319, 4322, 4325, 4328, 4331, 4334, 4337, 4340, 4343, 4346, 4349, 4352, 4355, 4358, 4361, 4364, 4367, 4370, 4373, 4376, 4379, 4382, 4385, 4388, 4391, 4394, 4397, 4400, 4403, 4406, 4409, 4412, 4415, 4418, 4421, 4424, 4427, 4430, 4433, 4436, 4439, 4442, 4445, 4448, 4451, 4454, 4457, 4460, 4463, 4466, 4469, 4472, 4475, 4478, 4481, 4484, 4487, 4490, 4493, 4496, 4499, 4502, 4505, 4508, 4511, 4514, 4517, 4520, 4523, 4526, 4529, 4532, 4535, 4538, 4541, 4544, 4547, 4550, 4553, 4556, 4559, 4562, 4565, 4568, 4571, 4574, 4577, 4580, 4583, 4586, 4589, 4592, 4595, 4598, 4601, 4604, 4607, 4610, 4613, 4616, 4619, 4622, 4625, 4628, 4631, 4634, 4637, 4640, 4643, 4646, 4649, 4652, 4655, 4658, 4661, 4664, 4667, 4670, 4673, 4676, 4679, 4682, 4685, 4688, 4691, 4694, 4697, 4700, 4703, 4706, 4709, 4712, 4715, 4718, 4721, 4724, 4727, 4730, 4733, 4736, 4739, 4742, 4745, 4748, 4751, 4754, 4757, 4760, 4763, 4766, 4769, 4772, 4775, 4778, 4781, 4784, 4787, 4790, 4793, 4796, 4799, 4802, 4805, 4808, 4811, 4814, 4817, 4820, 4823, 4826, 4829, 4832, 4835, 4838, 4841, 4844, 4847, 4850, 4853, 4856, 4859, 4862, 4865, 4868, 4871, 4874, 4877, 4880, 4883, 4886, 4889, 4892, 4895, 4898, 4901, 4904, 4907, 4910, 4913, 4916, 4919, 4922, 4925, 4928, 4931, 4934, 4937, 4940, 4943, 4946, 4949, 4952, 4955, 4958, 4961, 4964, 4967, 4970, 4973, 4976, 4979, 4982, 4985, 4988, 4991, 4994, 4997, 5000, 5003, 5006, 5009, 5012, 5015, 5018, 5021, 5024, 5027, 5030, 5033, 5036, 5039, 5042, 5045, 5048, 5051, 5054, 5057, 5060, 5063, 5066, 5069, 5072, 5075, 5078, 5081, 5084, 5087, 5090, 5093, 5096, 5099, 5102, 5105, 5108, 5111, 5114, 5117, 5120, 5123, 5126, 5129, 5132, 5135, 5138, 5141, 5144, 5147, 5150, 5153, 5156, 5159, 5162, 5165, 5168, 5171, 5174, 5177, 5180, 5183, 5186, 5189, 5192, 5195, 5198, 5201, 5204, 5207, 5210, 5213, 5216, 5219, 5222, 5225, 5228, 5231, 5234, 5237, 5240, 5243, 5246, 5249, 5252, 5255, 5258, 5261, 5264, 5267, 5270, 5273, 5276, 5279, 5282, 5285, 5288, 5291, 5294, 5297, 5300, 5303, 5306, 5309, 5312, 5315, 5318, 5321, 5324, 5327, 5330, 5333, 5336, 5339, 5342, 5345, 5348, 5351, 5354, 5357, 5360, 5363, 5366, 5369, 5372, 5375, 5378, 5381, 5384, 5387, 5390, 5393, 5396, 5399, 5402, 5405, 5408, 5411, 5414, 5417, 5420, 5423, 5426, 5429, 5432, 5435, 5438, 5441, 5444, 5447, 5450, 5453, 5456, 5459, 5462, 5465, 5468, 5471, 5474, 5477, 5480, 5483, 5486, 5489, 5492, 5495, 5498, 5501, 5504, 5507, 5510, 5513, 5516, 5519, 5522, 5525, 5528, 5531, 5534, 5537, 5540, 5543, 5546, 5549, 5552, 5555, 5558, 5561, 5564, 5567, 5570, 5573, 5576, 5579, 5582, 5585, 5588, 5591, 5594, 5597, 5600, 5603, 5606, 5609, 5612, 5615, 5618, 5621, 5624, 5627, 5630, 5633, 5636, 5639, 5642, 5645, 5648, 5651, 5654, 5657, 5660, 5663, 5666, 5669, 5672, 5675, 5678, 5681, 5684, 5687, 5690, 5693, 5696, 5699, 5702, 5705, 5708, 5711, 5714, 5717, 5720, 5723, 5726, 5729, 5732, 5735, 5738, 5741, 5744, 5747, 5750, 5753, 5756, 5759, 5762, 5765, 5768, 5771, 5774, 5777, 5780, 5783, 5786, 5789, 5792, 5795, 5798, 5801, 5804, 5807, 5810, 5813, 5816, 5819, 5822, 5825, 5828, 5831, 5834, 5837, 5840, 5843, 5846, 5849, 5852, 5855, 5858, 5861, 5864, 5867, 5870, 5873, 5876, 5879, 5882, 5885, 5888, 5891, 5894, 5897, 5900, 5903, 5906, 5909, 5912, 5915, 5918, 5921, 5924, 5927, 5930, 5933, 5936, 5939, 5942, 5945, 5948, 5951, 5954, 5957, 5960, 5963, 5966, 5969, 5972, 5975, 5978, 5981, 5984, 5987, 5990, 5993, 5996, 5999, 6002, 6005, 6008, 6011, 6014, 6017, 6020, 6023, 6026, 6029, 6032, 6035, 6038, 6041, 6044, 6047, 6050, 6053, 6056, 6059, 6062, 6065, 6068, 6071, 6074, 6077, 6080, 6083, 6086, 6089, 6092, 6095, 6098, 6101, 6104, 6107, 6110, 6113, 6116, 6119, 6122, 6125, 6128, 6131, 6134, 6137, 6140, 6143, 6146, 6149, 6152, 6155, 6158, 6161, 6164, 6167, 6170, 6173, 6176, 6179, 6182, 6185,

ULTIME NOTIZIE

LOTTA A FONDO CONTRO LA GRAN BRETAGNA

Spaventose breccie nel naviglio inglese aperte dai sommergibili e dagli aerei del Reich

Continuano i bombardamenti dei porti, dei campi d'aviazione e degli stabilimenti bellici nel Regno Unito

Berlino, 5 luglio
Il Comando Supremo comunica:

Negli ultimi tempi l'Armata sottomarina tedesca ha ottenuto una serie di importanti successi nella lotta contro l'Inghilterra. Così, un sommergibile comandato dal Capitano Fische ha affondato recentemente oltre 34 mila tonnellate di naviglio nemico. Con questo sommergibile ha affondato complessivamente 85 mila tonnellate di naviglio avversario. Un altro sommergibile ha affondato per 21.031 tonnellate ed un terzo per 31.108 tonnellate. Di questo sommergibile cinque sono stati colpiti mentre si trovavano in convogli ben scortati.

I nostri "mas" hanno allargato in un attacco contro il territorio marittimo situato a sud ovest di Portland, il vapore britannico armato "Hartlepool" di 5.500 tonnellate e il vapore "Bristol Corporal" di 6.000 tonnellate. Inoltre i nostri "mas" hanno colpito in un convoglio una nave cisterna di 12 mila tonnellate ed una nave commerciale armata di 8 mila tonnellate.

Una dottrina tedesca è riuscita a distruggere un sommergibile nemico presso le coste norvegesi.

Nel corso del 4 luglio e della notte del 5 l'aviazione germanica ha bombardato in Inghilterra impianti portuali, aerodromi e fabbriche dell'industria di guerra. Gli "Stukas" e gli apparecchi da bombardamento hanno affondato, attaccando un convoglio davanti alle coste meridionali e occidentali dell'Inghilterra, quattro navi trasporto ciascuna di 3 mila tonnellate ed hanno danneggiato con bombe una nave da guerra e nove altre navi trasporto.

Apparecchi britannici di 4 correnti, prodotti dalle stesse navi hanno compiuto delle incursioni sull'Olanda, sul Belgio e sulla Germania nord occidentale. Anche nella notte del 5 essi hanno sorvolato il territorio settentrionale e occidentale del Reich, colpendo obiettivi non militari, case di abitazione, fattorie ecc. con bombe danneggiate e incendiandole. Vi sono state parecchie persone uccise. Gli apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimento aereo. Due altri apparecchi anti-aerea, rimontando gli attacchi contro Kiel un apparecchio nemico è stato abbattuto dall'artiglieria antiaerea della Marina da guerra tedesca. Due apparecchi germanici mancano.

Nei circoli berlinesi si rileva stasera che la resa dei conti con la Gran Bretagna è imminente. Italiani e tedeschi vanno assistendo gravissimi colpi. I primi effetti dell'attacco a fondo decisivo e conclusivo. Non soltanto l'Armata aerea sferza i suoi terribili attacchi. Infatti come informa l'ordine comunicato i sommergibili hanno intensificato la loro attività affondando nello spazio di pochi giorni parecchie decine di migliaia di tonnellate di naviglio mercantile e anche alcune unità ausiliarie della Marina da guerra.

«Queste attività — si legge in un comunicato ufficiale — sta anche ad indicare che la guerra economica è al punto di entrare in una fase conclusiva. Ben diversa da quella sognata da Churchill. La guerra economica si chiama oggi blocco continentale. L'Inghilterra, che voleva affamare i popoli dell'Asse, sta per essere affamata. Le grandi arterie meridionali dei suoi traffici vengono tagliate a una a una. Fra non molte ore sarà completamente isolata con le poche risorse immagazzinate. Sarà insomma assediata. Ma il popolo inglese può essere tranquillo. Non lo si condannerà certo a morire di fame. Il

Reich e così pure l'Italia hanno dimostrato di saper abbattere l'avversario senza ricorrere all'arma della fame; il blocco sarà tutt'al più un efficace arma ausiliaria, efficace soprattutto dal punto di vista psicologico.

L'altra sera apparecchi britannici, approfittando di forti banchi di nebbia, hanno sorvolato Amburgo, lanciando parecchie bombe contro obiettivi non militari. Sono rimasti uccisi come si è annunciato 12 bambini, 3 donne e un uomo.

La serie di questi premeditati delitti — commenta una nota ufficiale — s'allarga sempre più, ma non è detto con ciò che essi debbano rimanere impuniti. Ecco un'altra gravissima violazione delle regole internazionali di cui si è reso responsabile il Governo di Londra. Come è noto, a bordo di un vapore commerciale inglese — l'"Arundel Star" — si trovavano oltre 1600 combattenti tedeschi e italiani, che a per ragioni militari ma anche di umanità dovevano essere trasportati nel Canada. La nave venne allungata e affondata. Alcune centinaia di internati sono così periti. Non ancora soddisfatte di avere provocato deliberatamente la morte di tanti innocenti, Churchill ha voluto fornire macabri particolari sul naufragio.

«Dopo quanto è accaduto l'altra sera nelle acque di Orano — conclude la nota — non ci si deve stupire più di nulla».

TAULERO ZULBERTI

Troppo tardi la Francia si è staccata dai pirati inglesi

Berlino, 5 luglio
Della proditoria paratale aggressione di Orano si occupa stamane la corrispondenza Politico-Diplomatica.

La medesima flotta che si era ben guardata dall'avvicinarsi alle coste del Reich e di misurarsi col avversario tedesco — scrive tra l'altro l'organo della Wilhelmstrasse — ha avuto il coraggio sciagurato di pugnare nella schiena la flotta francese. Churchill suppone benissimo che questa flotta era lontana dal pensare ad un agguato del genere e che quindi era facile colpirla di sorpresa. Del resto pare che il Primo Ministro britannico provi un gusto particolare nell'annientare gli amici divenuti inservibili. Senza dubbio l'impresa è meno rischiosa e l'ipotesi è pur sempre compensata dalla sicura constatazione di avere potuto sfogare il proprio furor e, nel medesimo tempo, dalla constatazione di avere fornito al mondo una constatazione irrefutabile della bellicosità intransigente britannica.

L'annuncio che la Francia ha rotto le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna è stato accolto senza eccessiva sorpresa a Berlino, ove si osserva che in definitiva il Governo di Vichy non ha fatto altro che denunciare ufficialmente la morte violenta e grottescamente tragica dell'Entente cordiale, la quale fu fatto con un atto formale che può avere tutt'al più il valore simbolico di una implicita tardiva resa.

Una tempestiva rottura dei rapporti politici avrebbe avuto a suo tempo un valore sostanziale; avrebbe risparmiato alla Francia la sciagura che l'ha colpita e di cui ora deve subire le durissime conseguenze.

La ferrea aggressione da parte dell'alleato e amico di ieri — si dichiara nei circoli berlinesi — non muta di un etica la situazione. Le colpa gravissime non possono essere cancellate da al-

cune bombe e granate britanniche. Ciò è bene rilevare subito a scanso di equivoci. Tuttavia un'assicurazione precisa e categorica può essere data. La seguente: le armi dell'Asse provvederanno a che quanto è capitato alla Francia e ad altri Paesi del continente non abbia a ripetersi mai più.

Del resto le atroci esperienze di questi ultimi mesi hanno già avuto effetti salutarissimi. Soltanto un pazzo o un criminale potrebbe prestarsi ancora al gioco della provocazione britannica ed è certo che anche al di là dell'Atlantico si cambierebbe immediatamente parere e registro se, domani, il Governo e la corona del Regno Unito fossero costretti a trasferirsi in Canada.

DOPO L'INIQUO AGGUATO DI ORANO

La Francia rompe le relazioni con la Gran Bretagna

Un rapporto dell'Ammiraglio francese e una dichiarazione del Commissario alla Propaganda sul "tradimento britannico".

Ginevra, 5 luglio
Il Governo francese annuncia ufficialmente che ha avuto luogo a Vichy il 4 luglio un Consiglio dei Ministri che si è riunito sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun.

Dopo avere deciso l'abbandono dell'inferno di guerra, il Consiglio ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna. Una cinquantina di Senatori si sono riuniti a Vichy per ascoltare una esposizione di Laval vicepresidente del Consiglio sulla situazione politica e diplomatica. Dopo aver messo i membri del Senato al corrente dei fatti, i parlamentari hanno deciso di approvare la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra. Laval ha risposto ai Senatori le intenzioni del Governo nei riguardi della prossima riforma costituzionale. L'esposizione del Vicepresidente del Consiglio ha prodotto una profonda impressione sui Senatori la cui grande maggioranza, dopo un breve scambio di opinioni, l'ha approvata.

L'Ammiraglio francese ha diramato un secondo comunicato. Esso dice: «Il 4 luglio una Squadra britannica composta di tre navi di linea tra le quali la Hood, di un portaerei e di un numero imprecisato di incrociatori e cacciatorpediniere, si è presentata dinanzi al porto di Mers el Kebir nella speranza di trovare lì una flotta francese di due corazzate di linea: la Dunkerque e la Strasbourg di due cacciatorpediniere. La Provence e la Bretagne, tra incrociatori di seconda classe e un certo numero di navi leggere e sottomarine. Queste navi erano ancorate nel porto e non erano in grado di prendere il mare senza un intervallo di tempo.

L'Ammiraglio comandante la Squadra britannica fece consegnare all'Ammiraglio Denouet l'ultimatum seguente: «O consegnate la flotta o vi assicureremo la distruzione della flotta. La Francia non ha nulla da rimproverarci. Noi rammentiamo che la Germania e l'Italia non hanno domandato che la flotta francese fosse loro consegnata. Essi hanno semplicemente domandato la smobilitazione della flotta, il suo raduno nei porti francesi con gli equipaggi francesi sotto comando francese, sotto il semplice controllo della Commissione di Armistizio. La Francia non avrebbe d'altronde consentito alla consegna della flotta che non era stata data. Il Maresciallo Belain, l'Ammiraglio Darlan, il Signor Baillou hanno ripetuto varie volte a Churchill, al Ministro della Marina inglese Alexander, all'Ammiraglio britannico e all'Ambasciatore d'Inghilterra.

L'Ammiraglio francese ebbe l'impressione che se si spargeva la notizia che la flotta francese era stata consegnata agli inglesi, i quali non pensavano ad altro che ad impadronirsi della flotta francese, la flotta doveva restare francese o perire. Essa non morì in ogni modo di essere colpita nella schiena per ordine di Churchill, il quale, nell'ultimo scorcio, suppliva ancora l'Ammiraglio francese di assistenza e lo esortava a resistere.

Stanno sono giunti a Gibilterra cacciatorpediniere britannici con a bordo numerosi morti e feriti. Altri tre cacciatorpediniere britannici sono arrivati a Gibilterra essendone danneggiati. Con le navi inglesi che hanno preso parte alla battaglia erano le supercorazzate Hood e Resolvent.

GLI AIUTI ATTESI DA LONDRA

I piloti che il Canada istruisce ammontano in tutto a 169

Roma, 5 luglio
Il Giornale d'Italia ha notizia da Ottawa, via Berna, che nella scorsa settimana uno per l'istruzione di piloti aviatori, ad Eglinton, presso Toronto, sono stati assunti 169 giovani. Fra sei mesi la loro istruzione dovrebbe essere compiuta e si imiterebbe così quel flusso di piloti canadici per i campi di battaglia europei che dovrebbe raggiungere nei prossimi anni la cifra di centomila. Per l'anno 1940 solo questa scuola funziona, della settanta che dovevano aprirsi in tutto il Canada. A il numero degli aviatori, che raggiungerà il teatro della guerra non sembra sarà molto grande.

I francesi che combattessero l'Asse passibili della pena di morte

Ginevra, 5 luglio
Si ha dalla Francia che un comunicato del Ministero della Guerra francese rammenta che, in ottemperanza alla Convenzione d'armistizio, la Francia ha proibito ai suoi cittadini di combattere contro l'Italia e la Germania, anche arruolandosi in eserciti stranieri che siano in guerra con questi Paesi. Il comunicato del Ministero della Guerra rammenta inoltre che i tentativi in tal senso sono puniti con pene che variano dai lavori forzati alla condanna a morte. Si ha inoltre da Clermont Ferrand che il Generale De Gaulle è stato invitato a comparire davanti il Consiglio di guerra della XVII regione. Con decreto del 27 giugno sono stati destituiti dalle loro funzioni il signor Domenico Lepe, direttore dell'amministrazione centrale delle Finanze e il vice direttore, signor Gilbert De Vaux.

La Norvegia fornirà al Reich tutta la produzione del pesce in scatola

Oslo, 5 luglio
E' stato concluso un accordo tra la Norvegia e il Reich, che stabilisce l'acquisto da parte della Germania della intera produzione del pesce in scatola, eccettuata quella occorrente al fabbisogno interno. Si tratta di un valore di circa 70 milioni di corone.

NEL NOME DEL DUCE

Decine di migliaia di ragazzi ospiti delle colonie della G. I. L.

I bambini rimpatriati dalla Libia, ospiti delle colonie della G.I.L., godono ottima salute nel sereno ambiente per essi predisposto. La vita di colonia ha il suo regolare funzionamento, e la assistenza di cui i piccoli beneficiano comprende ogni settore: tra l'altro, sono stati istituiti speciali corsi di istruzione e di ripetizioni scolastiche, affidati alle stesse insegnanti rimpatriate, e corsi di educazione fisica che verranno svolti da istruttori e istruttrici della G.I.L. in modo che la permanenza in colonia offra ai ragazzi vantaggi fisici e spirituali.

Regolare è inoltre lo svolgimento delle colonie diurne che la G.I.L. ha organizzato in tutta Italia, e che accolgono specialmente i figli dei richiamati. Dieci di migliaia di ragazzi beneficiano, nel nome del Duce, dell'assistenza fascista: la loro condizione fisica è eccellente e la quotidiana vita di colonia offre loro ogni possibilità di ricreazione, di premurose cure e di lavoro patrio.

Per i bambini rimpatriati dalla Libia, in seguito ad accordi intercorsi fra il Comando generale della G.I.L. e l'E.I.A.R., domani, il 26 e il 27 luglio, dalle 16.30 alle 17, rispettivamente dalle colonie di Miramare di Rimini, «Fascismo novarese», di Cervia, «Costanzo Ciano», di Ravenna, «Lapucci», avranno luogo delle radio-transmissioni dedicate alle famiglie restiate nella Quarta Sponda.

Miniere lignifere riattivate

Vibrante messaggio al Duce

Al Duce è pervenuto da Siena il seguente telegramma:
Completati in novanta giorni lavorativi la riattivazione delle Miniere Lignifere Murlo, da un ventennio abbandonate, con la produzione iniziale di trecento tonnellate giornaliere, il nostro pensiero, con quello dei dirigenti e delle maestranze, si rivolge a Voi, Duce. Artefice magnifico delle fortune nazionali, dondovi l'appassionata, entusiastica assicurazione che l'opera verrà promossa con ritmo sempre più intenso per contribuire con le armi e con il lavoro alla inimmancabile vittoria dell'Italia Fascista. Colonnello Rodriguez, rappresentante del Sottosegretario dell'Industria e Commercio; Mastromattei, Presidente dell'A.L.I.; Palante, Prefetto; Bellucci, Viceprefetto; Tardini, presidente; Kunz, amministratore delegato e direttore generale delle Miniere Murlo.

Il Principe visita i feriti ricoverati a Torino

Torino, 5 luglio
Il Principe di Piemonte si è recato a visitare i feriti di guerra in cura all'Ospedale Mauriziano. Il Principe che è giunto improvvisamente, è stato ricevuto dai dirigenti e dal sanitario, di servizio. Egli si è lungamente soffermato nelle varie corsie, intrattenendosi con ogni ferito e avendo per tutti una parola di cordiale interessamento. I feriti hanno manifestato tutta la loro commossa fierezza per l'affettuosa premura dimostrata nel loro riguardo dall'Augusto Principe che li ha guidati alla vittoria nella dura e sanguinosa battaglia del fronte alpino (Stenanti).

La Festa della Guardia di Finanza

Un messaggio del Generale Soddu

Roma, 5 luglio
Le Forze Armate pubblicano il seguente messaggio che il Sottosegretario alla Guerra in occasione della Festa della Guardia di Finanza, ha indirizzato al Generale Pignatelli, comandante della Guardia di Finanza:
«Comitati Esercito Invito nell'odierna ricorrenza fervido saluto augurale alle felici ed ardimentose Fiamme Gialle, pronte a rispondere al nuovo appello della Patria, con stesso indomito fido e stesso ardente ansio sacrificio prodi predecessori. Generale Soddu».

Esportatori clandestini di valuta deferiti alla Commissione per il confino


Con Decreto del Ministro per gli Scambi e per le Valute, Fulvio Albrici fu Pacifico, ebreo, domiciliato a Torino, via L. Bazzani 56, commissario di commercio, e Giordano Antonio fu Giovanni, residente a Spalazzo, via Valeria Inferiore 27, mediatore di bestiame, sono stati dichiarati responsabili di violazione dell'articolo del Decreto Interministeriale 25 maggio 1936, per avere, in concorso tra di loro, tentato di esportare clandestinamente dal Regno, nel dicembre 1938, la somma di lire 1.080.000 in biglietti di banca italiani.

Con lo stesso Decreto è stata applicata solidalmente a carico del Fugaro Alberto e Giordano Antonio la pena pecuniaria di lire 1.050.000; entrambi sono stati altresì deferiti alla Commissione provinciale per il confino di polizia (Stenanti).

Armando Mazza, direttore respons. Pietro Pedrazza, redattore capo.

Agricoltori!

Intensificate la coltura della barbabietola ai fini autarchici. Dalla barbabietola ricaviamo zucchero, alimento insostituibile, alcole, carburante per l'Esercito.



BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

CAPITALE E RISERVE L. 412.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Sede Centrale: ROMA
125 Dipendenze in Italia, in Albania e in A.O.I.

SEZIONI AUTONOME:
CREDITO FONDIARIO: capitale e riserve L. 89.000.000
CREDITO CINEMATOGRAFICO: cap. e riserve „ 79.000.000
CREDITO ALBERGHIERO: capitale „ 50.000.000
fondo di garanzia „ 125.500.000

DIPENDENZE NELL'EMILIA:
BOLOGNA - Via Rizzoli n. 26 tel. 33024, 33025, 33026.
PIACENZA - Piazza Cavalli n. 84-90 tel. 3111, 3112.
PARMA - Via Vittorio Emanuele n. 8-24 tel. 3304, 3708.
REGGIO EMILIA - Piazza Cesare Mattioli n. 12, tel. 3902, 3960.
MODENA - Via Scudari angolo via Castellaro n. 1, tel. 3810, 3920.
RAVENNA - Piazza S. Francesco n. 7, tel. 222, 444.
FORLI' - Via delle Torri n. 8, tel. 6202, 6054.
FERRARA - Corso Giovecca n. 15-17, tel. 3183, 3261.
RIMINI - Corso d'Augusto n. 76, tel. 21.

IL TELEFONO

È IL MEZZO DI COMUNICAZIONE PIU' RAPIDO E MODERNO DI CUI VOI POSSIATE DISPORRE.





Lo Scienziato al servizio della vostra Bellezza

Vi è chi ripara ai difetti della pelle nascondendoli. Non è meglio farli scomparire con una cura intelligente che restituisce al volto la freschezza e la splendore della gioventù? La

Crema To-Radia

da giorno, da notte, Moresca (fondo di tinta) è stata creata per voi perché voi conservate la vostra bellezza, o la riacquistate. La Crema TO-RADIA, nelle toni 7 gradazioni: il Latte detergente TO-RADIA, indispensabile complemento di ogni toilette serale, hanno per base scientifica GLI STESSI PRINCIPI ATTIVI che fanno della CREMA TO-RADIA la base fondamentale e indispensabile della bellezza femminile.

Solo dai migliori farmacisti e dai più eleganti profumieri

Società Italiana PRODOTTI PROFUMERIA E IGIENE
Via Marconi, 7
FIRENZE

Prodotti To-Radia

CREMA DA GIORNO E DA NOTTE

LONDRA IN COMBUTTA CON I GIUDEI

Un accordo segreto firmato tra la Gran Bretagna e l' "Agenzia ebraica"

Il colmo dell'imprudenza: l'altipiano etiopico... destinato alla colonizzazione sionista

Lishana, 5 luglio.
Il corrispondente londinese della Wolff, Preis ricade il contenuto di un accordo segreto tra il Governo britannico e il consiglio esecutivo dell'"Agenzia ebraica", accordo che è stato firmato il 22 giugno scorso. Il documento è redatto in francese e in ebraico e rivela il carattere di un trattato tra due paesi sovrani. Nel preambolo si dichiara che nello spirito della dichiarazione di Balfour, quale per la prima volta viene promesso agli ebrei un territorio nazionale, i rappresentanti del Governo britannico e dell'Esecutivo dello Stato Ebraico sono riuniti a regolare le loro relazioni in maniera durevole.

A tale scopo sono stati conclusi i seguenti accordi:

1. Il Governo britannico riconosce l'Agenzia ebraica come governo del futuro Stato Ebraico che avrà in qualità di Dominio libero e sovrano al Commonwealth britannico. Il governo dello Stato Ebraico riconosce S. M. Britannica quale Re della Giudea.

2. Lo Stato Ebraico ebraico eserciterà la piena sovranità territoriale e politica sul territorio definito esattamente dalle frontiere attuali della Palestina. La parte orientale della Palestina marittima, cioè il Golfo, che sarà attualmente esclusivo dominio degli ebrei, sarà rinviata all'Ente di Transgiordania, che sarà sottoposto

all'ufficio coloniale britannico quale colonia della Corona. Il Governo britannico è disposto a mettere a disposizione dello Stato Ebraico sionista, come territorio di colonizzazione, l'altipiano etiopico, nella regione attorno al Lago Tana.

La popolazione araba della Palestina e della Siria meridionale sarà evacuata verso le regioni vicine entro i primi dodici mesi dopo la conclusione della pace. Sarà creato un fondo sionista per gli indennizzi.

3. Sarò immediatamente organizzato un esercito giudeo. L'Inghilterra metterà a disposizione il personale ucraino. Per cinque anni dopo la conclusione della pace, l'Esercito britannico armista la protezione dello Stato Ebraico sionista ed occuperà le basi navali ed aeree che saranno designate.

4. Una società finanziaria anglo-sionista, garantita dalla Banca d'Inghilterra, sarà costituita per regolare il riordinamento politico ed economico del paese. Un trattato di commercio anglo-sionista garantirà gli scambi economici tra la Gran Bretagna e lo Stato Ebraico di Giudea.

5. Il Governo britannico garantirà l'esecuzione di questo trattato con tutti i mezzi a sua disposizione. Il trattato entrerà in vigore alla fine della ostilità e formerà parte integrante del futuro trattato di pace. Le misure necessarie alla creazione dello Stato sionista saranno prese immediatamente.

ULTIME NOTIZIE

LA LOTTA A FONDO CONTRO L'INGHILTERRA

Nuovi intensi bombardamenti

Un sottomarino e un grosso trasporto colati a picco - Sette aerei britannici abbattuti - Il Comandante Prien ha affondato navi per oltre 66 mila tonnellate in una sola crociera

Berlino, 6 luglio

Il Comando Supremo comunica:

Nel corso della sua ultima crociera (testi terminati), il Capitano di vascello Prien ha affondato un grosso sottomarino per complessive 66.587 tonnellate. Questa cifra rappresenta il massimo registrato durante una sola crociera.

Nostre formazioni aeree da combattimento hanno nuovamente attaccato, con successo, aeroplani, impianti portuali, ferrovie e depositi di benzina dell'Inghilterra meridionale e centrale. A Plymouth numerosi depositi di petrolio sono stati incendiati e fatti saltare in aria. Altri effetti aerei sono stati compiuti contro navi da guerra e commerciali britanniche.

Nel Mare del Nord nostri apparecchi del tipo "Arado 106" hanno affondato un sottomarino nemico e ne hanno danneggiato un secondo.

Nel Canale della Manica è stato colato a picco un piroscafo mercantile nemico da 8.100 mila tonnellate. Altri due per complessive 8 mila tonnellate sono stati danneggiati.

Bombardamenti aerei nemici effettuati su vari punti della costa belga ed olandese, come pure sulla Germania settentrionale e occidentale, non hanno arrecato danni, ma hanno causato la morte di numerose persone tra la popolazione civile. Cinque apparecchi nemici sono stati abbattuti dalle nostre artiglierie antiaeree. Una batteria antiaerea della Marina ha abbattuto, inoltre, sulla costa occidentale dello Schleswig-Holstein, un apparecchio inglese del tipo "Handley Page". Da parte nostra un apparecchio mancante.

Il ritmo dell'offensiva aerea

s'intensifica di giorno in giorno

San Sebastiano, 6 luglio

Gli inglesi, trasmesse da Londra, le prime notizie sulle numerose incursioni che formazioni aeree da bombardamento tedesche hanno effettuato durante la notte e nelle prime ore di stamane su alcune regioni dell'Inghilterra. Gli obiettivi principali che i velivoli tedeschi hanno bombardato con una violenza inusitata erano costituiti dai depositi, delle officine e dai campi di aviazione che si trovano nella Contea del Kent, nell'est della Yorkshire e sulla costa sud-occidentale dell'Inghilterra. Poiché le incursioni sono state ripetute più volte, l'allarme è stato in queste regioni e si sono intensificati i trasferimenti di aerei e di munizioni. I velivoli tedeschi hanno lanciato bombe incendiarie ed esplosive provocando danni gravi, ma non si hanno ancora particolari. La difesa contraria ha raramente reagito con un fuoco intensissimo delle sue batterie, ma non si ha notizia che i velivoli tedeschi siano stati abbattuti. (Stefani).

Il Reich e le colonie in America

Ferma risposta tedesca a una nota di Washington - Il mascherato interventismo degli Stati Uniti in Europa

Washington, 6 luglio

Il 18 giugno l'incartamento d'affari degli Stati Uniti a Berlino informò il Governo del Reich che il Governo di Washington non riconosceva alcun trasferimento di potere territoriale, giurisdizione nell'emisfero occidentale da una Potenza non americana ad altra Potenza non americana né consentiva l'uso passivo a tentativi di effettuarne tale trasferimento.

La risposta del Governo del Reich, in data 1.º luglio, osserva: 1) che il Governo germanico non comprende per qual motivo gli Stati Uniti si siano comunicati, dato che la Germania, a differenza dell'Inghilterra, della Francia e di altri Paesi non ha possedimenti territoriali nel continente americano, né vi è motivo di supporre che intenda acquistarne; 2) che, sebbene la nota americana non abbia scopo, essa implica una interpretazione della dottrina di Monroe per cui i Paesi avrebbero il diritto di possedere territori nell'emisfero occidentale ed altri; 3) a parte questo il Governo del Reich apprezza dell'occasione per far rilevare che il non intervento negli affari del Continente americano richiesto alle Nazioni europee in base alla dottrina di Monroe potrebbe la sua validità se le Nazioni americane si ritenessero in diritto di ingerirsi negli affari del Continente europeo.

Cordell Hull ha comunicato al giornale alcune sue osservazioni, affermando che quando la dottrina di Monroe fu elaborata, l'Inghilterra, la Francia ed altre Nazioni avevano già possedimenti territoriali nell'emisfero occidentale; che la dottrina di Monroe respinge una politica di difesa dell'indipendenza e della integrità delle Americhe; che la stessa dottrina non contempla alcuna cerimonia degli Stati Uniti e mira solo al mantenimento dello status quo; e che, infine, il Governo degli Stati Uniti segue una politica di non intervento negli affari puramente politici dell'Europa.

LE RIVELAZIONI DEL "LIBRO BIANCO"

La Turchia e l'Ambasciatore Massigli

irrimediabilmente compromessi

Berlino, 6 luglio

L'Ambasciatore francese ad Ankara, Massigli, ha inviato al Ministro degli Esteri l'arco Saragolli, una lettera in cui egli sostiene che le pubblicazioni del "Libro Bianco" tedesco che lo riguardano sono tendenziose. Quest'informazione è considerata a Berlino un puerile tentativo per imbrogliare le carte. E' vero che Massigli non chiese alla Turchia il permesso di sorvolo del territorio turco per gli aerei francesi, che avrebbero dovuto bombardare Baku, ma dal rapporto del 14 marzo pubblicato nel "Libro Bianco", risul-

ta che egli considerava superflua tale richiesta.

Alla dichiarazione di Massigli, che per bombardare Baku sarebbe stato necessario sorvolare territori della Turchia e dell'Iran, Saragolli rispose limitandosi a chiedere quale sarebbe stato l'atteggiamento dell'Iran. Lo stesso Massigli così rispose nel documento: «Prima di rispondere a questa domanda, Saragolli non avrebbe potuto far fronte alle eventuali difficoltà non sarebbero venute da parte della Turchia».

«Questa dichiarazione — commenta il D.N.B. — lascia caratterizzare la condotta smentita di Massigli come un tentativo inutile di contestare una realtà inoppugnabile molto imbarazzante per lui e probabilmente anche per i dirigenti della Turchia».

Magra difesa di Ankara

Istanbul, 6 luglio

L'Agenzia di Anatolia, riproducendo alcuni documenti del "Libro Bianco" (tedesco riferendosi ai rapporti dell'Ambasciatore francese Massigli al suo Governo circa l'atteggiamento della Turchia nella eventualità che gli alleati avessero sorvolato il territorio turco per bombardare i pozzi petroliferi di Baku), riproduce una lettera nella quale lo stesso Massigli, simulando di aver formulato qualche ipotesi personale, aggiunge che non ha mai detto né mai avrebbe potuto dire al suo Governo che la Turchia era d'accordo per-

CANNONATE FRA GLI EX-ALLEATI

Gli inglesi affondano

un altro incrociatore francese

Anche una vedetta silurata senza preavviso - Le batterie

costiere di Casablanca sparano su una torpediniera inglese

Ginevra, 6 luglio

Si annuncia da Vichy che nei pressi dell'isola di Ota l'incrociatore francese "Fouquier", che in esecuzione delle clausole delle Convenzioni di armistizio navigava verso la Francia e stato fermato in alto mare da due incrociatori inglesi. I quali, dopo due ore di combattimento, l'hanno affondato. Gli incrociatori inglesi si sono poi allontanati senza occuparsi dei naufraghi, i quali sono stati salvati da un vapore greco.

Mandato da Casablanca che le batterie costiere francesi hanno aperto il fuoco contro la torpediniera inglese "Vichy". La nave inglese è scomparsa avvolta in una cortina di fumo.

Si ha notizia da Algeri che la vedetta francese "Rigot de Genouilly" sarebbe stata silurata senza preavviso ieri nel pomeriggio davanti ad Algeri da un sottomarino inglese. Si ignora se vi siano delle vittime. D'altra parte si ricorda l'affondamento avvenuto giorni fa del transatlantico "Chevalier" della Società Transatlantica francese, uno dei più grandi di tutta la flotta mercantile francese, mentre usciva dal porto di La Rochelle diretto in America carico di passeggeri fra cui alcuni americani. Ora l'incrociatore "Vichy" è attribuito agli inglesi che avevano minato l'imboccatura del porto senza preavviso.

I giornali francesi riferiscono che la corazzata "Strasbourg", 5 incrociatori da 7000 tonnellate, vari cacciatorpediniere e torpediniere oltre ad alcuni sommergibili sono arrivati nel porto di Tolone. Contrariamente alle notizie assenti di Churchill non è vero che la "Strasbourg" sia stata colpita da un siluro o sia rimasta gravemente danneggiata. Essa non ha subito che avarie leggissime. La nave porterà nel "Commanche" di Tolone, secondo l'Armistizio inglese incombente e affondato ad Orano, e intatta e ciò per la ragione che non era a Orano.

Si ha da Londra la conferma che il Governo francese ha fatto rimettere ieri al Governo britannico, per il tramite del proprio Incartamento d'affari, una nota redatta in termini estremamente energici, per protestare contro la brutale azione inglese nel porto di Orano.

L'Ammiraglio Darlan, Comandante la Flotta francese ha diramato alla Flotta un ordine del giorno in cui fra l'altro dice: «Mi inchino davanti alle bandiere delle nostre navi scomparse o danneggiate. Saluto rispettosamente i nostri Comandanti morti coraggiosamente per la Patria. Essi avrebbero senza dubbio preferito morire in un combattimento leale piuttosto che assassinati».

L'Ammiraglio Darlan mette poi in guardia i marinai di tutti i gradi e tutti i buoni francesi contro la personalità più che dubbia dell'Ammiraglio Muselier, emigrato in Gran Bretagna e passato al soldo di quel Paese contro la sua Patria. Benché fosse stato in lotta ed in condizioni di continuare a servire il suo Paese l'Ammiraglio Muselier fu dovuto mettere a riposo d'ufficio nel terzo mese di guerra. Un'inchiesta fatta dopo il suo allontanamento ha inoltre dimostrato che egli si era reso colpevole di abuso di potere. Contro l'Ammiraglio sarà aperto un procedimento penale.

Gli inglesi bloccano la Martinica

e Washington vi si oppone

Washington, 6 luglio

In autorevoli ambienti francesi del Capitolo americano è stato rivelato che il possedimento francese della Martinica è bloccato da incrociatori britannici e che una azione navale in quelle acque può considerarsi imminente.

Le stesse fonti hanno aggiunto che le autorità francesi locali si sono schierate apertamente in favore del Governo francese, presieduto dal Maresciallo Petain.

Si assicura in questi circoli che il

autorizzava una qualunque azione diretta contro Baku.

«Sostanzialmente dunque — commenta l'agenzia ufficiale — Massigli non smentisce la pubblicazione tedesca, nella quale si parla precisamente dell'ipotesi fatta dall'Ambasciatore francese, e non già dell'azione avuta dal Ministro degli Esteri Saragolli, del quale egli ha interpretato talune parole traendone deduzioni del tutto personali».

Roosevelt riconosce l'«efficacia»

degli Stati Corporativi

Nuova York, 6 luglio

Il Presidente Roosevelt alla conferenza della stampa ha annunciato che il dovrebbe essere secondo lui le condizioni essenziali per la pace e ha dichiarato che la questione che si pone per gli Stati Uniti è di sapere se essi vogliono adottare queste condizioni. Egli afferma francamente che ciò che egli chiama gli Stati Corporativi o i Governi come quelli che esistono in Italia e in Germania sono più efficaci che i Governi democratici.

Il Presidente ha dichiarato che egli faceva queste constatazioni per esprimere il disprezzo che un grande numero di americani, a causa della più grande efficacia dello Stato Corporativo, siano in favore dell'adozione di questa forma di Governo.

Governo americano non intende

permettere all'Inghilterra di continuare il

blocco. Nel porto della Martinica si

trova l'incrociatore francese

Giovanna d'Arco, in attesa di essere

portato in patria. In queste acque si

trova anche una torpediniera inglese

Cinque cacciatorpediniere americane

che stazionavano nelle isole Verdi sono

state portate alla Martinica per sorve-

gliare la situazione qui creatasi in se-

guito alla minaccia di «ultimatum» da

parte inglese alle navi francesi anco-

rate in quel porto, e decise a resistere.

La Francia autorizzata

a non disarmare la flotta

Berlino, 6 luglio

In seguito agli avvenimenti di Orano, la Commissione germanica, d'accordo con la Commissione d'armistizio italiana, ha comunicato, in una nota alla delegazione francese, che il Comando Supremo germanico ha disposto di consentire che le condizioni di armistizio contenute nell'articolo 8 della Convenzione riguardante il disarmo della flotta francese siano provvisoriamente sospese. (Stefani).

Gibilterra bombardata

da aerei francesi

Ginevra, 6 luglio

La radio francese ha diramato il seguente comunicato dell'Ammiraglio francese:

Due squadriglie di apparecchi della Marina francese hanno attaccato Gibilterra. Si è potuto constatare, che navi da guerra inglesi ancorate nel porto sono state colpite da bombe.

Nuove piratesche prodezze

Aerei inglesi bombardano

lo scafo della "Dunkerque".

San Sebastiano, 6 luglio

Si ha da Londra che, non soddisfatti della abile prodezza compiuta a Mers el Kebir — per tenere delle navi non meno ripugnanti che quelle delle acque di Canda — stavano ampolli della Marina britannica, secondo quanto dichiara un comunicato dell'Ammiraglio britannico, sono partiti ad interferire sulle navi francesi, proditoriamente colpite il giorno 3 u. s. Col consueto sprezzo del pericolo gli apparecchi inglesi hanno specialmente bersagliato lo scafo della corazzata "Dunkerque" colpita a tradimento il 3 scorso e arenata.

Vivo interesse in Jugoslavia

per il viaggio di Ciano a Berlino

Belgrado, 6 luglio

Vivo interesse ha suscitato anche a Belgrado il viaggio del Conte Ciano a Berlino. Tutti i giornali, nel sottolineare la notizia, mettono in rilievo che, data la situazione internazionale, è naturalissimo che in questo momento si abbiano contatti personali tra rappresentanti della Potenza dell'Asse.

Anche in Ungheria vivissimo è l'entusiasmo per il viaggio del Conte Ciano a Berlino e per il suo incontro con il Führer, ma la stampa per ora non pubblica commenti.

I rapporti romeno-bulgari

secondo una interpretazione di Sofia

Budapest, 6 luglio

(F.V.D.) Un'importante dichiarazione del Presidente del Consiglio romeno viene pubblicata dal giornale bulgaro "Utro". Gurgutiu esprime la sua convinzione che sia interesse tanto della Romania che della Bulgaria di mantenere inalterate le buone relazioni di vicinato e di accordarsi reciprocamente.

La Commissione italiana d'armistizio

è stata così composta:

Presidente: Generale designato di

Armata Pietro Pintor. Componenti:

Generale di Corpo di Armata Carlo

Vecchiarelli; Ammiraglio di Squadra

Raffaello Gobran; Generale di Squadra

aerea Aldo Pellegrini; Ministro

plenipotenziario di prima classe Leo-

nardo Viletti; Ispettore Generale Do-

ttor Tommaso Lazzeri; Colonnello Ale-

ssandro Vaglicco; Prof. Giacinto Bosso,

ordinario di Diritto internazionale.

Weygand è a Vichy

Berma, 6 luglio

L'Havas comunica da Vichy che l'informazione diffusa all'estero secondo la quale il Generale Weygand si troverebbe in Siria è destituita di qualsiasi fondamento. Il Generale Weygand si trova a Vichy.

LA CONQUISTA DI CASSALA

Il dominio inglese sul Sudan

ha incassato il primo duro colpo

Berlino, 6 luglio

La D. A. Z. afferma che l'avanzata delle truppe italiane nel Sudan costituisce un grande evento militare sul teatro bellico dell'Africa Orientale, un evento che può avere conseguenze di importanza decisiva. La riconquista di Cassala ha poi per l'Italia un enorme valore oltre che storico e militare, anche psicologico e morale. Rievocata la storia della città del 1885 il giornale conclude che il dominio inglese nel Sudan ha incassato il primo duro colpo. Il giorno in cui la Marina britannica si copriva ad Orano di un'entità immortale è sprofondato anche il mito delle tante vantate forze inglesi nel Sudan meridionale.

Anche la "Boersen Zeitung" illustra in un quadro su due colonne la storia di Cassala e l'importanza della sua riconquista. Il giornale ricorda come proprio la Winston Churchill sia stato giovane Tenente del Corpo di spedizione di Kitchener ad abbia sognato di salire un giorno al posto di Gladstone. Vi è arrivato, ma senza divenire uno statista. La presa di Cassala da parte degli italiani insegnerà agli inglesi come la loro politica si rovesci perfino laddove era incominciata così favore-

L'offensiva italiana

ha ottenuto un grande successo

Budapest, 6 luglio

Il "Magyarország" scrive: «L'ultimo Bollettino italiano dimostra che l'offensiva italiana in Africa, la cui importanza è i cui effetti sui vari settori dell'Impero Britannico si faranno sentire già nei prossimi giorni, ha avuto inizio e si sviluppa secondo i piani prestabiliti. Graziani, noto in tutto il mondo come uno dei migliori esperti in materia di strategia coloniale, ha ottenuto grandi risultati e di fronte alle truppe inglesi, che tenacemente si difendono, ha conquistato dei punti che seriamente influenzeranno lo sviluppo degli avvenimenti in Africa».

PRIMAVERA

ESTATE 1940

XVIII

DICHIARAZIONI DI GIGURTU

La politica estera della Romania

nel quadro delle due Nazioni dell'Asse

Bucarest, 6 luglio

Il Primo Ministro Gigurtu, anche nella sua qualità di Capo del «Partito della Nazione» ha pronunciato alla Camera un discorso indirizzato al popolo nel quale, dopo aver detto che i romeni sono capaci di conoscere ed affrontare la realtà, ha dichiarato però che, malgrado l'esperienza della grande guerra, le lotte politiche rimasero la principale preoccupazione del Paese e soltanto oggi il Sovrano ha potuto dare al popolo un governo nuovo.

Il Primo Ministro ha enunciato poi le direttive del nuovo Governo e si è dichiarato favorevole ad una riforma dell'insegnamento su base nazionale, mediante l'istituzione di una scuola più pratica che possa creare specialiste categorie di artigiani e di commercianti.

Per quanto riguarda l'economia Gigurtu ha detto che essa subirà grandi mutamenti nel nuovo assetto economico dell'Europa.

Parlando delle minoranze, ha detto che esse sono chiamate, anche oggi come nel passato, alla più fraterna collaborazione, ma che per minoranze si intendono quelle che hanno compreso e che si inquadrono sinceramente e lealmente nella nuova vita dello Stato e non quelle che hanno respinto la tradizionale ospitalità romana con offese e molestie. L'allusione è chiara per gli ebrei.

Passando ad esaminare la politica estera il Primo Ministro ha detto che le condizioni che si sono create nel Vecchio Continente non hanno speso la tradizionale politica della Romania di pacifica e ragionevole buona vicinanza. Per questa politica di mantenimento della pace in questo settore dell'Europa è stato fatto un doloroso sacrificio. L'orientamento della politica estera della Romania nel quadro delle due grandi Nazioni dell'Asse è un fatto compiuto. Questo orientamento non è una circostanza o un'azione momentanea, ma, con esso, la Romania ritorna alle sue tradizioni.

Il Primo Ministro ha concluso chiedendo unione e solidarietà al momento per assicurare l'ordine e la calma all'interno e specialmente alla frontiera.

Sviluppi dell'idea corporativa

a Bucarest e in Jugoslavia

Belgrado, 6 luglio

Il "Vreme" pubblica un articolo sulle riforme adottate in Romania la cui è detto fra l'altro, «L'introduzione del sistema corporativo significa la fine definitiva della crisi della democrazia liberale che negli ultimi anni si era trasformata in crisi del continente europeo. Il sistema corporativo passerà definitivamente alla storia. Il continente europeo avrà un nuovo volto e un sistema definitivo di organizzazione che in sintesi al può esprimere con il ristabilimento dell'autorità dello Stato e con la diretta rappresentanza delle categorie professionali e di lavoro».

D'altra parte l'organo dell'Unione sindacale jugoslava «Jugoslavenski Radnik» scrive che la Jugoslavia si predispone ad importanti riforme con indirizzo corporativo. «Tutta la struttura economica e sociale — scrive il giornale — deve essere rinnovata».

Vivo interesse in Jugoslavia

per il viaggio di Ciano a Berlino

Belgrado, 6 luglio

Vivo interesse ha suscitato anche a Belgrado il viaggio del Conte Ciano a Berlino. Tutti i giornali, nel sottolineare la notizia, mettono in rilievo che, data la situazione internazionale, è naturalissimo che in questo momento si abbiano contatti personali tra rappresentanti della Potenza dell'Asse.

Anche in Ungheria vivissimo è l'entusiasmo per il viaggio del Conte Ciano a Berlino e per il suo incontro con il Führer, ma la stampa per ora non pubblica commenti.

I rapporti romeno-bulgari

secondo una interpretazione di Sofia

Budapest, 6 luglio

(F.V.D.) Un'importante dichiarazione del Presidente del Consiglio romeno viene pubblicata dal giornale bulgaro "Utro". Gurgutiu esprime la sua convinzione che sia interesse tanto della Romania che della Bulgaria di mantenere inalterate le buone relazioni di vicinato e di accordarsi reciprocamente.

MACCAFERRI & FORNACIARI

BOLOGNA, Via Rizzoli 5, Tel. 29365

Assortimenti grandiosi in

SETERIE - LANERIE - DRAPPERIE - PIZZI

LAMINATI - RICAMI - TULLI - VELLUTI

PRIMAVERA

ESTATE 1940

XVIII

ANNUALE LIQUIDAZIONE

DI FINE STAGIONE

Controllabili sconti dal

50 al 60%

SCAMPOLI ASSORTITISSIMI

Pochi giorni ancora

LIQUIDAZIONE

di calzature e sandali estivi

per UOMO
SIGNORA
BAMBINI

ULISSE D'AMICO

PIAZZA MERCANZA

CON POCHE LIRE FARETE
DEI MERAVIGLIOSI ACQUISTI

Però fate presto, perché le varie,
mille occasioni vengono esitate

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 10 RATE, FRANCO DOMICILIO IN OPERA: Stabilimenti, MILANO - NAPOLI - TORINO. Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 - Tel. 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: p.zza Vittoria 2 - Tel. 24655 - A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli.